IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

DIC 1957

Giovedì, 5 dicembre 1957
Anno LXXVI — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3443 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

MENTALITÀ ERRATA

Dal giorno della sorpresa dello «sputnik» gli americani si sono messi alle confessioni, con uno spirito autocritico che merita incondizionato plauso. Persino contro l'amministrazione Eisenhower sono stati scritti articoli che hanno l'acre sapore di atti d'accusa. Grandi onori al Presidente e molta commozione per i suoi malori improvvisi, ma nessun ritegno nel dire pane al pane e vino al vino.

Quale esempio di libertà spirituale ci vanno offrendo le penne maestre dei grandi quotidiani a milioni di copie: i Walter Lippmann, i Sulzberger, i Luce, i Reston, gli Alsop, e tutti gli altri *columnists* di fama internazionale!

Però con tutto il rispetto che sentiamo di dovere a questi famosi salvatori della patria e della democrazia occidentale, non possiamo tacere un nostro dubbio; e cioè che anch'essi appartengano alla schiera innumere dei profeti del senno di poi! E, infatti, se così non fosse, essi non avrebbero atteso la comparsa degli «sputnik» russi negli spazi intrastellari per denunziare quegli errori d'impostazione politica e di metodo che da tempo erano fin troppo evidenti. Avrebbero fatto squillare il campanello d'allarme, risparmiandosi di dovere poi intonare, come ora vanno facendo, il «confiteor» e la marcia funebre.

La prossima riunione ad altissimo livello che si terrà a Parigi sarà un avvenimento di eccezionale importanza. Per noi europei che gli Stati Uniti vi siano presenti con l'«uomo-mito» Eisenhower oppure con l'«uomo-outsider» Nixon, è un problema di relativa importanza. Ciò che conta è che la classe dirigente americana sappia leggere [illegible] situa[illegible] del mondo, dopo che [illegible] sta[illegible] a regime [illegible] gressiva [illegible] suggestiva che per il [illegible]

Se l'America vuol [illegible] veramente la «nazione-guida» dell'Occidente democratico è indispensabile che i suoi uomini responsabili si abituino a giudicare i casi dell'Europa con mentalità europea e non con mentalità americana, come hanno fatto sino a oggi. «Primus inter pares» può essere la posizione che nella scala dei valori internazionali gli europei sono pronti a riconoscere all'America, volendo con ciò rendere omaggio a una grandezza che sta nel numero degli abitanti, nell'estensione del territorio, nella ricchezza, non nella intelligenza politica, la quale è un'altra cosa e segue altre leggi.

Non diremo, come l'illustre Sulzberger, che la diplomazia americana è stata finora una successione di goffaggini. Sappiamo troppo bene che senza l'America avremmo visto da tempo i cavalli dei cosacchi abbeverarsi alla foce della Gironda. Ci limitiamo a sperare che il convegno di Parigi giovi ad accostare gli Stati Uniti all'Europa, a spingerli a valutare i problemi che stanno tra l'Atlantico, il Baltico e il Mediterraneo dai punti di vista europei; con che serviranno i propri interessi meglio di quanto finora abbiano fatto.

Una lega di nazioni democratiche non può essere che una società fra eguali. Se il destino delle nazioni è comune non si può pretendere che una o due sappiano tutto, e tutto decidano, mentre le altre stanno fuori dell'uscio a origliare con il cuore trepidante. Questa ingiustizia appare tanto più evidente quando si pensi alla leggerezza con cui l'America — travolta dalla frenesia dei primati giornalistici — spiattella i più delicati segreti della sua strategia politica e militare, sicchè mentre il Dipartimento di Stato e la Casa Bianca non sanno mai niente, il Cremlino sa tutto. Forse anche il numero delle camicie che il Presidente Eisenhower ha nel suo guardaroba.

Non è forse ingenuo, anzi colpevole, tutto il chiasso che oggi si fa nella stampa americana intorno agli esperimenti nucleari dopo che si sono visti i russi affermarsi primi nell'assalto agli spazi siderei senza aver detto prima una sola parola che potesse far presagire la loro clamorosa iniziativa? Non è ridicolo, anzi colpevole, far sapere a Mosca tutto quanto si pensa, si dice e avviene al Dipartimento di Stato, dalle cose più delicate e più riservate alle banalità e meschinità dei pettegolezzi di anticamera, e ciò ad iniziativa proprio di quei famosi commentatori che non hanno sempre il senso della discrezione, e per dar lustro alla loro personalità giornalistica domani non si tratterrebbero dal raccontare al pubblico anche i segreti del Pentagono?

Ed ora, proprio ora che vorremmo veder nascere dalla imminente conferenza di Parigi l'unità dell'Occidente, l'intesa totale fra le nazioni democratiche, perchè ragguagliare amici e nemici, con lo stile degli scandali cinematografici, che i «leaders» americani sono in aperto dissidio tra loro, che Adams, «ninfa Egeria» del «clan» di Eisenhower, non può soffrire Nixon, che Stevenson rifiuta di mettersi d'accordo con Foster Dulles e non andrà a Parigi, che, insomma, il mondo politico americano sta diventando una Babilonia alla mercè delle più insensate campagne di stampa?

Si dice la libertà! Ne siamo assetati e ferocemente gelosi per aver provato che cosa significa perderla. Ma la libertà non può essere intesa come sinonimo di confusione.

L'«impressionismo» estemporaneo che corre dietro agli avvenimenti senza un fine preciso e tra un continuo rinnovarsi di tesi, affondate in un mare di contraddizioni, i continui viaggi attraverso i continenti a mille chilometri all'ora, la folle danza delle lancette nelle bussole di una diplomazia da comizio, che ha persino perduto la dignità del linguaggio responsabile, tutto ciò non ha fatto altro che compromettere la causa dell'Occidente e dare ossigeno alla tracotanza del Cremlino.

Si dovrà ripensare alla «diplomazia segreta» come invoca l'indipendente «Frankfurter Allgemeine», un giornale che di solito sa leggere negli errori commessi dal mondo occidentale.

Si dovrà tornare all'anti[illegible] che [illegible] dell'Europa [illegible] rischio di soccombere? Sarà necessario evocare le nobili ombre di Cavour, del Bismarck e — perchè no? — dei principi di Metternich e dei Talleyrand, perchè i popoli «a la page» dei nostri giorni imparino l'abecedario diplomatico?

Riconosciamo che non è facile dare una risposta. Certo è che la diplomazia delle carte in tavola ha fatto fallimento; ha favorito i demagoghi e screditato i democratici; ha avvantaggiato i piani psicologici ed espansionistici dell'imperialismo comunista, mettendo in istato di sofferenza mentalità e metodi dell'Occidente.

Prudenza, coesione e senso di responsabilità: ecco ciò che chiedono le opinioni pubbliche dell'Europa libera ai «leaders» della «nazione-guida» d'oltre Atlantico. Anche nella strategia politica, come in quella militare, il segreto è la prima arma del successo. Purtroppo finora questa arma l'ha posseduta soltanto la Russia comunista; la quale ha saputo e sa usarla, malgrado la scatenata loquela conviviale del compagno Kruscev.

Verso la rottura dei rapporti
Presidiata all'Aja l'Ambasciata indonesiana

L'Aja, 4

Agenti armati della polizia olandese montano la guardia stamane davanti alla sede dell'Ambasciata indonesiana dell'Aja. La polizia si è rifiutata di precisare se tali misure siano state prese dietro richiesta della Missione diplomatica indonesiana o se per iniziativa delle autorità olandesi.

Si apprende d'altra parte che il Governo olandese avrebbe intenzione di procedere a un rimpatrio in massa di cittadini olandesi residenti in Indonesia, che sono circa 50 mila. Il giornale «Algemeen Dagblad» scrive che, secondo informazioni in suo possesso, le autorità olandesi avrebbero preso contatto con le compagnie marittime olandesi e straniere in vista del trasferimento degli olandesi residenti in Indonesia nel Borneo britannico, nella Nuova Guinea Occidentale e in Australia da dove essi raggiungerebbero successivamente l'Olanda.

Il Ministro degli Esteri indonesiano Subandrio ha dichiarato che «potrà forse divenire una necessità» la rottura delle relazioni diplomatiche tra la Indonesia e l'Olanda. Il Ministro indonesiano in una dichiarazione fatta da Parigi alla Agenzia di notizie olandese, ha detto: «Per quanto concerne la Indonesia, essa non ha mai avuto alcun premeditato desiderio di rompere le relazioni diplomatiche con l'Olanda. Non è nostro desiderio farlo in questo momento, ma ciò potrebbe diventare una necessità. E' sempre con riluttanza che le relazioni con un altro paese vengono rotte quando non vi è altra alternativa».

ANSIA A CAPE CANAVERAL PER L'«OPERAZIONE VANGUARD»
UNA LUNGA SERIE DI RINVII NEL LANCIO DELLA «PICCOLA LUNA»
Si suppone che le difficoltà siano dovute alle cattive condizioni del tempo
Possibili conseguenze del rifiuto di Stevenson all'invito del Presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 4

Di ora in ora, l'«operazione Baby-Moon» ha dovuto subire rinvii, sembra a causa delle condizioni atmosferiche poco propizie. Sin dalla notte scorsa, il tempo si era messo al brutto, la temperatura aveva subito un rapido abbassamento. Per tutta l'America è soffiato un vento freddo che ha fatto cadere abbondantemente la neve a New York ed a Washington. Già cinque centimetri di neve ricoprono la metropoli. In Florida pioggia, temporali si sono susseguiti per tutta la giornata.

Il lancio, preventivato per le 8 del mattino (le 14 per l'Italia) è stato rinviato alle 10.30; poi un altro rinvio ha posposto l'orario alle 14.30, poi alle 16, poi alle 17.40, poi alle 18.30, alle 18.45, alle 19.40 e, infine, alle 20.20 (quest'ultima ora, corrisponde alle 2.20 per l'Italia). Non è stata fornita alcuna spiegazione ufficiale per tutti questi rinvii. Nell'annunciarne uno, il portavoce del Dipartimento della Difesa aveva però assicurato che gli scienziati stavano effettuando osservazioni sui venti, che in quel momento avevano una velocità di 37 km. l'ora.

Un esperto del poligono di Cape Canaveral, il quale ha chiesto di non essere nominato, lasciando intedere ai giornalisti che ci sarebbe stato forse un ritardo sull'orario previsto per il lancio, aveva dichiarato: «Io non ho mai visto un lancio che sia stato effettuato esattamente al momento previsto per gli ultimi preparativi. Questi preparativi potrebbero anche durare quattro giorni, per i rinvii di ogni genere che sono da attendersi».

Attorno al recinto militare di Cape Canaveral è da stamane radunata una gran folla recatasi in automobile dalle località vicine. L'avvenimento desta in tutti gli Stati Uniti un grande interesse. Il sa[illegible] in verità [illegible] piccolo: esso [illegible] metri di diametro, [illegible] e 800 grammi. Non contiene che una minuscola stazione radio trasmittente segnali; tuttavia il suo lancio costituisce la prima prova del grande missile «Vanguard» di cui la Marina è orgogliosa per le sue doti. Esso pesa circa una tonnellata, è alto 23 metri e il satellite che è posto nella spoletta, viene messo in orbita alla terza fase di lancio a mezzo di strumenti elettronici.

Già da stamane 125 giornalisti americani e inglesi sono in attesa sul posto del lancio, al quale si intende dare grande pubblicità al centro sperimentale, e man mano che passano le ore, la tensione aumenta. Da stamane all'alba a Cape Canaveral si è cominciato a contare a rovescio e ad annunciare le ore prima che vengano contati i minuti e anche i secondi che precederanno il lancio del nuovo «Baby Luna». E' il noto «Count Down» controllato sistematicamente, lo stesso che durante la guerra regolava, per dieci secondi, gli ultimi movimenti dei paracadutisti prima del loro salto nel vuoto e che oggi sgrana pubblicamente il tempo, prima del grande avvenimento scientifico.

Iniziato alle 05.00 (ora locale) il «Count Down» avrebbe dovuto durare circa undici ore, nel corso delle quali 25 pagine dattiloscritte, dove sono ordinati e distribuiti con cura i compiti di ciascuno, detteranno volta per volta lo svolgimento delle operazioni, perchè ciascuno ha il suo campo d'azione e ne è responsabile. Ma le undici ore sono passate e il «Count Down» continua.

A Washington il Presidente Eisenhower ha presieduto oggi alla Casa Bianca una riunione di leaders parlamentari repubblicani, dedicata ad un rapporto e ad un dibattito sul programma legislativo del Governo nei vari campi della politica [illegible]. Su[illegible], Eisenhower è tornato nel suo ufficio dove ha lavorato per circa un'ora e ha quindi fatto ritorno nel suo appartamento privato. Nel corso della riunione di stamane non si è parlato della conferenza della NATO al massimo livello e, quindi, non si sa ancora se il Presidente potrà recarsi a Parigi.

Ieri, come è noto, Adlai Stevenson, leader del partito democratico, ha declinato l'invito rivoltogli da Eisenhower di far parte della delegazione americana alla riunione della NATO a Parigi. In virtù di questo rifiuto, non è esagerato dire che la politica governativa entra in un periodo di crisi. Nonostante la buona volontà mostrata dal Presidente di far fronte alle fatiche della sua carica senza tener conto delle condizioni non felici della sua salute, la marea delle critiche e delle censure alla politica da lui seguita, invece di arrestarsi ha preso maggior piede e tono. Adlai Stevenson ha dovuto inchinarsi alle pressioni del suo partito, tendenti a non impegnarsi in alcun modo in una azione di «bipartismo», quale era quella che voleva ottenere Eisenhower con il legare al suo carro, almeno per la politica verso gli alleati atlantici, il suo rivale delle due candidature alla Presidenza e il maggiore esponente del partito democratico.

Non ha perciò sorpreso il discorso tenuto da un senatore, che non ha stima di essere persona totalmente ragionevole ed equilibrata, ma che spesso viene ascoltato per la sua opinione non conformista ed acuta, Wayne Morse, il quale ha detto che Eisenhower dovrebbe rassegnare le dimissioni e cedere il potere a Richard Nixon, poichè è ben chiaro che non è più capace di rispondere alle responsabilità della sua alta carica. «Egli non è più in condizioni di reggere alle fatiche di una funzione ormai dominata da eventi e da fattori estranei alla sua volontà. Egli non ha più l'energia necessaria per i compiti del momento. Il Vicepresidente Richard Nixon ha invece mostrato negli ultimi tempi di avere doti sufficienti per sostituirlo. Io ho molta ammirazione per lui».

Le opinioni di Morse non debbono essere sopravvalutate. Egli è un esponente del partito democratico ed è perfettamente normale che parli a quel modo di Eisenhower, e del suo Governo, formato da elementi repubblicani. Ma la sua parola è comunque indicativa di uno stato d'animo che prevale in qualche zona politica e che potrebbe improvvisamente guadagnare terreno.

Tuttavia, il Presidente non sembra che voglia arrendersi o farsi intimidire dagli attacchi dei suoi avversari. Nella lunga riunione tenuta con i rappresentanti dei due partiti ha previsto un aumento di due miliardi per le spese militari, riguardo la produzione dei missili. Era noto che la principale difficoltà, indicata da coloro che avevano svolto un'inchiesta sulle cause che avevano arrestato il ritmo del progresso tecnico americano, era quella della insufficienza degli stanziamenti per i missili. Eisenhower s'era mostrato titubante nel chiedere al Congresso altri aumenti di spese, temendo che esse, gravando sulla già sensibile pressione fiscale, provocassero una reazione sfavorevole dei due rami del Parlamento. Oggi ha sentito la necessità di fare il coraggioso passo.

Ma un altro ancora più importante lo attende, quello del viaggio a Parigi. Esso sta prendendo un aspetto ancora più impegnativo per il suo prestigio politico. Se egli dovesse decidere di non andare, pur facendosi giustificare dai sanitari la determinazione, sarebbe a tutti chiaro che non è più in condizioni — come vanno dicendo gli avversari — di far fronte alle responsabilità della carica. Tutto lo spinge invece ad affrontare il viaggio e a cercare di ottenere a Parigi quel successo che possa ripristinargli la fiducia del paese.

Ma su questo punto il rifiuto di Stevenson ad accompagnarlo già fa prevedere che tutte le critiche che l'evento parigino potrà offrire saranno sfruttate a fondo per mettere Eisenhower in difficile situazione e costringerlo a cedere gran parte dei poteri a Nixon.

Bonaventura Caloro

La situazione

Il rifiuto di Stevenson a recarsi a Parigi dimostra che la politica estera di Dulles trova l'ostilità di una buona parte degli americani. Da che cosa prende spunto tale ostilità? Dal fatto che secondo gli avversari di Dulles il Dipartimento di Stato e la Casa Bianca mostrano di non aver ancora saputo trovare l'orientamento migliore per reagire alle iniziative russe. Una cosa del genere non è sorprendente. Dulles non gode una fiducia indiscussa nemmeno fra gli alleati europei. A parte queste considerazioni, è evidente che la conferenza parigina è oggi ormai il banco di prova per lui come per altri leaders dell'Occidente: o dimostrano di aver capito la lezione e ne trarranno le conseguenze, o è certo che ci sarà un loro graduale declino. E' da rilevare però che le molte difficoltà affiorate in questi ultimi giorni sembrano diminuire. Infatti è ormai riconosciuto da tutti gli alleati della NATO il diritto degli Stati Uniti al ruolo di leader dell'alleanza.

Ancora una volta intanto sono in scena il Nord Africa, il Medio Oriente e l'Indonesia. Nella zona di Ifni si sta creando una situazione che difficilmente potrà risolversi senza alcuna perdita da parte spagnola. A parte le alterne vicende che possono essere in atto nei combattimenti in corso, è evidente che il Marocco sta avviandosi ad una politica di rivendicazioni. Se il Sultano ha deciso di seguire questa strada ciò significa anche che sente di poter contare su una benevola neutralità americana. Migliori sembrano invece le prospettive momentanee del Medio Oriente. Hammarskjoeld, dopo molti negoziati, sembra aver raggiunto un compromesso in una delle questioni che rendono instabile quel settore. Per il momento è così allontanato il pericolo di un conflitto.

Quanto all'Indonesia, per lo Occidente si pone un grave problema. Si tratta di impedire che questa ancora disorganizzata nazione scivoli sempre più verso il comunismo. Ma come fare senza perdere qualcuna delle posizioni che l'Olanda ha in quel settore?

In Francia le speranze nate dall'approvazione della legge-quadro per l'Algeria sembrano andare all'aria con le difficoltà sorte per la politica economica di Gaillard che non è accettata dai socialisti. Si profila nuovamente l'ombra di una crisi a Parigi.

Da noi, apparentemente tutto sembra andare per il verso migliore, ma vi sono manovre per avviare una crisi governativa che prende spunto dai dissensi in atto all'interno della D.C. E' una constatazione amara che gli uomini politici di quel partito dimentichino spesso l'esigenza dell'unità necessaria per fronteggiare i problemi del paese.

LA CONCLUSIONE DELLE RIUNIONI DI MONTEVIDEO
PELLA È IN VIAGGIO ALLA VOLTA DI WASHINGTON
Un commento sulla conferenza degli Ambasciatori

Rio de Janeiro, 4

Il Ministro degli Esteri italiano on. Giuseppe Pella è giunto oggi a Rio de Janeiro, tappa del suo viaggio da Montevideo a Washington. L'on. Pella ha fatto visita, durante la sosta, al Presidente brasiliano Juscelino Kubitschek.

A Montevideo, al termine della conferenza dei capi missione italiana nell'America latina, è stato diramato un comunicato in cui è detto che nel corso di otto riunioni plenarie sono stati esaminati i diversi aspetti politici, economici e culturali delle relazioni tra l'Italia ed i singoli paesi amici constatando la loro cordialità suscettibile di fecondi ulteriori sviluppi perchè fondata sulla consuetudine di vita e di lavoro comuni.

Si è rilevata pertanto — dice il comunicato — la necessità di accrescere il reciproco interessamento per un più largo dialogo tra l'Italia ed i singoli paesi nella convinzione già ripetutamente espressa dal Governo italiano che è precipuo interesse dell'Europa occidentale e dell'America latina la creazione di sempre migliori rapporti fra tutte le nazioni del mondo libero. A seguito di esauriente esame dei rapporti di scambio con singoli paesi, sono state definite le direttive di massima per una crescente collaborazione economica con i paesi dell'America latina.

Nel quadro delle premesse politiche considerate si sono esaminate le posizioni sinora apparse nei confronti dell'entrata in vigore dei trattati per il Mercato comune e l'Euratom. L'approfondito esame condotto nel corso delle riunioni ha consentito di riaffermare come l'Italia non ravvisi alcuna antinomia tra gli obiettivi cui tendono gli sforzi europei e le finalità di intensificati legami economici tra Europa e America latina, nella certezza che il rafforzamento delle economie europee integrate concorrerà a rendere più proficui tali legami.

Sono inoltre state adottate opportune disposizioni affinchè anche nel campo culturale e delle informazioni vengano intensificati i rapporti destinati a rinsaldare la costante aspirazione di pacifico progresso e una difesa efficiente contro le ideologie avverse alla comune civiltà latina e cristiana.

LO SGANCIAMENTO DELLE AZIENDE IRI DALLA CONFINDUSTRIA
DENUNCIATA AL PAESE LA GRAVITÀ DELLA NUOVA LEGGE ANTI-LIBERISTICA
Sottolineata in un ordine del giorno della giunta confederale l'estrema pericolosità economica, sociale e morale di un provvedimento ispirato a soli motivi politici

Roma, 4

La giunta esecutiva della Confindustria riunitasi per l'esame [illegible] problemi economici, sindacali e organizzativi, ha approvato, nel corso dei lavori, il seguente ordine del giorno:

«La giunta esecutiva della Confederazione generale della industria italiana, ascoltata e approvata la relazione del presidente confederale sul distacco delle aziende a prevalente partecipazione statale dalle organizzazioni degli altri datori di lavoro, pur constatando che detto distacco non potrà incrinare la struttura e l'efficienza della Confederazione generale dell'industria italiana, conferma ogni riserva sulla costituzionalità della norma legislativa e sulla validità giuridica dell'applicazione estensiva che a essa si vorrebbe dare con l'evidente scopo di accentuare il carattere discriminatorio e anti-organizzativo.

«Di fronte all'estrema gravità della imminente attuazione del provvedimento, riafferma che principii inderogabili, economici e morali, impongono uguali criteri di gestione a tutti i complessi produttivi, indipendentemente dalla loro configurazione azionaria; afferma che a tali principii si è costantemente ispirata l'attività di quelle libere organizzazioni professionali, dalle quali oggi talune aziende sono costrette a distaccarsi; constata che dette organizzazioni hanno in tal modo contribuito all'imponente sviluppo creativo e ricostruttivo dell'industria italiana, attraverso decenni di proficua e spontanea collaborazione; denuncia l'estrema pericolosità, sul piano economico, sociale e morale, di una ingiustificata differenziazione dei criteri di gestione fra aziende similari, differenziazione che potrebbe facilmente condurre a condizioni di inferiorità per l'une di esse, al conseguente [illegible] mento di [illegible], all'allontanamento dei necessari capitali nazionali ed esteri e a sperequazioni inique fra lavoratori e lavoratori; sottolinea che tali pericoli appaiono tanto più gravi e palesi di fronte all'imminente attuazione del Mercato comune, le cui alee e ripercussioni non potranno essere risolte e superate se non da un'industria unitariamente protesa ad affrontare la competizione internazionale.

«Alla luce di queste meditate constatazioni, la giunta esecutiva della Confederazione generale dell'industria italiana non può non constatare con profonda amarezza come l'origine e gli scopi di così grave provvedimento debbano ricercarsi in una impostazione prevalentemente politica se non demagogica, nettamente in contrasto con i conclamati propositi governativi di incoraggiamento dell'iniziativa privata, della sua necessaria coesistenza e collaborazione con aziende statali e della rigida applicazione, a queste ultime, di principii economici di gestione.

«Ispirandosi all'alto senso di responsabilità che ha costantemente guidato la propria azione, la giunta esecutiva della Confederazione generale dell'industria italiana ritiene suo preciso dovere rappresentare la gravità delle conseguenze che potrebbero derivare dal provvedimento all'economia e al benessere del paese».

In apertura della seduta il presidente De Micheli, parlando sul distacco, in ottemperanza al disposto del comma terzo dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 1956, n. 1589, delle aziende a prevalente partecipazione statale da associazioni aderenti alla Confederazione, ha affermato che il vero fine del pr[illegible] non era tan[illegible] il [illegible] la solidità delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro, quanto quello di costituire un presupposto per avviare tutta l'economia del paese verso indirizzi nettamente statalistici, modificando la stessa struttura economica e sociale italiana. Egli ha osservato che invece, senza ben valutare le conseguenze di ogni eccessiva estensione dei poteri dello Stato, è stato incluso nel provvedimento istitutivo del Ministero delle Partecipazioni statali il terzo comma dell'art. 3, che si riallaccia a diverse finalità.

Il dott. De Micheli ha accennato alle obiezioni che sono state mosse alla costituzionalità di questa norma e alla sua validità giuridica, urtando essa oltretutto contro le normali concezioni giuridiche sulle società commerciali.

«Queste lesioni alla Costituzione e al diritto si ritorcono — ha proseguito il presidente della Confindustria — proprio contro quelle aziende a maggioranza azionaria dello Stato le quali vengono a trovarsi in una situazione particolarmente delicata di fronte a quel risparmio che tanto spesso debbono sollecitare e del quale hanno tanta necessità per l'attuazione dei loro programmi. Il risparmio che affluisce a queste aziende ha anch'esso il diritto, anche perchè in ciò è tutelato dalla Costituzione, di non essere utilizzato per esperimenti pseudo-sociali o per indirizzi di conduzione delle aziende che si allontanino da quelli normali».

Dopo aver definito un errore il supporre che soltanto le imprese nelle quali lo Stato partecipa e alle quali lo Stato dovrebbe imporre determinati criteri di gestione possano assolvere una funzione [illegible] tenute distinte dalle imprese a gestione economica, «ovvio è rilevare — ha detto De Micheli — come in ciò sia insita un'ampia condanna all'iniziativa libera, con tutte le conseguenze che possono derivarne».

L'oratore ha poi sostenuto che i dipendenti delle aziende a maggioranza azionaria statale, che dovrebbero recedere dalle associazioni aderenti alla Confederazione, rappresentano la percentuale del 7 per cento sul totale dei dipendenti da tutte le industrie ora aderenti alla Confederazione. Perciò lo allontanamento di questo gruppo di aziende non può influire in modo apprezzabile sulla solidità della struttura della Confederazione.

Accennando poi alle conseguenze che può avere l'abbandono dei principi che avevano portato al criterio di unitarietà organizzativa, l'oratore ha detto che non si è avuto timore alcuno di creare il presupposto per porre un gruppo di aziende alla mercè della ragione e della pressione politica, al di là delle norme economiche che sole possono assicurare la vitalità delle aziende.

Esaminando il carattere del provvedimento esecutivo emanato dal Ministero delle Partecipazioni statali, il dott. De Micheli ha detto che l'applicazione della norma legislativa è andata molto oltre lo spirito e la lettera della norma stessa. La lata interpretazione del termine «a prevalente partecipazione statale», contenuta nelle istruzioni ministeriali, fa sorgere — a suo dire — gravi perplessità non solo sotto l'aspetto organizzativi ma sotto l'aspetto organizzativi ha sotto l'aspetto, ben più importante e decisivo, della condotta economica del Paese e dei rapporti tra le aziende a partecipazione statale ed i mercati finanziari tanto sensibili ad ogni arbitraria manomissione dei diritti degli azionisti. Ugualmente l'interpretazione data al termine «organizzazione sindacale dei datori di lavoro» va molto oltre quanto la stessa discussione parlamentare aveva fatto acquisire e verrebbe a rendere anche più grave la violazione della norma costituzionale.

Il dott. De Micheli ha concluso affermando che la Confederazione ritiene doveroso di richiamare l'attenzione della stessa opinione pubblica sulla gravità di orientamenti tanto lesivi, e sui pericolosi effetti che dalle impostazioni economiche implicite nel provvedimento potrebbero derivare.

Sulle dichiarazioni del presidente si è svolta un'amplissima discussione, alla quale hanno partecipato tutti i presenti. Al termine della discussione la giunta esecutiva ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno riferito più su.

Nei circoli vicini alla Confindustria e negli ambienti economici e finanziari nonchè in quegli ambienti liberali e di altri partiti vicini alle concezioni liberalistiche, si è sottolineato con grande rilievo l'ordine del giorno inteso come una aperta denuncia degli industriali italiani sui gravi pericoli di una politica demagogica. Il documento è senza dubbio, si nota ancora, di una estrema gravità, poichè pur nella misura e nella cautela della forma, è una «denuncia al Paese».

Si tratta di un giudizio non solo su un atto di Governo apparentemente circoscritto, quale potrebbe sembrare a un osservatore superficiale, quanto e soprattutto su un orientamento generale, su una impostazione mentale e addirittura su uno stile di Governo che purtroppo sembra caratterizzare gran parte degli orientamenti economici ufficiali.

Negli ambienti interessati si afferma che non ci si può esimere da un profondo senso di preoccupazione, di fronte alla improvvisazione che contraddistingue i modi e i tempi di decisioni dalle incalcolabili conseguenze.

Il documento confederale formula precise riserve sia sulla costituzionalità della norma di legge sia sulla validità dell'applicazione estensiva che della norma stessa sembra volere imporre il Ministero competente.

Quanto, infine, alla definizione che il Ministero stesso dà delle «associazioni sindacali» in senso estensivo, si può dire che contrasti sia con i concetti desumibili dalla Costituzione, sia con i concetti acquisiti in questi anni, in cui si è costantemente parlato di associazioni sindacali nello stretto ambito della contrattazione dei rapporti di lavoro. Le aziende a prevalente partecipazione statale non solo hanno una minoranza azionaria, assai spesso cospicua, di capitale privato, ma fanno spesso e volentieri ricorso al mercato finanziario sotto forma di prestiti obbligazionari. Ciò facendo, fanno un implicito atto di sottomissione a tutte le norme che regolano e tutelano il risparmio, e assumono un esplicito impegno di gestione economica secondo i concetti «privatistici» consacrati dal diritto, sostantivo e procedurale, vigente. Quale tutela avrebbe il risparmio privato, quale garanzia le minoranze azionarie da un'azione di comando esercitata direttamente dallo Stato? Si pensi infine che il solo gruppo IRI ha in circolazione quasi 300 miliardi di obbligazioni per cui si può dedurre che il capitale privato può detenere la maggioranza assoluta.

SI TENTA ANCORA DI SOLLEVARE IL «CASO» DELL'ALTO ADIGE
VIENNA NON VUOLE ADERIRE ALLA TESI DEL GOVERNO ITALIANO
Il Ministro Figl insiste sulla «necessità di trattative dirette»

Vienna, 4

Nel corso del dibattito sulla politica estera al Nationalrat, la Camera dei deputati austriaci, il Ministro degli Esteri Figl ha trattato, in risposta ai vari deputati intervenuti, la questione dell'Alto Adige.

«Dopo lo scambio dei memorandum per l'Alto Adige con l'Italia — ha detto Figl — ci siamo adoperati per convincere la parte italiana che il problema dell'Alto Adige, e anche tutte le altre questioni in pendenza tra i due paesi, di natura politica, economica o sociale, possono risolversi nello spirito di collaborazione europea con trattative bilaterali. Se noi ci siamo finora astenuti dal dare grande pubblicità a questi nostri sforzi, ciò è stato per la considerazione che a noi preme innanzi tutto raggiungere risultati pratici nella applicazione dell'accordo di Parigi. Noi abbiamo seguito questo, devo dirlo, ingrato sistema fin quando ci è parso esserci una prospettiva di risultati concreti. Le conversazioni che abbiamo condotto negli ultimi tempi con rappresentanti dell'Italia hanno però mostrato tali fondamentali divergenze di vedute, che io ormai non posso più assumermi la responsabilità di continuare a mantenere lo stesso riserbo.

«Nel frattempo — ha continuato il Ministro Figl — la situazione in Alto Adige è diventata critica, e richiede che si agisca rapidamente. I tirolesi del Sud ci hanno rivolto l'appello di impegnarci con tutta energia e con ogni mezzo per l'esecuzione dell'accordo di Parigi; noi non possiamo e non vogliamo sottrarci a quest'appello. Già il 4 agosto di questo anno ho detto a Klessheim, in Salisburgo, che il Trattato di Parigi ci dà diritto e obbligo di intervenire per gli interessi vitali e per l'esistenza del gruppo etnico austriaco in Alto Adige.

«Io avevo sperato di poter già oggi comunicare a questa alta assemblea di esserci messi di accordo con l'Italia su un comune ordine del giorno. Purtroppo, non lo posso ancora fare. Ciò nonostante, non voglio adesso, in una fase di conversazioni preliminari, cadere in un pessimismo, che speriamo sia prematuro. Io continuo a sperare che, ad onta di tutte le difficoltà, il Governo italiano vorrà tener conto del senso del diritto e dei principi dell'osservanza dei trattati, così come non vorrà dimenticare, in rappresentanza di una nazione di antica civiltà sul nostro continente, la collaborazione europea e gli obblighi che ne derivano. Io non vorrei esprimere alcun pronostico sfavorevole sull'andamento delle conversazioni relative all'ordine del giorno per un incontro dei Ministri degli Esteri, sul quale devono basarsi le future trattative. Quest'alta assemblea sa che durante l'intera mia attività ho fatto qui parte degli ottimisti e anche in situazioni difficili ho sempre creduto alla vittoria del diritto. Ritengo perciò necessario fare tutto il possibile per raggiungere un soddisfacente e soprattutto rapido andamento delle trattative su tutti i problemi.

«L'opinione pubblica dell'Austria chiede in crescente misura che il Governo austriaco sottoponga la questione dell'Alto Adige a un Foro internazionale. Noi abbiamo ampiamente e accuratamente esaminato questa questione già da lungo tempo. Ma un tale interessamento di istanze internazionali ci sembra legittimo soltanto quando dovesse risultare che tutti i nostri sforzi per una fruttifera conversazione con risultati concreti su questa questione non abbiano condotto ad alcun successo».

L'intervento del Ministro Figl era stato provocato da deputati di vari partiti, che avevano proposto di inviare un rapporto al Consiglio d'Europa sull'«oppressione del gruppo etnico tedesco nell'Alto Adige».

Il dibattito sull'Algeria è continuato all'ONU

New York, 4

Il dibattito sull'Algeria è ripreso questa mattina davanti alla commissione politica con un discorso del Ministro degli Esteri egiziano Mahmud Fawzi.

Fawzi ha dichiarato che la risoluzione «estremamente moderata e conciliante sull'Algeria, approvata nel corso dell'ultima assemblea generale dell'ONU non ha avuto alcuna applicazione da parte francese. Il Ministro egiziano ha espresso il suo rammarico per questa situazione.

Dopo il Ministro egiziano ha preso la parola il Ministro degli Esteri greco Evangelos Averoff, che ha dichiarato di vedere la possibilità di una soluzione di compromesso se i nazionalisti algerini non insisteranno sull'indipendenza come condizione preliminare.

Il delegato peruviano Victor Andres Belaunde e il cubano Emilio Nunez Portuondo hanno espresso la loro fiducia che la Francia possa trovare una soluzione al problema algerino conforme alle sue tradizioni democratiche.

DOPO LA MANCATA «MARCIA ROSSA SU ROMA»

IL DIVIETO DEL RADUNO AVALLATO DAI SENATORI

La richiesta avanzata dai socialcomunisti è stata respinta a maggioranza Monito del Ministro Tambroni alle sinistre e un intervento di Zoli

Roma, 4

La mozione dei senatori Terracini (PCI) e Lussu (PSI), firmata anche da numerosi altri senatori socialisti e comunisti, nella quale si chiede al Governo di consentire che il raduno nazionale dei partigiani si tenga a Roma è stata discussa oggi al Senato. La seduta è cominciata alle 16.30 sotto la presidenza del presidente Merzagora. Ai banchi del Governo, il Ministro Tambroni e il Sottosegretario Spallino.

Primo a parlare sull'argomento è stato il sen. TERRACINI il quale ha sostenuto l'opportunità di concedere ai partigiani il permesso di tenere a Roma una grande manifestazione. Il raduno — ha detto — ha l'unico scopo di esaltare i valori della Resistenza nell'occasione del decennale della Costituzione. Pertanto egli ha definito incostituzionali le limitazioni segnate dal Governo al progettato raduno e ha anche protestato contro la campagna effettuata dai giornali di estrema destra contro la Resistenza. A queste argomentazioni si sono associati i senatori MARZOLA e TIBALDI, socialisti, MOLE', indipendente di sinistra, e SPALLICCI, repubblicano.

Il Ministro dell'Interno on. TAMBRONI, prendendo la parola, ha dichiarato che il Presidente del Consiglio, insieme con lui, fece presente agli organizzatori della progettata riunione gli aspetti che ponevano l'adunanza in condizioni di precarierà e di rischio. Le condizioni limitatrici della riunione, benchè legittime e ragionevoli, non furono accettate, forse perchè fu considerato più conveniente la non accettazione. Nota comunque che importante era non già la quantità dei partecipanti, ma la dignità e la serietà della manifestazione.

Non vi sono state — ha proseguito il Ministro — pressioni ed intimidazioni che abbiano determinato la condotta del Governo. La campagna svolta da un organo di stampa investe solo la responsabilità degli autori degli articoli certamente eccessivi e comunque incompatibili con il metodo ed il costume della vita democratica. Di essi gli organi di pubblica sicurezza hanno fatto segnalazione all'autorità giudiziaria per quanto di sua competenza.

Contrariamente a quanto ha affermato il sen. Terracini, non è in questione l'art. 16 della Costituzione, ma, se mai, l'art. 17, relativo al diritto di riunione, diritto condizionato alla sicurezza e all'incolumità pubblica. Il Governo nel decidere sul permesso della manifestazione ha tenuto presenti, appunto, le ragioni permanenti della sicurezza e dell'incolumità pubblica. Con lo stesso criterio, è stato vietato un pellegrinaggio a Predappio, che avrebbe potuto dare luogo a gravi turbative dell'ordine pubblico (vivaci interruzioni da sinistra).

Nessun affronto, dunque alla Resistenza essa resta nella sua realtà storica e da essa discendono la costituzione e l'ordine democratico dello Stato repubblicano. Bisogna convenire — ha aggiunto il Ministro — che una manifestazione compiuta o mancata nulla può aggiungere alla validità permanente di un evento storico: nè l'eventuale giudizio sul divieto autorizza in alcun modo la valutazione negativa data dal sen. Terracini al regime democratico del paese, la libertà di tutti in Italia è infatti tale da non consentire raffronti o deplorazioni, se non da parte di un gruppo politico per finalità bene individuate.

Dopo aver rilevato che oggi, non esistendo più una organizzazione unitaria della Resistenza, nessuno può proclamarsi unico rappresentante di essa, Tambroni ha ricordato che il sen. Terracini ha affermato che gli animi potrebbero traboccare: non ritiene tale affermazione una minaccia, ma in ogni modo dichiara che il Governo, come ha sempre fatto il suo dovere, così è pronto a farlo, con la massima energia, contro chiunque, e non varanno minacce o intimidazioni ad impedire che la libertà dei cittadini sia tutelata.

Il Ministro ha concluso rivolgendo un appello ad operare per la serena concordia degli italiani ed invitando a un impegno comune per il bene del paese. (Vivi applausi dal centro).

Il sen. FERRETTI, del MSI, ha sostenuto che i comunisti avevano organizzato un raduno per celebrare non il decennale della Costituzione, ma il quarantesimo anniversario della rivoluzione russa.

Il sen. CADORNA, presidente della Federazione volontari della libertà, dopo avere ricordato che fino dai tempi della lotta armata si profilarono tra le forze partigiane indirizzi ideologici e finalità profondamente divergenti, ha affermato che la finalità della Resistenza, della vera Resistenza, era la instaurazione d'un regime permanente di libertà al riparo da ogni pericolo totalitario. «Questo ideale — ha concluso — è stato tradito dai comunisti e noi non possiamo non denunziarlo, così come dobbiamo respingere le offese recate alla Resistenza dai partiti di estrema destra».

Ai concetti espressi dal sen. Cadorna hanno aderito i senatori ZELIOLI e CINGOLANI, democristiani.

Messa ai voti per appello nominale la mozione Terracini è stata respinta con 97 voti contro 74. E' stato invece approvato un ordine del giorno presentato dal gruppo democristiano che riafferma l'adesione allo spirito democratico della Resistenza, esprimendo il rammarico che fra le sue file non si sia mai potuta realizzare una unità di intenti per la difesa della libertà.

Prima dell'approvazione di quest'ordine del giorno, ha parlato il Presidente del Consiglio ZOLI. Riferendosi agli attacchi mossi alla sua persona e a certi manifesti che vorrebbero dipingerlo come un fascista, Zoli ha detto che nessuno può togliergli l'orgoglio di avere fatto durante la Resistenza tutto il suo dovere. Il Presidente del Consiglio ha dichiarato di accettare l'ordine del giorno del gruppo democristiano, perchè effettivamente durante la guerra partigiana vi era chi combattè per la libertà di tutti contro la dittatura e chi invece combatteva per sostituire la dittatura fascista con un'altra. Zoli ha concluso rivolgendo un ammonimento anche al Movimento Sociale. «Non illudetevi — ha detto — di poter contare sulla nostra tolleranza in azioni contrarie alla libertà votando per noi, perchè il vostro voto noi lo abbiamo ripetutamente respinto».

Alla Camera è stato ripreso oggi l'esame della legge sui patti agrari. Su proposta dello on. Bonomi, democristiano, è stato approvato un articolo che consente all'affittuario di chiedere con un anno di preavviso la disdetta del contratto qualora abbia perduto la capacità economica e lavorativa necessaria alla conduzione del fondo. La richiesta dell'estrema sinistra di estendere questa norma anche ai mezzadri e ai coloni è stata respinta a scrutinio segreto con 300 voti contro 150.

L'on. Pastore ha rinnovato oggi formalmente alla Camera la proposta di rinviare in commissione la discussione sul disegno di legge di riforma dei patti agrari, salvo ad esaminare in seduta pubblica gli articoli più importanti. La Camera ha approvato la proposta con 285 voti favorevoli e 103 contrari.

LA NECESSITA' DI UN RAFFORZAMENTO DELLA N.A.T.O.

Il Ministro tedesco Strauss a Roma per una serie di colloqui

Saranno esaminate le possibilità di una più stretta collaborazione fra Italia e Germania - «Nessun motivo di paura nei confronti dell'URSS»

Roma, 4

Il Ministro della Difesa della Repubblica federale tedesca, Joseph Strauss, è giunto oggi a Roma per una visita ufficiale, nel corso della quale esaminerà con le competenti autorità italiane le possibilità di una più stretta collaborazione tra i due paesi nel settore della difesa del mondo libero.

All'aeroporto di Ciampino, dove è giunto con un aereo della nuova Aeronautica militare tedesca, il Ministro Strauss è stato ricevuto dal Ministro della Difesa on. Taviani, dall'Ambasciatore di Germania Klaiber, dal capo di Stato Maggiore della Difesa gen. Mancinelli, dal comandante della III Zona aerea territoriale gen. Teucci. Sui pennoni della stazione aeroportuale sventolavano la bandiera nera e rosso oro della Repubblica federale e il tricolore italiano.

Appena sceso dall'aereo, il Ministro Strauss, accompagnato dall'on. Taviani, ha passato in rivista una compagnia di avieri che ha presentato le armi, mentre la banda dell'Aeronautica suonava una marcia di ordinanza.

Il Ministro Strauss ha espresso quindi ai giornalisti la sua soddisfazione di poter incontrarsi nuovamente con il Ministro Taviani al quale è legato da vecchia e cordiale amicizia. «L'occasione — ha aggiunto — sarà propizia per approfondire alcuni argomenti che saranno trattati alla prossima conferenza della NATO a Parigi. Tali colloqui sono un proseguimento di quelli analoghi che da parte tedesca si sono avuti con l'Inghilterra e la Francia e servono a rinsaldare i legami e la collaborazione fra i vari paesi della NATO».

In serata il telegiornale ha diffuso una intervista con il Ministro Strauss.

Circa le proposte del Governo di Bonn alla conferenza NATO, il Ministro ha detto: «Posso esporre solamente i criteri generali, poichè le nostre proposte in dettaglio si trovano tuttora in fase di elaborazione e debbono ancora essere portate a conoscenza dei nostri alleati per via diplomatica. Ma, in sostanza, appoggeremo ogni proposta, o ne formuleremo una propria, diretta ad ottenere un consolidamento politico ed un rafforzamento militare, una concentrazione delle forze all'interno dell'organizzazione atlantica. Ci sta particolarmente a cuore che vengano tratte le dovute conseguenze tecniche della situazione attuale: in parole povere, che si proceda in sede militare ad una integrazione dello intero sistema logistico dei vari paesi tra loro e dell'aviazione sia difensiva (tattica) che offensiva. In tale modo, la forza ed efficienza globale, il mordente della macchina bellica della NATO verrà migliorato ed adattato alle odierne esigenze tecniche anche per quanto riguarda i quadri dirigenti dell'organizzazione».

Rispondendo a una domanda sulle prospettive della collaborazione italo-tedesca, il Ministro ha poi dichiarato: «Questo problema ci sta molto a cuore. Dovremmo però, a mio giudizio, evitare accordi puramente bilaterali, Germania-Italia, Francia-Italia, Inghilterra-Francia, Germania-Inghilterra e via dicendo, dovremmo invece procedere ad un accordo generale fra tutti i paesi della NATO in sede tecnica ed economica. I popoli dei paesi aderenti alla NATO hanno 440 milioni di abitanti, dispongono complessivamente anche del più vasto apparato produttivo del mondo, della massima quantità di materie prime e del massimo potenziale intellettuale del mondo. Non vedo assolutamente motivo di paura nei confronti del blocco sovietico. Ma ciascuno di noi deve recare il suo contributo e soprattutto dobbiamo informarci reciprocamente ed esaurientemente. Una produzione nazionale isolata, ciascuno per conto proprio, costituisce spreco di energie e di danaro e va evitata. Occorre agire mettendo le energie in comune e in modo che ciascuno sappia quello che deve fare e dare agli altri, secondo un piano di distribuzione dei compiti da elaborare alla conferenza della NATO o dopo la conferenza in dettaglio».

L'ONDATA POLARE MANTIENE LA SUA GELIDA PRESA

Nuove violente bufere investono le regioni meridionali

Automezzi bloccati e sepolti sotto quattro metri di neve - Scontro ferroviario in Puglia Una nave sbattuta sugli scogli in Sicilia: il capitano di un rimorchiatore annegato

Benevento, 4

Una violenta bufera di neve infuria da stamane su tutto il bacino montano del Fortore e sui centri di Colle Sannita, Castelpagno e Pietraroia. Questi tre Comuni sono rimasti isolati unitamente ai Comuni di Ginestra degli Schiavoni, San Bartolomeo in Galdo, Baselice, Montefalcone, Foiano e Castelvetere nel Fortore, bloccati fin da ieri pomeriggio. Da stamane si è resa intransitabile anche la strada per Molinara. Sullo spartivento, tra il bacino del Tammaro e quello del Fortore, in località Casone Cocca, lo strato di neve ha già raggiunto l'altezza di due metri, per cui tutta la valle del Fortore è isolata dal resto della provincia. Un autocarro carico di mercerie è rimasto bloccato dalla neve lungo la strada Ginestra degli Schiavoni-Montefalcone. Si è reso necessario l'intervento di una squadra di soccorso.

Nelle zone collinari e costiere dell'Abruzzo e del Molise le nevicate sono andate diminuendo di intensità, ma non sulla dorsale appenninica al di sopra degli 800 metri. Nella provincia di Chieti, dove gli spartineve hanno ieri riattivato il transito su numerose strade provinciali, rimangono isolati una ventina di Comuni di alta montagna. Il preventorio di Passo Lanciano non è stato ancora raggiunto. La viabilità è completamente paralizzata sulle provinciali Castiglione - Castel Guidone, Pizzoferrato - Quadri e Carunchio-Palmoli, dove sono state segnalate anche questa mattina violente bufere di vento e di neve. Venticinque viaggiatori delle autocorriere dirette nei paesi dell'Alto Vastese sono fermi a Castiglione Messer Marino. Al bivio di Montassoli la neve ha raggiunto i 4 metri di altezza, seppellendo completamente quattro automezzi, i cui occupanti hanno potuto raggiungere, sebbene sotto la tormenta, i centri abitati. A Lanciano, a causa del fondo stradale ghiacciato, una utilitaria, slittando, ha investito tre bambini che uscivano dalla scuola uccidendone uno e ferendo gli altri due.

Nell'Alto Sangro quasi tutte strade sono interrotte, tranne la Marsicana, per il Parco nazionale d'Abruzzo che resta tuttavia isolato dal versante di Avezzano per la chiusura del valico di Gioia - Vecchio.

Un'altra tormenta si è abbattuta stamani sul Piano delle Cinque Miglia. Il valico della Forchetta è stato riaperto da un lancianeve a turbina. Capracotta è isolata da quattro giorni come pure isolati risultano Pescopennataro, Cerreto, Vastogirardi e San Pietro Avellana nell'Alto Molise.

L'Adriatico è sempre in burrasca e dal 30 novembre i motopescherecci sono agli ormeggi.

Le condizioni meteorologiche sono migliorate lungo la fascia costiera della Puglia. Permangono stazionarie nelle località interne. Il maltempo è stato causa di due incidenti in provincia di Foggia. La scarsa visibilità ha provocato uno scontro fra due convogli ferroviari nella stazione di Tortorella, dove un treno viaggiatori ha cozzato contro un merci in sosta. Quattro carri sono precipitati nella scarpata. Fra i viaggiatori, numerosi i contusi, ma solo una donna, Anita Tuggini, di 66 anni, da Manfredonia, è stata ricoverata all'ospedale.

A Torremaggiore il forte vento ha fatto crollare il tetto di un'abitazione. Sono rimasti feriti Francesco Lamedica di 64 anni, la figlia Jole di 24 anni, Maria Romano di 27 e la piccola Celeste di 5 anni. L'amministrazione del Comune ha provveduto alla sistemazione in alloggi di fortuna degli inquilini dello stabile, che è pericolante.

Nella zona di Matera, verso mezzogiorno la neve ha cessato di cadere; la temperatura, tuttavia, si mantiene rigida. Due spazzaneve stanno lavorando per sgombrare la statale n. 7, nel tratto Matera-Laterza, e la statale n. 99 Matera-Altamura. Dopo 15 ore è rientrata la pattuglia della Stradale che, al comando del ten. Ragno, è riuscita a raggiungere questa notte il Comune di Gorgoglione, isolato da 4 giorni, per portare del siero antitetanico ad un malato grave. Grazie all'ardimento degli 8 uomini, il malato è fuori pericolo. Al ritorno la pattuglia è rimasta a sua volta bloccata da una piccola valanga in una gola del tratto Stigliano-Civigliano. Mentre gli uomini erano fermi, sono stati assaliti da un branco di lupi, che sono stati messi in fuga a raffiche di mitra. Dopo due ore di faticoso lavoro per sbloccare le «campagnole», la pattuglia è quindi riuscita a riprendere il cammino verso Matera.

In Sicilia, a seguito di una violenta tormenta di neve, che durante la notte ha investito la catena delle Caronie, l'abitato di Floresta, il più alto Comune dell'isola, è rimasto isolato. Il lavoro degli spartineve risulta vano, poichè, dopo il loro transito, altre nevicate interrompono il traffico.

Una piccola nave, la «Città di Trapani» di 2480 tonnellate di stazza, in servizio fra l'Alto Tirreno, la Sardegna e la Sicilia, stamane poco dopo le 11, uscendo dal porto di Trapani diretta a Palermo, per cause sinora non accertate, ma probabilmente per il forte vento e le cattive condizioni del mare, si è arenata alla «Secca Balatella». Uno scoglio roccioso aprendo uno squarcio al centro dello scafo ha determinato l'allagamento di una stiva e della sala macchine. Il comandante ha immediatamente provveduto a far rientrare a Trapani i tredici passeggeri. La nave è aiutata da due rimorchiatori prontamente accorsi da Trapani, ma i tentativi di disincaglio sino a questo momento non hanno avuto successo. In serata sono pure intervenuti il piroscafo «Marechiaro» della stessa società armatrice «Tirrenia» e il rimorchiatore «Furetto». L'equipaggio agli ordini del comandante della nave cap. Pietro Justin di Trieste, si sta prodigando negli sforzi per tentare il disincaglio della nave.

Ad un tratto, violente ondate hanno letteralmente strappato la motonave dagli scogli. La «Città di Trapani» ha galleggiato per qualche minuto mentre l'equipaggio effettuava vani tentativi di governarla. Quindi una nuova violenta ondata l'ha scaraventata sulla scogliera della «Secca Balatella», dove il natante si è adagiato con un'inclinazione di quindici gradi.

Alle 21.20 è stato pescato presso la scogliera il cadavere di un uomo identificato per il marittimo Francesco Paolo Bottone di Palermo. Si presume: possa trattarsi del comandante del rimorchiatore «Pirano», accorso sul posto e sbattuto anch'esso sugli scogli.

A tarda notte si è appreso che dei 47 uomini d'equipaggio, 42 sono stati tratti in salvo da un motopeschereccio. Mancano notizie dei cinque rimanenti. Si presume però che essi abbiano potuto salire in precedenza a bordo del rimorchiatore «Pirano», che è tuttora impossibile avvicinare, e dal quale provengono invocazioni di soccorso. Sono in corso tentativi di raggiungerlo mediante il difficile impiego di una catena di salvagente anulari, per consentire di porsi in salvo agli uomini attualmente aggrappati al rimorchiatore. Le operazioni sono però fortemente ostacolate dai violenti colpi di mare. All'infuori della morte del capitano del «Pirano» nulla si sa di preciso del suo equipaggio.

Abbondanti nevicate anche in Sardegna. La temperatura rimane rigida in tutta l'isola. In alcune zone il termometro è sceso a meno 4.

Registrato un terremoto di eccezionale intensità

Berkeley, 4

Un terremoto di intensità paragonabile al terribile terremoto di San Francisco del 1906 è stato registrato ieri sera dai sismografi dell'Università di California. Le scosse sono durate quattr'ore.

Un sismologo ha detto che il sommovimento tellurico ha avuto il suo epicentro a circa 6200 miglia da Berkeley, forse in Cina. Il terremoto è stato registrato anche dai sismografi di numerose città europee.

«MANOVRE SEGRETE» PER FAR CADERE IL GOVERNO?

SEMPRE NUOVI OSTACOLI LUNGO IL CAMMINO DI ZOLI

Pastore declina l'invito di rappresentare l'Italia al M.E.C. Un accordo elettorale a destra appare quanto mai improbabile

Roma, 4

Il periodo che stiamo attraversando non deve essere allegro per il Presidente del Consiglio. Da una quindicina di giorni, infatti, egli trova continuamente sul suo cammino grossi ostacoli che minacciano direttamente l'esistenza del suo Governo. Prima ci fu la politica estera, poi ha avuto la «grana» del Senato nella quale è tuttora invischiato e non sa bene come uscirne; adesso deve fronteggiare le «manovre segrete» di quei circoli democristiani che non sarebbero alieni da una crisi o da un rimpasto per affrontare le elezioni con un nuovo Governo o magari, per fare meno chiasso, con un nuovo Presidente del Consiglio. Su queste manovre segrete, che poi non sono affatto segrete, già s'è avuta qualche anticipazione nei giorni scorsi; anche se qualcuno smentisce, sappiamo che l'on. Segni ha mostrato un certo interesse a darsi da fare per formare un eventuale Governo di solidarietà democratica. Da tempo, inoltre, ci sono in atto taluni nervosismi da parte del Ministro Gonella che soddisfatto dell'attuale Governo proprio non pare, benchè ne faccia parte. A questi nervosismi si sono aggiunti, si dice con insistenza, altri fermenti; qualcuno oggi ha accennato ai Ministri Andreotti, Campilli e Mattarella come a quelli più «irrequieti» in questo periodo.

La cosa ha destato qualche preoccupazione nel sen. Zoli che stasera a Montecitorio conversando con alcuni deputati del suo partito ha fatto una specie di appello all'unità del partito democristiano; ha espresso anzi la speranza che qualche parlamentare del suo partito non contribuisca ad aggravare lo stato di minoranza precostituita nella quale si trova il suo Gabinetto. Una eco di queste preoccupazioni presidenziali ci deve essere stata, riteniamo, nei colloqui che proprio oggi il sen. Zoli ha avuto con i Ministri Campilli, Mattarella, Del Bo, Gonella, Medici e in altri brevi incontri a Montecitorio. Orbene, Zoli probabilmente mentre si dava da fare per cercare di calmare i suoi amici, non sapeva che cosa era in arrivo; una lunga intervista dell'ex Presidente del Consiglio Scelba a un settimanale, intervista nella quale il parlamentare siciliano non s'è fatto certo pregare per dare un giudizio negativo del Governo attuale.

Nuove difficoltà intanto sono sorte a destra. Una lettera inviata stamane da Lauro a Michelini e pubblicata dal «Roma» ha rimesso tutto in alto mare. In un corsivo che uscirà domattina sul «Corriere della Nazione», organo di Covelli, si dice chiaramente che non si può accettare quanto richiede il Sindaco napoletano e quindi che «non si può star con i cani in chiesa». Pressapoco così si è espresso anche Degli Occhi.

Le cose, dicevamo, sono state complicate da una nuova lettera — pubblicata oggi dal «Roma» — diretta da Lauro a Michelini e in gran parte superata da quella di Michelini a Lauro (se non ci si deciderà almeno ad attendere qualche giorno tra un messaggio e l'altro, ci s'incrocerà continuamente facendo soltanto confusione). Nel documento fra l'altro si insiste nel richiedere al MSI un accordo pregiudiziale sui punti basilari programmatici e si afferma che il PNM ha «perduto il diritto di cittadinanza presso l'elettorato per i nefasti errori politici commessi da dirigenti che tuttora restano in carica e per la fiducia votata al Governo sinistrorso di Zoli».

Qualcuno afferma stasera che Lauro si sentirebbe appoggiato, perchè Umberto di Savoia ricevendo l'on. De Francesco, che fa parte del PMP, avrebbe elogiato la sua attività dando una implicita lode anche al partito di cui è membro. Comunque, Messe e Michelini tenteranno ancora, ma con poche speranze, un'azione mediatrice tra PNM e PMP.

L'on. Pastore ha declinato lo invito a rappresentare l'Italia nell'Alta Autorità del MEC. Lo invito gli era stato rivolto dal Presidente del Consiglio sen. Zoli. Ieri da Lussemburgo venne sollecitata al Governo italiano la designazione del sindacalista che avrebbe dovuto entrare a far parte dell'Alta Autorità della nuova Comunità europea. Per questo il sen. Zoli ha avuto stamane al Viminale un colloquio con l'on. Pastore, il quale si è riservato di dargli una risposta. E poco più tardi con una lettera gli ha comunicato che non abbandonerà il suo posto di segretario generale della CISL. Va notato che a tale decisione l'on. Pastore è stato indotto dalle affettuose pressioni che da parte di dirigenti periferici dell'organizzazione sindacale come da esponenti di federazioni e sindacati aderenti alla CISL gli sono state fatte, perchè egli continui a dirigere l'attività della confederazione. Resta pertanto aperta adesso la questione della designazione del sindacalista che dovrà rappresentare il nostro Paese nell'organo esecutivo del MEC. E' peraltro probabile che la scelta cada non su un vero e proprio sindacalista, ma su un uomo politico particolarmente esperto dei problemi del mondo del lavoro e vicino alle impostazioni economiche perseguite dai liberi sindacati.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, quelle dell'alto e medio Tirreno e sulla Sardegna, si avrà cielo in prevalenza poco nuvoloso. Nebbia in Val Padana. Sulle rimanenti regioni molto nuvoloso.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7.4, 16.3; Trento 5.2, 11; Trieste 3.7, 9.2; Venezia —0.5, 10.5; Milano —3.3, 8.4; Torino —4, 7.6; Genova 6.4, 14.9; Bologna —1.2, 7.4; Firenze —3.2, 9.4; Pisa —0.8, 13.2; Ancona 4.9, 9.9; Perugia 1.1, 8; Pescara 4.8, 10.8; L'Aquila —1.5, 7.4; Roma —0.4, 12.9; Campobasso —3.5, 0; Bari 1.3, 7; Napoli 1.4, 8.9; Potenza —3.2, —1.4; R. Calabria 6.2, 11.8; Messina 6.6, 10.8; Palermo 7.8, 12.3; Catania 4.2, 14; Alghero 2.1, 14; Cagliari 2.6, 13.5.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario registrava ieri una brusca inversione di tendenza; dopo due sedute piuttosto produttive, il mercato ricade nuovamente in un'atmosfera d'incertezza e di pessimismo. Il malumore domina sin dall'inizio della seduta e praticamente al listino vengono registrati i minimi della giornata. Più colpite le Generali, le poche voci trattate del settore tessile, tra cui Cucirini, Lanercssi, Cascami, oltre ai mercuriferi, Monteponi, Catini, Eridania, Aedes e Pirelli. Salvo poche eccezioni, tra cui RAS, Assicuratrice e Mira Lanza, tutto il resto del listino chiude in regresso. Sempre calmo il dopoborsa con modesti scambi. Valori di Stato con leggere flessioni, a tono resistente. Titoli trattati: Valori di Stato 5.600.000, Buoni Tesoro 43.000.000, Obbligazioni 105.350.000, Azioni 309.400.

Bastogi 1690 (—11), Finelettrica 1140 (—3), Finmare 47925 (+2,25), GIM 5500 (—15), Invest 2497 (—6), Sviluppo 1584 (+2), Ass. Generali 24700 (—200), Assicuratr. Italiana 6775 (—), RAS 7495 (+85), Chatillon 2405 (+15), Cantoni 11870 (—20), Cucirini C. C. 7375 (—135), De Angeli 1990 (—5), Cascami Seta 5300 (—20), Gavardo 3800 (—), Lanificio Rossi 3150 (—220), Lanif. e Canap. 401 (—8), Snia Viscosa 1638 (—6), Montecatini 2303 (—29), Siele 6070 (—30), Bianchi 492 (—1), Fiat 1231 (—11), Sade 1566 (—6), Cieli 2980 (—30), Edison 2745 (—10), Romana Elettr. 2833 (+5), SESO 2770 (+5), SIP 1441 (—10), Meridelettrica 1431 (—5), STET 2374 (—3), Vizzola 3625 (—), Dist. Ital. 5100 (—), Eridania 4500 (—60), Romana Zuccheri 575 (—), ANIC 2320 (—15), Italgas 1329 (—6), Pibigas 215 (—1), Rumianca 1760 (—5), Saffa 2380 (—14), Immobiliare 603,50 (—4), CIGA 4097 (—3), Italcementi 14930 (—30), Pirelli S. p. A. 3865 (—24), Pirelli e C. 2770 (+20).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623,625, franco svizzero 145,625, sterlina 1633, franco belga 12,31, franco francese 121,50, marco 147,50, scellino austriaco 23,90, peseta spagnola 10,125, escudo portoghese 21,375, dollaro canadese 638, fiorino olandese 162,58, corona danese 85, corona svedese 116, corona norvegese 80, dinaro 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6200-6400, marengo svizzero 4825-5025, oro 706-710, argento puro 19,40-19,60.

TRIESTE

Finmare 477, Generali 24800, Assicuratrice 6730, RAS 7450, Istria-Trieste 500, Tripcovich 21520, Snia Viscosa 1630, Montecatini 2305, CRDA 250, Beni Stabili 4450, Immobiliare 607, Pirelli It. 3885.

IL DISEGNO DI LEGGE DEL MINISTRO CASSIANI

Provvidenze per la pesca approvate dai deputati

Sono previste tra l'altro agevolazioni per il trasferimento di motopescherecci dall'Adriatico in altre basi italiane

Roma, 4

La Commissione dei Trasporti della Camera, in sede legislativa, ha approvato stamane il disegno di legge presentato dal Ministro della Marina mercantile on. Cassiani, riguardante provvedimenti per lo sviluppo e la regolamentazione della pesca marittima.

Il disegno di legge prevede agevolazioni per il trasferimento volontario dei motopescherecci addetti alla pesca a strascico di maggiore potenza e tonnellaggio che operano attualmente in Adriatico, in basi del restante litorale italiano. Ciò per alleggerire lo sfruttamento di quel mare che in tal modo dovrà essere più redditizio per gli altri, pur sempre numerosi, motopescherecci che vi resteranno.

Inoltre con il nuovo provvedimento si aumenta il fondo di rotazione per l'esercizio del credito peschereccio, istituito con la legge 27 dicembre 1956 numero 1457, di altri 600 milioni in due esercizi e si dà la possibilità di effettuare il credito stesso anche alla Fondazione assistenza rifornimento pesca (FARP) che attualmente opera nel settore della piccola pesca.

Infine il disegno di legge istituisce, a decorrere dall'esercizio finanziario 1958-59, uno stanziamento annuo sul bilancio del Ministero della Marina mercantile, allo scopo di finanziare direttamente od indirettamente campagne esplorative, esperimenti di nuovi attrezzi e di nuove apparecchiature per la pesca, studi e ricerche di carattere tecnologico e studi per la costruzione di nuovi battelli da pesca più aderenti ai progressi della tecnica moderna.

Prima dell'approvazione, il presidente Angelo Jervolino, nella sua qualità di relatore, ha riassunto la discussione avvenuta nella precedente seduta. Hanno parlato poi i deputati Gatto, Boidi e Troisi, auspicando la risoluzione dei problemi di fondo della pesca nell'Adriatico. Ha risposto agli intervenuti il Ministro Cassiani, assicurando che il Ministero impartirà direttive alle varie Capitanerie di porto per evitare il superaffollamento di natanti nei mari in cui si trasferiranno i pescatori dell'Adriatico.

Il disegno di legge è stato quindi approvato con alcune modifiche formali e con altri emendamenti sostanziali quali: all'articolo 1, il trasferimento dei natanti dell'Adriatico viene esteso non soltanto al Tirreno, ma anche a tutti gli altri compartimenti del litorale della Repubblica e non si fa più obbligo agli armatori, per beneficiare delle provvidenze del disegno di legge, dell'iscrizione nei compartimenti marittimi dell'Adriatico alla data del 31 marzo 1957. Il periodo minimo di avvenuto trasferimento per usufruire delle provvidenze legislative viene ridotto da 5 a 3 anni. L'ultimo comma dell'articolo 3, che formerà un articolo a sè, inasprisce maggiormente le sanzioni a carico del marittimo, al comando del natante, contravventore delle disposizioni.

E' stato infine approvato un ordine del giorno che impegna il Governo a rivedere sollecitamente lo statuto e l'organizzazione della FARP per renderla più adeguata ai nuovi compiti che torneranno di particolare utilità nella piccola pesca. Sono stati quindi approvati altri tre ordini del giorno: con il primo si impegna il Governo a predisporre un piano pluriennale di finanziamento per la costruzione di natanti idonei alla pesca atlantica; con il secondo si fa voti che il Governo non conceda incentivi per i trasferimenti di natanti nella zona di scarsa fauna marittima e che nel contempo si intensifichino le trattative per facilitare il ritorno dei pescatori italiani su banchi tradizionali delle coste orientali dell'Adriatico; con il terzo si invita il Governo a promuovere un accordo nazionale del lavoro nella pesca.

in ogni casa...
non deve mancare il termometro
in ogni caso
deve essere pero' un termometro che dia una misurazione esattissima della temperatura, tale cioe' da non provocare inutili apprensioni o dannose illusioni sul vostro stato di salute
a voi occorre

il termometro originale tedesco di fama mondiale che troverete presso tutte le farmacie
Ma controllate che sia Kramer
Concessionaria "ICO" S.p.a. Bologna

Il buongustaio sa...
che la preparazione di un buon piatto tradizionale richiede tempo e pazienza. Per questo vi dice: Provate con fiducia la "Trippa alla parmigiana" MANZOTIN che allieterà la vostra mensa e accontenterà il vostro palato.
...in quanto al gusto giudicherete voi.

chiedetela AL VOSTRO SALUMIERE

LA DECIMA ESTRAZIONE DI PREMI per oltre 16 MILIONI di Lire, in oggetti a scelta dei vincitori, avrà luogo nel mese di
GENNAIO 1958
Vi parteciperanno coloro che invieranno FIGURINE per almeno 250 Punti entro il corrente mese di Dicembre.
Coloro che non hanno ancora raggiunto con la raccolta delle Figurine il punteggio desiderato tengano presente che
LA 11a ESTRAZIONE DI PREMI per oltre 16 MILIONI di Lire, in oggetti a scelta dei vincitori, avrà luogo nel mese di
MAGGIO 1958
Richiedete al Vostro Fornitore o alla Commerciale Mira Lanza - Genova - Piazza Brignole 12 r., il Catalogo Doni Ediz. Settembre 1957.
Interessante per chi partecipa ai GRANDI CONCORSI
KOP lip AVA MIRAL
BUCATO
MIRA
Anche la Saponetta MIRA partecipa ai Grandi Concorsi!

Dopo l'influenza
per i depressi, gli esauriti nel fisico e nella mente
per uomo per donna
OKASA
il ricostituente neurotonico moderno e completo riequilibratore delle forze.
Vi ridà potenza e gioia per la vita
Opuscolo gratis: Hormo - Parma Casella postale 1652 - Milano

Per informazioni e preventivi di pubblicita sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

I cavalieri di Popper

L'ORO ama i climi estremi. Se apparve talvolta in luoghi di clima temperato, preferì sempre le coste gelate o le montagne coperte di neve, forse perchè gli uomini che lo cercavano dovessero possedere almeno coraggio e resistenza, qualità che fanno onore anche ai banditi. L'oro sapeva che la sua apparizione in qualsiasi posto del globo avrebbe provocato la corsa frenetica di genti per raccoglierlo sulle rive dei fiumi o strapparlo alle viscere dei monti, sapeva che il suo luccicare al sole avrebbe servito da calamita ai disperati del genere umano. Allora pensò che quei disperati per essere degni di ottenerlo dovevano avere almeno tempra di eroi, essere capaci di uccidere e morire per lui, di sopportare il gelo e le tormente, forse la fame e forse la morte più difficile che esista sulla terra: quella per lunghi stenti.

Anche verso l'estremo Sud del continente americano dove il clima volgeva al gelo, dove la navigazione era tempestosa ed il soggiorno malagevole durante quasi tutto l'anno l'oro scintillò un giorno nell'occasione di un naufragio. I naufraghi che furono scaraventati dalla burrasca sulle coste della Terra del Fuoco, e scorsero, primi, il luccichìo dell'oro sugli arenili del mare, portarono la notizia a Punta Arenas da dove essa corse, forse volò, per tutta l'America meridionale, varcò lo oceano e giunse fino in Europa. Cominciò così per gli estremi lembi australi del continente americano un periodo convulso, piroscafi giungevano da ogni parte portando cercatori del prezioso metallo i quali si sparpagliavano per le isole e la costa della terra ferma, frugavano le sabbie dei ruscelli, le rive delle innumeri baie, le frane delle montagne e perfino l'interno del paese credendo di poter afferrare la fortuna che altrove non erano riusciti ad incontrare. Se si imbattevano in indigeni che vivevano in pace nelle tribù del territorio li tormentavano perchè rivelassero i segreti dell'oro che essi dovevano certamente conoscere, poi li cacciavano o li uccidevano. La febbre del denaro marciava in compagnia del delitto senza saziarsi mai.

* * *

Ma se oro fu trovato, se taluno divenne ricco in breve tempo, la grande massa degli avventurieri dovette riprendere la strada del Nord senza avere incontrato la miracolosa sorte che aveva sognato. Qualcuno rimase e si volse ad altre iniziative più modeste e sicure e uno vi restò che ancora oggi giganteggia nei ricordi delle popolazioni magellaniche per la vastità delle sue imprese, per il vero e reale potere che ebbe nella regione.

Si chiamava Giulio Popper ed era un miscuglio di sangue balcanico con preponderanza romena, ma laggiù passava per austriaco e siccome la sua comparsa collimava con la misteriosa sparizione dell'arciduca Giovanni Orth fu creduto per molto tempo l'arciduca stesso che volesse conservare l'incognito sotto le spoglie del bello, atletico, avventuroso romeno.

Appena giunto sui luoghi che la voce pubblica designava come campi auriferi egli si era gettato nella parte più difficile, la Terra del Fuoco, dove pochi erano stati ad esplorare il paese e dove quindi il campo era più libero. Dapprima la fortuna lo assistette e gli fece trovare grandi quantità di pepite che bastarono a procurargli una notevole base finanziaria. Allora il suo piano si concretò. Aveva forse, senza essere arciduca, sentimenti di regalità nel sangue e la ricchezza non gli bastava. Fece quindi del territorio che si era accaparrato un piccolo regno, catturò gli indiani e li obbligò a formare la guardia del reame sicchè quando taluno osò avanzarsi verso le frontiere non ben definite di quella signoria feudale si trovò di fronte le pattughe armate di Giulio Popper che gli sbarravano il passo. Gli avventurieri arretravano sbigottiti dal fatto prodigioso di constatare che laggiù, nelle terre di nessuno, sui confini del vivere umano, c'era già uno Stato con una specie di re che possedeva un minuscolo esercito. Maggiore ancora fu la sorpresa quando nelle taverne di Punta Arenas e sul mercato dove si contrattava il bestiame apparvero monete di oro mai vedute fino ad allora, le quali da un lato portavano scritto il peso del metallo (un grammo, due grammi) e dall'altro avevano inciso il nome del nuovo sovrano battente moneta: Popper.

Come dire a quale punto giunse la meraviglia quando fu constatato che l'oro di quelle monete era vero e che il peso era giusto? Un re, un vero re aveva eretto il suo trono sopra larga parte della Terra del Fuoco; la fama di Popper salì alle stelle ed egli poteva commerciare e comandare quanto gli fosse piaciuto.

* * *

Un regno deve avere la sua politica estera se vuole avere storia. Giulio Popper dovette pensare a questa imperiosa necessità quando, dopo avere organizzato il feudo dal lato militare e finanziario decise di stabilire relazioni con i paesi vicini mettendo bene in chiaro che la sua potenza non ammetteva discussioni. Con un senso di regista che era forse la sua qualità più sapiente scelse per iniziare l'azione verso gli stranieri un giorno di mercato a Punta Arenas, quando i cercatori di oro, i mercanti, i pescatori, i pirati e perfino coloro che vivevano andando a frugare negli scafi dei piroscafi naufragati convenivano nella città per far baratto delle mercanzie. Vi affluivano anche genti del Nord che portavano valuta argentina o inglese e caricavano sulle navi i prodotti del paesi. Vi erano perfino due o tre guardie del governo locale. Il mercato si svolgeva nel suo massimo fulgore quando sulla collina che sovrasta il porto comparvero alcuni cavalieri indiani armati di tutto punto, poi altri, poi altri ancora, tanti da formare un intero battaglione di cavalleria. Davanti all'ammirato stupore della popolazione i cavalieri si schierarono in bell'ordine con una formazione impeccabile e da essi si staccò una pattuglia che aveva alla testa lui in persona: Giulio Popper. Giunto al mercato e senza scendere da cavallo fece convocare i capi del paese ed in poche parole tenne loro un conveniente discorso. Vedevano il battaglione di cavalleria che era lassù ai suoi ordini? Era pronto a precipitarsi sulla città ed a fare strage se non gli fosse stata pagata sui due piedi una grossa tangente. Egli proteggeva la regione, egli era il capo della regione, aveva diritto di esigere tasse. Le esigeva.

Il mercato ammutolì. Furono sospese le contrattazioni e si dovette contrattare invece con Giulio Popper che minacciava ad ogni contrarietà di far cenno alla sua terribile cavalleria india. Meglio era accontentarlo. Che cosa significava un poco di oro pur di non vedersi galoppare addosso quei diavoli scatenati che stavano lassù ad attendere il segnale? Erano tanti. Erano troppi. Giulio Popper ripartiva dopo un'ora carico di oro e di valuta, dopo aver imposto che nessuno lo seguisse e dopo aver ammonito che sarebbe potuto tornare quando più gli fosse piaciuto. La pattuglia che lo accompagnava restò un poco addietro per proteggere il feudatario da eventuali sorprese; quando giunsero sulla cima della collina Popper si voltò verso la città, si tolse l'ampio cappello, agitò il braccio e la sua cavalleria sparì al galoppo con lui verso il punto della costa che le serviva da imbarco.

* * *

Qualche giorno dopo un ragazzo che per caso era sulla collina durante la incursione e si era nascosto, si fece coraggio e raccontò ai capi di Punta Arenas una cosa che fece andare in collera mercanti e cittadini. I cavalli della cavalleria di Popper erano veri, ma i cavalieri indi erano falsi, non uomini ma fantocci vestiti con divise argentine e con le acconciature indie sulla testa. Li avevano legati sui cavalli ed erano guidati da un uomo vero ogni venti uomini di paglia.

Popper non tornò più a Punta Arenas, le sue monete continuarono a circolare ed a essere pregiate mentre egli si era ritirato a Buones Aires a godersi il bottino e perfino a scrivere opuscoli sui problemi della Patagonia. Quando a Magellano mi hanno raccontato la straordinaria avventura c'era nel racconto una franca ammirazione:

— Bel colpo. E che uomo!

Orazio Pedrazzi

PREZIOSI AFFRESCHI scoperti a Crema

Crema, 4

Accurati lavori di restauro, intrapresi a cura del Rotary Club nel grande refettorio bramantesco dell'ex convento di S. Agostino a Crema hanno riportato alla luce, in questi giorni, un prezioso ciclo di affreschi dipinti nei primi anni del 1500 da Giovampietro da Cemmo e da lui ultimati nel 1507, data che è affiorata stamane.

Tali affreschi, scomparsi da secoli (le truppe acquartierate nell'ex convento calcinarono tutti i muri, bitumandone lo zoccolo), sono stati ora liberati, con abile e paziente lavoro, dagli strati di calce che li coprivano.

Il ciclo di affreschi, già visto e commentato dall'«anonimo» nei primi decenni del cinquecento, si presenta discretamente conservato e stupendo nella policromia dei suoi colori: consta di una grande «Crocefissione» e di una «Cena» situate sulle pareti opposte del grande refettorio che è largo 12 metri e lungo 30. Disposta nelle vele della volta vi è una serie di bellissimi ritratti di membri eminenti dell'ordine agostiniano. La volta è decorata con medaglioni contenenti episodi biblici, dipinti a chiaroscuro. Un fregio decorativo di tipo mantegnesco delimita la zona affrescata e si svolge sulle quattro pareti.

Un gruppo di ballerine della Nigeria che si esibisce con successo in un locale parigino si è fatto ritrarre sul ponte Alessandro III mentre sta eseguendo una caratteristica danza

CONTINUERA' LE SUE RICERCHE FINANZIATO DA UN SETTIMANALE

HA COMMOSSO I TEDESCHI LA STORIA DI BURKHARD HEIM

Un giovane scienziato quasi del tutto cieco e senza mani avrebbe scoperto il modo di viaggiare nello spazio sfruttando le onde elettromagnetiche

DAL NOSTRO INVIATO
Northeim, dicembre

Quando il signor Heinrich Heim, pensionato della banca nazionale tedesca e rappresentante di una cassa di risparmio, va a passeggio per le strade della città vestito del suo cappotto di cuoio nero la gente lo saluta con simpatia e rispetto. Tutti a Northeim, che è un piccolo centro con diecimila abitanti a venti chilometri da Gottinga, hanno letto sui giornali la storia del signor Heim e del suo sfortunato e straordinario figliolo Burkhard, il giovane studioso che sarebbe sul punto di rivoluzionare la fisica moderna. Il signor Heim è un uomo vicino ai settant'anni, di statura appena inferiore alla media, con un viso largo, dal colorito acceso, le orecchie grandi, i capelli radi e candidi, gli occhi azzurri dallo sguardo aperto: una faccia onesta, di quelle che si suppone abbiano i vecchi operai. Di suo figlio Burkhard conosce solo le fotografie: un uomo magro dai capelli folti e scuri, mutilato delle mani e quasi cieco.

Sono andato a trovare il signor Heinrich Heim mentre lui e sua moglie Marie stavano aspettando una telefonata da Wuerzburg della signora Gerda Heim, la moglie di Burkhard. Aspettavano di sapere se Burkhard fosse già stato sottoposto ad una lunga e difficile operazione chirurgica che dovrebbe restituirgli il senso dell'udito. Perchè Burkhard Heim, l'uomo che avrebbe scoperto il modo di viaggiare nello spazio sfruttando le onde elettromagnetiche, è anche quasi del tutto sordo. La sua è una storia lunga, crudele.

Heinrich Heim, che è originario della Franconia, e sua moglie Marie, che è di Nordheim, vivevano vicino a Berlino, a Potsdam, quando, trentadue anni fa, gli nacque Burkhard, che era il primo figlio. «Era un bravo ragazzo, un piccolo ribelle, un bambino tranquillo, un caro piccolo diavolo», mi dice, volta a volta, alzando un po' il tono della voce, Frau Heim, che è una donna di qualche anno più giovane del marito, ha i capelli grigi, lo sguardo risoluto. Era un ragazzo inquieto e curioso, che si interessava di astronomia, di aviazione, di chimica. Disegnava aerei di struttura insolita, annotando, in margine ai fogli, i particolari tecnici con una stenografia personale, per conservare il segreto dell'invenzione. Ad otto anni, parlava di «casse per frantumare gli atomi». Lo appassionava la fabbricazione degli esplosivi che adoperava per spaventare un certo professore a scuola. Ad un certo momento, interruppe gli studi. I genitori lo lasciavano fare.

Tenace volontà

All'età di quindici anni, progettò un missile che chiamò «razzo ad uranio». Più tardi si lasciò convincere a frequentare una scuola serale e nel 1943 prese la licenza liceale. Chiamato alle armi, fu inviato in Italia, a Nettuno, con la divisione della Luftwaffe «Hermann Goering». Nella primavera del '44 Heim era di nuovo in Germania, a Berlino, assegnato ad un centro di ricerche chimiche. Il 19 maggio si trovava in laboratorio, quando suonò l'allarme di incursione aerea. In quel momento, la miscela a cui Heim stava lavorando esplose: gli portò via le mani, gli lacerò i timpani, gli rese completamente cieco un occhio, presso che cieco l'altro. Rimase molti mesi in ospedale e fu sgombrato da Berlino con l'ultimo treno della Croce Rossa, prima che arrivassero i russi. Con l'aiuto della sorella, riuscì a raggiungere la Baviera, e poi Northeim. La madre era ancora a Potsdam, il padre in campo di concentramento sovietico. Heim non disperò. Dopo due operazioni chirurgiche, che lo misero in grado di adoperare i moncherini delle braccia e di udire per mezzo di un apparecchio, si iscrisse nel 1946 ai corsi di fisica della università di Gottinga. Il lavoro scientifico cominciò soltanto due anni più tardi, quando il padre tornò a casa. «Dovetti imparare tutto da capo», dice Heinrich Heim, e sorride. Con l'aiuto del padre, Burkhard si preparò agli esami e, nel '54, conseguì il diploma. Anche la sua vita privata sembrava adesso aver ritrovato un equilibrio: ad una festa in onore dei mutilati aveva conosciuto una ragazza, un soprano leggero, che era stata invitata a cantare per l'occasione. Si erano sposati poco più tardi.

Burkhard Heim aspirava a qualcosa di più della esistenza del minorato che le cure mediche e gli affetti ricuperano alla società, e subito che potè contare sull'assistenza del padre, si dedicò alla ricerca scientifica pura. Aveva acquistato, dopo la disgrazia, una memoria eccezionale: gli bastava ascoltare il padre leggere un testo di studio per ricordare ogni parola, ogni formula. Dopo aver ascoltato, dettava: il signor Heinrich Heim ha riempito, con la sua calligrafia ordinata, più di ottomila pagine di appunti del figlio. La prima comunicazione delle sue ricerche Burkhard Heim la fece nel '53, al congresso di astronautica di Stoccarda. Fu ascoltato con molta attenzione. Quali erano le idee nuove del giovane studioso? «E' tutto molto chiaro — dice suo padre, e lo sguardo gli si accende. — E' una teoria che copre, come un cappello, la teoria dei quanta e quella della relatività». In realtà, per un non iniziato, capire di che si tratta è difficile. Heim sostiene la esistenza di un «campo mediano» o «campo mesonico», tra il campo elettromagnetico e quello delle forze di gravità. Una prima conseguenza pratica della teoria è che una astronave potrebbe viaggiare nello spazio sfruttando le forze elettromagnetiche trasformate dal campo mesonico direttamente in energia cinetica. La velocità dell'astronave sarebbe di 10 mila chilometri al secondo. Un viaggio fino a Marte durerebbe appena 111 ore. Come potrebbero però i viaggiatori resistere ad una tale accelerazione? Heim dà una risposta esauriente: basterà servirsi di speciali «induttori di campo» per eliminare gli effetti dell'accelerazione.

Tutto semplice, dunque, e misterioso. Dopo Stoccarda, ad ogni modo, la stampa tedesca prese ad occuparsi periodicamente del caso Heim. Gli scienziati del paese, interrogati in via non ufficiale, non nascosero il loro scetticismo (e la posizione è rimasta la stessa, in attesa, almeno, che Heim pubblichi la documentazione delle sue ricerche). Al giovane studioso arrivano, tuttavia, offerte straniere. La più interessante sembra sia stata quella di un gruppo americano che voleva prendere in esame il materiale già raccolto. Heim rifiutò. I giornali parlarono ancora di Heim quando intervenne, due anni fa, al congresso astronautico di Zurigo. L'argomento Heim restava però nel campo delle notizie scientifiche.

Poi è accaduto qualcos'altro, quest'anno. Un giovane ingegnere aeronautico di Amburgo, di nome Goslich, che da qualche tempo collaborava, gratuitamente, agli studi di Heim, ha ricevuto l'offerta di andar lavorare negli Stati Uniti presso il famoso centro per i missili diretto da Von Braun, l'inventore delle V 2. Goslich ha detto: «Se non si troveranno i fondi per proseguire le ricerche di Heim, sarò costretto ad accettare». I giornali, subito, hanno aperto una polemica. Ecco — si è scritto — cosa avviene nel paese della prosperità, del miracolo economico: si trova danaro per tutti, ma non per gli scienziati. Il risultato della polemica è che un settimanale popolare, a grande diffusione, finanzierà per un anno il lavoro di Heim e di Goslich. Per un anno, Goslich rinuncerà all'America: il 1.o gennaio, quando Heim sarà tornato dalla clinica di Wuerzburg, Goslich lascerà Amburgo per trasferirsi a Northeim.

Un piccolo laboratorio

La storia è questa. Chiedo al padre e alla madre di Burkhard Heim se abbiano mai dubitato, sia pure all'inizio della bontà delle idee del loro ragazzo. Rispondono tutti e due di no, vivacemente. Poi si guardano negli occhi, a lungo, con orgoglio. Chiedo dove sia il laboratorio. E' nello stesso appartamento. Usciamo dal salotto, attraversiamo una camera da letto: il laboratorio è nella camera appresso, una piccola stanza sulla cui porta c'è un foglietto scritto a macchina, con le istruzioni di sicurezza. La principale apparecchiatura è un telaio metallico che sorregge una specie di corolla, su cui si disegnano finestre, chiuse da una materia plastica. Un cartello reca: «Attenzione! Alta tensione Pericolo di morte» e il disegno di una saetta. Dentro il telaio, in basso, sono sistemati degli apparecchi. La parte più importante — mi spiega il signor Heim — è racchiusa però nella corolla, in alto. Il signor Heim alza una leva e, tra un apparecchio e l'altro, si stabilisce un circuito, con una scintilla azzurra continua. Nell'aria si sente l'odore dell'ozono. Le finestre in alto si illuminano.

Torniamo in salotto ad aspettare la telefonata della signora Gerda. La madre di Burkhard mi informa che, tra due anni, i medici tenteranno di restituirgli la vista, con un'altra operazione. Quando mi congedo, mi dice: «L'importante è che il ragazzo guarisca». Parla in un tono appena più alto del normale, la sua voce è commossa, il suo sguardo è fiero.

Ferruccio Troiani

Juliette Greco è ritornata a Parigi dopo una lunga tournée all'estero. Ecco la celebre attrice con la figlioletta Laurence

UNA TRADIZIONE CHE VA SCOMPARENDO

Nella popolosa «Spaccanapoli» la centrale dei pianini meccanici

Qui un appassionato musicista incide i rulli che ripeteranno ovunque le canzoni più note

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, dicembre

Lo incontrai per la prima volta a Capri, in occasione di un festivalino della canzone. Un radiocronista lo stava intervistando. Il radiocronista, e molti di coloro che lo circondavano erano, come si addice a chi si trova a Capri, un po' sbracati. Lui invece vestiva un abito scuro, severissimo, di taglio forse un po' superato. Aveva una espressione di saggezza negli occhi; mentre parlava, lo si vedeva dalla cautela con cui si esprimeva, pensava attentamente a quello che diceva. Pronunciava parole forbite. Da tutta la sua persona emanava un qualche cosa di indefinibilmente attraente, come il profumo di chi è venuto da un'altra epoca.

E il cavalier Giovanni Spataro, di sessantadue anni, vive infatti in un'epoca lontana, nella quale sembra che il tempo si sia fermato. Il suo negozio-laboratorio di Napoli, nel quale sono andato a trovarlo, è anch'esso quanto mai anacronistico. E' una botteguccia, sita nella popolosa e popolare strada che i napoletani chiamano «Spaccanapoli», ed ha per nome ufficiale quello di San Biagio ai Librai. C'è, sulla vetrinetta, in alto, una stinta insegna che dice «strumenti musicali». Una insegna bugiarda, perchè all'interno del negozio si trova invece il più incredibile laboratorio che possa immaginarsi: quello nel quale vengono incisi i rulli dei pianini meccanici.

Il cavalier Spataro non è il solo, in Italia, a dedicarsi ad una simile declinante attività; è però il solo a fare tutto da sè, cioè a trascrivere ed «arrangiare» le musiche prima di inciderle. E', a suo modo, un piccolo industriale del sentimento, l'ultimo del genere. Quando avrà chiuso bottega anche lui, per ritirarsi a vita privata, vorrà dire che di pianini, in Italia, non ce ne saranno più.

A Napoli, una volta si contavano ben quattrocento di simili strumenti ambulanti, un numero da considerare con una certa soggezione. Poi per molte ragioni (fra cui le tasse troppo elevate) essi andarono diminuendo. Oggi come oggi, non se ne costruiscono addirittura più, e ne sono rimasti, sulla «piazza», solo una ventina. Le domestiche dei figli dei napoletani non apriranno più, in futuro, le finestre sul suono patetico, un po' melanconico, ed ovattato, dai pianini. Forse perciò può essere interessante scrivere qualcosa di Spataro, una specie di anticipata commemorazione di una attività e di un tempo che non torneranno mai più, che si vanno rapidamente staccando da noi, minati dal progresso, dalla diffusione della radio, dei grammofoni, della televisione. Il lavoro di incisore di rulli per i pianini non è un lavoro di poco conto, come potrebbe credersi. E' solo in parte meccanico; in gran parte è invece un lavoro di gusto, di sentimento. Ogni rullo può portare incisi non più di dieci motivi; e deve trattarsi, perchè il pubblico vi presti qualche attenzione, di motivi moderni (perchè quelli antichi sono ormai superati) e piacevoli.

Ardua selezione

Bisogna, questi motivi, metterli «in piazza» al più presto, per evitare che la gente se ne sia già seccata, per averli già ascoltati molte volte. Di conseguenza, l'incisore deve essere dotato di un gran fiuto; deve seguire i vari festivals, le trasmissioni radio, le Piedigrotte napoletane; deve anche ascoltare, in anteprima, direttamente dai compositori, innumerevoli musiche; e poi deve fare di tutto una selezione, precedendo, indovinando a volte il gusto del pubblico, fino a raggiungere quel tale striminzito numero di dieci motivetti.

Sbaglierebbe chi credesse che gli autori non si interessano, a Napoli, dei pianini. Ancora oggi, essi servono egregiamente come pedana di collaudo e di lancio di certe canzoncine; senza contare che anch'essi pagano i loro bravi diritti d'autore alla SIAE. Perciò, di sera la botteguccia di Spataro è affollata di compositori con i loro bravi spartiti sotto il braccio, i quali, a turno, fanno ascoltare le loro musiche al cavalier Spataro; e lui sta a sentire, con la testa fra le mani e gli occhi socchiusi.

I proprietari dei pianini sanno che sarà, la sua, una buona scelta. Quando gli portano i rulli da incidere (e la cosa avviene con una certa frequenza, data la formidabile prolificità dei musicisti partenopei), si mettono nelle sue mani; e a questo punto ha inizio il lavoro. Della partitura originale, il cavaliere fa una trascrizione sua particolare; crea abbellimenti, accompagnamenti ed arrangiamenti; le dà sfumature nuove. Poi fa mettere il rullo nella cassa di un pianoforte senza tastiera, e «disegna» su di esso il nuovo motivo.

Il rullo è un aggeggio popolato di migliaia di chiodetti senza testa, che a vederli non hanno il benchè minimo significato. Essi sono circa trentamila, per dieci canzoni. Per inciderne una nuova, se ne debbono togliere i tremila di un motivo ormai scaduto di interesse. Poi si mette il rullo nel pianoforte senza tastiera, i cui martelletti sono perciò liberi, ed hanno nella parte inferiore, quella terminale, una punta d'acciaio. Col martelletto, si batte una nota; e la punta fa un buco nel rullo, i cui tremila buchi precedenti erano stati otturati, e sul quale è stato incollato un gran foglio di carta bianca. Una manovella che si trova sul lato sinistro del piano fa girare di uno spazio il rullo. Un altro martelletto batte, un'altra nota è incisa; poi, il rullo continua a girare, e i martelletti a battere, sino a che tremila buchi, o pressappoco, corrisponderanno alle tremila note di un motivo completo. Allora, il rullo viene tolto dal «pianoforte d'incisione», e passa nel retrobottega del negozio di «strumenti musicali» del cavalier Spataro.

Qui, due operai, armati di pinzette e martelli, incuneano nei buchi tremila chiodetti senza testa. Quando il rullo, così trattato, viene messo nel pianino, girando urta, con i suoi chiodetti, le punte di cui sono forniti i martelletti dei pianini; questi scattano, percuotono le corde, e la musica si diffonde per l'aria, ed entra nelle case dalle finestre aperte. Le donne di servizio se ne impadroniscono, accennano a mezza voce un motivo; e sono per lo più esse che buttano dieci lire all'uomo che fa girare la manovella del pianino. La melodia si interrompe, mentre l'uomo raccoglie la moneta; poi riprende, a volte con un ritmo più lento o più veloce di quello di prima, perchè il «pianista» (chiamiamolo così) gira adesso la manovella con una alacrità che non sempre è quella di prima dell'interruzione. A sbalzi, il pianino porta in giro le sue canzoni.

Stanno scomparendo

A un certo punto, il suo suono si allontana; il cavallo che lo trascina si è messo stancamente in moto, per continuare il suo itinerario, sempre uguale; e passano i minuti, e le ore, e i giorni, e i mesi e gli anni.

Ogni tanto, qualche pianino, divorato dalle tarme, infradicito dalla pioggia, cede le armi. Se ne resta muto, o emette suoni stonati. Allora, bisogna buttarlo via; e nessun suo simile lo sostituirà, perchè, come vi dicevo, non se ne costruiscono più. Invece di venti, i clienti del cavalier Spataro diventeranno così diciannove, e poi diciotto, e poi sempre di meno. Il giorno in cui non ce ne saranno più, sarà il più triste giorno della vita di questo piccolissimo industriale del sentimento. Il quale, strano a dirsi, non è napoletano, ma siciliano, e approdò sulla riva della musica quando sbarcò dalle navi sulle quali era imbarcato come ufficiale.

Dice il cavaliere, però, che non verrà mai per lui il giorno in cui non ci saranno più pianini. Egli farà in modo, infatti, di entrare in possesso dell'ultimo loro esemplare. Lo rimetterà in ordine, costi quello che costi. Lo trasporterà poi a casa sua, e lo sistemerà in un angolo del salotto. Di tanto in tanto, si metterà lui in persona a girare la manovella.

Motivi nuovi fra qualche anno, ancora imprevedibili oggi, ma vecchi fra un decennio o due, usciranno allora dall'ultimo pianino, più melanconici che mai. Le donne che abiteranno nel palazzo dove vive Spataro tenderanno l'orecchio a quella polverosa musica. Forse i loro figli chiederanno qualche spiegazione. Con voce accorata, esse diranno solo, senza entrare in particolari: «E' il pianino del cavaliere...». Per un attimo, il tempo si sarà fermato; sarà anzi, tornato indietro, ad una epoca che allora sembrerà, come sempre succede, più bella, più romantica, più patetica dell'attuale.

Giulio Frìsoli

FORSE UN BEST-SELLER LA STORIA DEL «DOTTOR ZIVAGO»

Il «manoscritto in bottiglia» di un romanziere sovietico

Così si può dire sia arrivato oltre cortina il libro di Boris Pasternak poeta russo cui il «disgelo» non ha concesso d'essere profeta in patria

Vivace sensazione ha prodotto in Italia il caso Pasternak. Come si sa il poeta russo Boris Pasternak è autore d'un romanzo, «Il dottor Zivago» (fin d'ora consacrato alla celebrità), che, praticamente «proibito» nell'U.R.S.S., è stato tradotto e pubblicato per la prima volta da un editore di Milano. Si realizza così la strana situazione che mentre i lettori sovietici ne ignorano ancora l'esistenza, quelli italiani ne parlano e discutono con l'interesse e la avidità curiosa che sempre sogliono confortare circostanze del genere. Vana e inadeguata, per definire la posizione di Pasternak, ci sembra la classica locuzione «Nemo propheta in patria», perchè la Russia, come ogni altra patria, a chi sa stare al gioco non lesina certo ottimi posti di profeta ufficiale. Dietro al caso Pasternak, insolito ma non unico, è intessuta invece una trama particolare, quel vago sentore di intrigo e mistero che potrebbe avvalorare la tesi, cara a Vittorini, secondo cui «tutti i manoscritti vengono trovati in una bottiglia». Ma conviene avvertire che qui il senso letterariamente allusivo della parafrasi vittoriniana, mutuata da un celebre racconto di E. A. Poe, acquista una colorazione indubbiamente più realistica, più concreta.

«Il dottor Zivago» fu scritto nell'epoca del «disgelo», ma alieno com'è da tesi ideologiche e fini dimostrativi non piacque alla Commissione di lettura statale, che lo rimandò al suo autore con la raccomandazione di «correggerlo» o addirittura «rifarlo». Ciò nonostante una copia del manoscritto riuscì a passare la cortina e a giungere, attraverso chissà mai quale accidentata navigazione, sulle nostre sponde, anzi sulla soglia della Casa Feltrinelli, che subito se ne interessò. Ecco perchè, mancando dettagli più precisi e rivelazioni più piccanti, piace immaginare che il destino di questo romanzo sia legato ad una bottiglia non del tutto metaforica, particolarmente temprata ai perigliosi sabotaggi dei mari politici. Rimane ancora un interrogativo. Siccome la copia giunta a noi e messa ora in circolazione non è nè «rifatta» nè «corretta» nello spirito raccomandato dai mandarini sovietici, in quali sanzioni «disciplinari» potrà incorrere Boris Pasternak? Si sa, ad esempio, che il suo amico e collega Pilniak tempo addietro pagò a caro prezzo una sì maldestra disattenzione. Accusato di tradimento per aver fatto uscire clandestinamente dall'U.R.S.S. il manoscritto de «Il mogano», pubblicato poi in Germania, Pilniak... defunse. E' augurabile dunque che, non avendo dato prima d'ora grossi fastidi al suo paese, Pasternak se la cavi un po' meglio.

Ma prima di tutto chi è Boris Pasternak? Egli è uno dei maggiori poeti viventi. Nato in Russia una settantina d'anni or sono, arrivò alla poesia attraverso rigorosi studi filosofici. Spirito aperto, di larghe vedute e acuta intelligenza, fu oppositore del regime assolutista degli zar e non nascose le sue vive simpatie per la rivoluzione. Ma ad un certo momento si trasse in disparte, forse deluso, chiudendosi in un isolamento tutto consacrato alla letteratura e alla traduzione dei maggiori poeti georgiani: opera imponente che gli valse forse, almeno fin qui, tutti quei sottintesi «perdoni» di cui necessitava il suo sospetto agnosticismo politico e ideologico.

Prima d'ora, e assai meno clamorosamente, il suo nome era già noto in Italia, grazie alla pubblicazione della «Poesia russa del 900» (Guanda) e «Boris Pasternak. Poesie» (Einaudi), curate entrambe da Angelo Maria Ripellino. Da quei versi tradotti apprendemmo come fosse irta e di incerto possesso la lirica di Pasternak. La poesia d'un uomo — registrava Tommaso Landolfi — cui sia capitata una avventura unica, che si avvicini correndo, e ansimante si metta a raccontare, al ritmo dei battiti del cuore, le proprie impressioni.

Dunque, Boris Pasternak ha oggi poco meno di settant'anni, e dietro a sè una vasta produzione poetica. «Il dottor Zivago» è però la sola opera narrativa ch'egli abbia scritto fino a questo momento e che del resto riafferma, una volta di più, l'incorrotta fedeltà dello scrittore alla sua nativa vocazione.

Il romanzo racconta la storia d'una famiglia russa dall'inizio del secolo ai giorni nostri. Ma racconta soprattutto la storia privata di alcuni personaggi: Jura Zivago, la dolce e incantevole Lara, Nikolaj Nikolaevic; la progressione dei loro movimenti interiori, il loro modo d'essere nella temperie psicologica degli ultimi cinquant'anni in Russia. E' insomma un lungo racconto di uomini che vivono tra gli uomini nell'ordine di una esperienza che è comune, sebbene diversamente spartita e interpretata. Prono al fascino della più illustre tradizione letteraria del suo paese, Pasternak non poteva scegliere altra strada che quella dei maestri; non poteva perseguire altro fine che la felice compiutezza artistica, e inverare altro impegno che quello di poter resuscitare la dimensione spirituale dei grandi modelli dell'Ottocento russo. Ci è riuscito mirabilmente e a noi poco importa se ha deluso i censori del suo paese, e forse quelli occidentali.

Pretendere infatti che la letteratura debba in tutti i casi soggiacere alla «ragion di Stato», come vorrebbero gli uni, e pretendere, per motivi opposti, che la storia del dottor Zivago possa, o debba, adombrare il dramma ideologico dell'intellettuale borghese che si brucia nel rifiutare le conseguenze della rivoluzione, come vorrebbero gli altri, assomiglia troppo, almeno in questo caso, al futile esercizio di baloccarsi con le dita dei piedi, fino alla noia e all'insipienza. Senza parlare poi del torto che si fa ad un grande scrittore giunto a noi grazie solo al mezzo clandestino del «manoscritto nella bottiglia». Sarà semmai meritorio, e ai fini d'una retta interpretazione onesto, fargli intendere che le eventuali ragioni ideologiche fatalmente innervate nel contesto d'una siffatta materia narrativa sono state ammutolite dalla voce più alta e più vera della sua poesia senza cortine. Per un artista che è giunto ormai al tramonto e che tuttavia ha saputo conservare, fra i tanti soprassalti della vita, la disarmata innocenza degli anni più freschi, non vi sarà probabilmente riconoscimento migliore, nè giudizio più valido di questo.

Giorgio Bergamini

SOLENNE SEPOLTURA ai resti del Galvani

Bologna, 4

I resti mortali di Luigi Galvani e della moglie Lucia Galeazzi sono stati traslati stamane — ricorrendo il 159.o anniversario della morte del grande fisico — nella cappella monumentale eretta nella chiesa del Corpus Domini a cura della amministrazione comunale e della Sovrintendenza ai monumenti. Erano presenti con le maggiori autorità cittadine il Cardinale Lercaro, il Rettore Magnifico della Università prof. Forni, il Senato e il Corpo accademico dell'Università.

La rivista «Turismo»

Siamo alle soglie dell'inverno, e qualche fotografia di montagne sotto la neve non poteva mancare nell'ultimo numero della bella rivista «Turismo», diretta dal collega Mario Maurizi; ma la «panoramica» offerta dal ricco fascicolo non si limita ai problemi del turismo invernale, si allarga come sempre ad orizzonti più vasti, dall'arte alla letteratura, valendosi di una rosa di eccellenti collaboratori. Ricca, anche in questo numero, la documentazione fotografica.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA PROTESTA DEI COMMERCIANTI AL DETTAGLIO

Tasse comunali più pesanti che nelle maggiori città italiane

Nel corso di una conferenza illustrativa è stata fatta rilevare la sperequazione fra i criteri seguiti in loco e in sede nazionale nell'applicazione della 703

L'appesantimento delle tassazioni per l'imposta di consumo sta determinando un conflitto paradossale tra il Comune e i negozianti dell'abbigliamento e delle calzature. Non altrimenti infatti possono definirsi le posizioni delle due parti, con l'amministrazione civica ferma a esigere un tributo, la cui entità viene respinta dai commercianti come assurda, perchè di molte volte superiore alle tassazioni vigenti nelle maggiori città consorelle.

Già in una precedente edizione abbiamo puntualizzato il problema, con il raffronto tra la situazione contributiva di altri centri rispetto gli imponibili che il Comune ha notificato agli esercenti della nostra città, dati dai quali emerge appunto che i dettaglianti triestini dell'abbigliamento e delle calzature dovrebbero pagare quanto e ancora di più dei tributi che i Comuni di Milano, Torino, Roma e altri grandi centri percepiscono dalla totalità dei commercianti dei due settori che operano in quelle città. Ne dovrebbe conseguire cioè che il volume delle vendite di tessuti e scarpe è più elevato a Trieste che non nell'intera metropoli lombarda: questo secondo le valutazioni fatte dall'amministrazione civica e in rapporto alle situazioni fiscali risultanti altrove.

La sperequazione è stata fatta risaltare ancora ieri in una conferenza stampa, indetta dall'Associazione dei commercianti al dettaglio, con una efficace relazione svolta dal dott. Marcello Cordovado, attraverso una dettagliata comparazione dei diversi dati e dei criteri seguiti, in loco e in sede nazionale, nell'applicazione della famosa Legge 703, dalla quale discende il contrasto. E basterà dire che l'anno scorso, allorchè la legge venne estesa a Trieste, le prime tassazioni vennero fondate sulla media delle situazioni risultanti in 17 città e precisamente Milano, Torino, Genova, Venezia, Verona, Vicenza, Ferrara, Bologna, Modena, Cremona, Piacenza, Brescia, Livorno, Roma, Palermo, Udine e Gorizia. I commercianti affermano di aver accettato tale media, pur dovendo lamentare il molto inferiore volume d'affari che la nostra città consente, mutilata com'è del mercato regionale, ma di non poter assolutamente accollarsi le nuove imposizioni, che da detta media si distaccano sensibilmente.

Si consideri a esempio l'indice di incidenza delle imposte richieste ai negozianti dell'abbigliamento, rapportate al numero degli abitanti. I cinquanta milioni d'imposta pagati dalla categoria quest'anno corrispondono a 167 lire per abitante, ma l'incidenza sale ora a ben 635 lire pro capite con i 180 milioni richiesti per il prossimo anno e ciò mentre la media delle città prima menzionate dà un'incidenza di 167. E si ha soprattutto che l'aggravio presenta un'incidenza di 234 lire per abitante a Milano, di 217 a Torino, di 288 a Genova, di 255 a Venezia e molto meno ancora altrove, come le 171 lire di Roma, le 124 di Bari, le 96 di Palermo.

Altrettanto può dirsi per le calzature, e i dati resi noti dai commercianti dimostrano la stridente disparità di criterio seguita dalla nostra amministrazione civica rispetto le città consorelle. Polemicamente gli esercenti dichiarano che il Comune avrebbe potuto anche scegliere le tassazioni più alte vigenti altrove per imporle ai negozianti triestini, non mai andare tanto oltre. Ma soggiungono i commercianti che l'andamento dell'economia triestina è tale da non consentire la sopportazione di maggiori aggravi, e fanno pertanto appello alle autorità perchè non a insopportabili inasprimenti fiscali ma ad altri rimedi sia fatto ricorso per sanare il bilancio comunale, in primo luogo con integrazioni statali che dimostrino il riconoscimento delle particolari difficoltà derivate dalla guerra al nostro emporio.

I commercianti colpiti dal provvedimento sono comunque mobilitati nell'azione di resistenza, con i ricorsi dai quali l'Associazione dei dettaglianti si ripromette di ottenere l'equa soluzione della vertenza. Attraverso i loro esponenti (alla conferenza, presieduta dal comm. Zigiotti, hanno partecipato il dott. Cordovado presidente di sezione nella Consulta economica provinciale e i dirigenti dei vari settori mercologici) hanno dichiarato ieri di essere pronti anche a compiere sacrifici per facilitare la soluzione, nei limiti delle possibilità economiche delle aziende, purchè però il Comune tenga conto della situazione locale nel quadro delle risultanze di quella nazionale.

Nelle prossime settimane la situazione potrà altrimenti avere seri sviluppi, in quanto già stanno decorrendo i termini di legge per la esecutività del provvedimento fiscale. Lunedì vi sarà un'assemblea generale dell'Associazione dei commercianti al dettaglio, ma fin da ora appare necessario anche l'intervento dell'apposita commissione preposta all'esame dei tributi, a evitare che nelle more del procedimento contenzioso si verifichino le gravi conseguenze prospettate dai commercianti, come a esempio la concorrenza degli esercenti delle zone limitrofe, che non sono oberati di così gravosi carichi fiscali.

Il Movimento femminile d.c. estraneo a un appello di donne

Il Movimento femminile della Democrazia cristiana di Trieste, di fronte al comunicato comparso sul «Corriere di Trieste» di ieri, concernente un appello di donne triestine al Presidente della Repubblica sulla vertenza dei Cantieri «sente il dovere di precisare che non ha mai aderito ad un pronunciamento collettivo assunto su iniziativa delle organizzazioni femminili comuniste e che non ha quindi mai autorizzato nessuna propria rappresentante a firmare tale appello. Il Movimento femminile della Democrazia cristiana, in stretto accordo con gli organi direttivi del partito, si è sempre interessato dei lavoratori in isciopero ed auspica vivamente una equa soluzione della vertenza».

Con la decisione dell'«Intesa»

Definite le candidature per l'elezione del Tribuno

Come avevamo preannunciato ieri, l'«Intesa universitaria» ha definitivamente approvato la candidatura alla carica di Tribuno per il corrente anno accademico dello studente Romano Riosa. Esponente, l'anno scorso, della lista dei «gufi stufi», Romano Riosa è stato presidente dell'Assemblea ora disciolta nonchè delegato al Consiglio dell'Opera universitaria.

Un comunicato emanato dal comitato dell'«Intesa» precisa inoltre, in ordine alla linea politica degli universitari cattolici che «la risoluzione adottata dall'«Intesa» lascia sempre aperta la collaborazione con le forze dichiaratamente democratiche che si rifanno alla linea programmatica del congresso unitario di Rimini, non ravvisando altresì nella lista «Unione goliardica» la vera erede della tradizione ugina».

Anche la «Goliardia nazionale» ci invia un comunicato, per rilevare che il suo progetto per il riordinamento interno degli Atenei sta raccogliendo consensi in tutt'Italia. Vari parlamentari e docenti universitari hanno espresso favorevoli commenti in proposito.

I PROBLEMI TRIESTINI

Una relazione di Palamara al Presidente sen. Zoli

Durante la sua recente visita nella Capitale, il Commissario del Governo Palamara si è incontrato con il Presidente del Consiglio sen. Zoli. In un colloquio durato quasi un'ora, il dott. Palamara ha esposto al sen. Zoli i vari problemi triestini. L'incontro è avvenuto al Viminale. Nella sua permanenza a Roma il Commissario del Governo ha avuto modo di incontrare anche altri esponenti del Governo.

Aumentata la gratifica ai lavoratori portuali

Si apprende da Roma che il Ministro della Marina Mercantile, con sua circolare, ha disposto che la gratifica speciale da corrispondere ai lavoratori portuali per il corrente anno 1957 sia aumentata di tre giornate a titolo di ferie. Essa, pertanto, anzichè di 57, come lo scorso anno 1956, sarà di 60 giornate.

Messa dei marittimi

L'Associazione armatori giuliani e l'Associazione dell'armamento di linea comunica che domani, in occasione della festa di San Nicolò, patrono dei marittimi, nella basilica di San Giusto verrà celebrata alle 9.30 una Messa solenne in memoria dei marittimi caduti in guerra e in pace nell'adempimento del loro dovere.

ANIMATISSIMA VIGILIA DI SAN NICOLÒ

Strade e negozi affollati per gli ultimi acquisti

Il problema di regalare bene è più complesso di quanto possa sembrare - L'imbarazzo della scelta

Altra giornata campale ieri per gli acquisti di San Nicolò. Scoperta la Fiera come spettacolo e come fonte economica di rifornimento, la gente è passata con la stessa curiosità, ma con idee più chiare, ai negozi, ancora desiderosa di oggetti nuovi, di suggerimenti originali. Evidentemente il problema di regalare bene è più complesso di quanto possa sembrare, e la preoccupazione dominante è fornita dall'imbarazzo della scelta.

Abbiamo visto ieri i negozi di ogni genere presi d'assalto a tutte le ore. Difficile immaginare come si potessero accontentare tante persone in una volta sola, e senza particolari rinforzi. Vorremmo dire che si era già arrivati all'orgasmo di non riuscire a fare le cose per bene, tanta era la ressa in certi posti. Nell'ordine, e dopo i grandi magazzini del Corso, i negozi che hanno più risentito di questa eccezionale affluenza sono stati quelli di materie plastiche, per la varietà di giocattoli moderni ch'essi offrono oltre a innumerevoli oggetti di utilità domestica. Un buon pubblico hanno avuto pure i negozi di abbigliamento, ai quali vanno affiancati quelli di articoli sportivi, generosi nell'offrire suggerimenti vastissimi, dall'equipaggiamento per lo sci a quello per i «sub», malgrado la stagione poco adatta. Di prammatica l'affollamento nei negozi di dischi, che con eleganza e poche probabilità di sbagliare grosso aiutano a risolvere in modo semplice i problemi più scorbutici. Si sa che la musica ha sempre un effetto distensivo sulle persone, si tratti pure di un frenetico «rock and roll».

Constatazione un po' amara invece per un articolo che dovrebbe avere lo stesso successo dei dischi: i libri. Nelle librerie infatti anche se va registrato un lavoro più intenso del solito non si può ancora dire che il ritmo delle vendite sia quello che dovrebbe essere, almeno in rapporto a quanto ogni libro ha il potere di offrire. Ed è peccato, perchè in questo campo si è già raggiunto il periodo aureo delle strenne, che viene sempre particolarmente curato dagli editori. Purtroppo regalare un libro — e ce ne sono per tutti i gusti — è divenuto oggi in molti casi un ripiego in mancanza di fantasia.

Indubbiamente questo tempo di doni crea in tutti una sensazione piacevole, e non solo nei commercianti che ricavano un po' di ossigeno per i loro affari, ma anche — e soprattutto — per chi disinteressatamente si trova a donare, atto che forse dà maggiore soddisfazione del ricevere. In questa atmosfera di euforia e di intima contentezza, fa pure piacere notare come da noi non ci sia stato bisogno di particolari inviti per indirizzare il pubblico sulla via dei negozi e delle bancarelle. Si è speso e si sta spendendo con generosità, con spontaneità. La città sembra trasformata, pare più gaia e più serena, più incline ad abbandonarsi a queste faccende che recano in tutti un soffio di spensieratezza. Pare — se il paragone ci è concesso — che molti abbiano in questi giorni adottato lo slogan in voga negli Stati Uniti nel '32: spendiamo tutto fino all'ultimo dollaro e ancora un centesimo di più.

Nuovi consultori ONMI

La locale Federazione dell'O.N.M.I., nel piano di potenziamento delle istituzioni di assistenza alla maternità ed all'infanzia, ha proceduto in questi giorni all'apertura di un nuovo Consultorio materno in via P. Veronese 14 e di un nuovo Consultorio pediatrico presso il Campo profughi di Villa Carsia (Opicina). Sono stati così portati a 24 i Consultori O.N.M.I. esistenti nella nostra provincia.

Matricola aggredita davanti all'Università

Una signorina iscritta al primo anno di una Facoltà scientifica della nostra Università è venuta a denunciarci un fatto veramente increscioso accaduto nel piazzale antistante la Città universitaria alle ore 19 di ieri sera. Mentre stava per scendere dalla scalinata per prendere la filovia, la signorina è stata aggredita da parecchi studenti, i quali, con la scusa di chiedere il pedaggio matricolare, le hanno strappato la borsetta danneggiandola seriamente. Hanno tentato pure di levarle di dosso il cappotto. La signorina ha potuto salvarsi senza serie conseguenze grazie all'intervento di alcuni studenti dei corsi superiori. La faccenda sarà denunciata alla Questura.

Domenica l'assemblea dell'UIC

Domenica prossima, alle 9.15, nella sala dell'ENAL dei MM. GG., presso la Stazione marittima in riva del Mandracchio, avrà luogo l'assemblea annuale dei soci della Sezione Venezia Giulia dell'U.I.C., alla quale parteciperà il presidente nazionale, prof. Paolo Bentivoglio. Verranno presentate la relazione morale e finanziaria per l'esercizio 1956-1957 ed il bilancio preventivo per l'esercizio 1958. Inoltre si procederà al rinnovo delle cariche sociali.

Una farmacia ad Aquilinia proposta dal Comune di Muggia

Nella riunione tenuta ieri sera dal Consiglio comunale di Muggia oltre alla ratifica di varie delibere presentate dalla Giunta municipale, è stata discussa l'opportunità ed avanzata proposta per l'apertura di una nuova farmacia ad Aquilinia. Tenuto conto che sussistono le premesse di legge (distanza dal capoluogo, popolazione della zona in aumento e continuo sviluppo urbanistico) consiglieri Postogna (D.C.), Robba (PSDI), Martinelli (PC) e Viezzoli (PRI) hanno espresso adesione all'iniziativa, che risponde ad una viva aspirazione degli abitanti d' Aquilinia.

Nel corso della riunione è stata esaminata l'applicazione della legge 703 per il prossimo anno, sulla base di una proposta fatta per il mantenimento nel 1958 delle aliquote praticate quest'anno. I rappresentanti della minoranza hanno ritenuto di astenersi dal voto, giudicando necessario il rinvio della deliberazione a dopo l'approvazione del bilancio comunale per il prossimo anno, ma la delibera è stata ugualmente sanzionata dalla maggioranza.

Altro interessante argomento di discussione è stato il piano regolatore, la cui attuazione dovrà dare un nuovo volto a Muggia. Il consiglio ha approvato lo stanziamento di tre milioni di lire per gli studi preparatori ed ha affidato il compito all'ing. prof. Antonio Guacci, docente alla nostra Università.

SI SUSSEGUONO GLI SCIOPERI NEI CANTIERI

Nessun risultato ancora per la vertenza dei metalmeccanici

Con la partecipazione solidale di tutti i partiti sarà indetta a giorni una conferenza stampa - Rinnovati interventi a Roma

Un'altra giornata senza risultati per la vertenza dei metalmeccanici. L'agitazione nei Cantieri si è fatta più pesante, con il sistematico dimezzamento dell'attività prodotto dalle quotidiane astensioni dal lavoro che gli operai effettuano scioperando ogni pomeriggio. Le conseguenze per la produzione sono anzi aggravate dallo sciopero totale degli addetti ai turni notturni.

Anche ieri tuttavia è perdurata l'aspettativa di fatti nuovi, profilatisi anche a seguito del nuovo intervento diretto compiuto a Roma dalle organizzazioni sindacali, ma per la verità le speranze sono state confortate ieri unicamente dal fatto che nella completa mancanza di notizie sugli sviluppi di tale iniziativa, quanto meno non si sono avute notizie negative. Una situazione quindi sempre tesa e gravida, che ha potuto essere percepita anche dalla cittadinanza per la presenza in piazza Goldoni di numerosi scioperanti, raccoltisi ieri pomeriggio in muta assemblea.

Nella sede del PRI ieri sera si sono ritrovati i rappresentanti di tutti i partiti politici, assistiti dai dirigenti qualificati dei due Sindacati dei metalmeccanici, per proseguire l'esame delle possibilità di accelerare la soluzione della vertenza.

Il prof. Cumbat, nel riaprire i lavori, ha preso atto delle azioni intraprese da tutti i partiti per interessare immediatamente le segreterie politiche nazionali ed i rispettivi gruppi parlamentari, per gli interventi auspicati con la mozione votata nella precedente riunione, svoltasi lunedì. In particolare ha comunicato che l'avv. Oronzo Reale, segretario politico nazionale del PRI ha accettato l'invito a predisporre il coordinamento dell'azione fra i diversi partiti, coordinamento affidato all'on. Macrelli, Vicepresidente della Camera per i deputati e all'on. Amadeo per il Senato.

A conclusione dei lavori è stato deliberato di indire per i prossimi giorni una conferenza stampa, che sarà tenuta dai rappresentanti sindacali, con l'intervento solidale dei dieci partiti. E' stato altresì concordato che ulteriori riunioni avranno prossimamente luogo, sempre su base unitaria, per concertare le azioni che si rendessero necessarie di fronte agli sviluppi, sia della vertenza sul piano sindacale, come dell'iniziativa in corso in sede parlamentare.

Per la giornata odierna, come detto, di concreto si ha un nuovo sciopero di mezza giornata. Alle ore 18 un'assemblea di lavoratori sarà tenuta dalla FIOM-CGIL, in via Madonnina.

Imminente l'accordo per l'acquedotto di Muggia

Ieri a Capodistria ha avuto luogo la terza seduta della Commissione mista italo-jugoslava per il problema dell'acquedotto di Muggia. E' stata affrontata la questione delicata dei prezzi, e si può dire che i risultati raggiunti sono stati positivi, in particolare per la buona volontà da parte italiana di avvicinarsi ai dati definitivi dell'accordo. Alla nostra proposta farà seguito oggi una controproposta jugoslava, ma è opinione che i due punti di vista collimeranno subito senza troppe difficoltà. Così quella di oggi pomeriggio potrebbe essere la seduta conclusiva, dopo di che si dovrebbe passare alla firme dell'accordo.

L'incontro di ieri è durato quattro ore e ha avuto termine alle 14. Più tardi si sono riuniti soltanto tecnici della Commissione per lo studio di alcuni dettagli.

La legge per gli ex G.M.A. discussa da finanzieri e P.C.

La legge per gli ex G.M.A., con riguardo ai miglioramenti richiesti dalla C.d.L. per l'inquadramento del personale della Guardia di Finanza negli organici statali, è stata dibattuta ieri sera in un'assemblea di finanzieri, indetta dall'organizzazione sindacale. Analogamente si svolgerà domani sera nella sede di via Duca d'Aosta, con inizio alle 19, una riunione dedicata ai problemi della Polizia civile.

Programma per la Settimana nazionale dei musei

Ieri presso la Soprintendenza ai Monumenti ha avuto luogo un'altra seduta dei Direttori dei musei per concertare nei dettagli il programma relativo alla «Settimana nazionale dei musei». Intanto la Soprintendenza ai Monumenti ha comunicato ciò che è stato predisposto per la visita del Castello di Miramare.

L'ingresso sarà gratuito dal 10 al 17 incluso. Sabato 14 dicembre si avrà l'apertura notturna del Castello.

Verrà assicurato il servizio di autobus sino alle ore 23 con partenza da Barcola ogni ora. Dalle ore 17 in poi l'autobus arriverà sino al piazzale del Castello. In detto giorno anche gli automezzi privati potranno accedere al piazzale del Castello ma limitatamente all'orario fissato per gli autobus, e cioè dalle 17 alle 22. Domenica 15 settembre l'apertura del Castello avverrà dalle ore 9.30 alle 13.30. Anche in tale giorno l'autobus potrà arrivare sino al piazzale del Castello. Infine lunedì 16 ci sarà l'apertura al pubblico della Galleria d'Arte antica sita nel Castelletto, con lo stesso orario e le stesse modalità in vigore per il museo del Castello. L'inaugurazione della Galleria è stata invece stabilita per sabato 14.

Violento terremoto registrato ieri a Trieste

L'Osservatorio geofisico di Trieste ha registrato ieri un movimento tellurico di eccezionale potenza distruttiva, che ha avuto inizio alle ore 4.47'32" (ora locale) e si è protratto per circa un'ora e mezzo. Secondo gli studiosi dell'Osservatorio, l'epicentro del terremoto si troverebbe nella zona Tibetana, fra il Pakistan ed il Nepal.

Nella sala teatrale del Circolo Cantieri, via San Francesco n. 5, avrà luogo venerdì 6 dicembre alle 18 uno spettacolo riservato ai figli dei lavoratori dei CRDA. Saranno proiettati sei cortometraggi di W. Disney. L'ingresso è gratuito.

UN TRAFFICO ORMAI AVVIATO

Assetto dei servizi lloydiani per l'India e l'Estremo Oriente

Crescente interesse del nostro porto per una tradizionale rotta - Ottima prova degli «Evangelisti»

Il graduale potenziamento che il Lloyd Triestino ha dedicato ai propri tradizionali servizi per lo Estremo Oriente ha portato recentemente all'estensione delle toccate in scali lontani, come Kelung e Fusan, per rispondere alle esigenze dei caricatori nazionali ed esteri. Dopo i primi servizi a titolo sperimentale, il traffico si è ormai avviato, per cui sulla linea si potrà fare regolarmente conto, anche per il futuro, su una partenza mensile ad opera delle quattro efficienti navi della classe «Evangelisti»; la prossima a lasciare Trieste sarà l'«Adige», che salperà il 10 corrente.

Si tratta di una rotta del massimo interesse per il porto di Trieste; sia l'industria nazionale che quella del retroterra intrattengono relazioni d'affari sempre più attive con le aree dell'Estremo Oriente che si tramutano in carico in uscita dell'ordine di 2-3 mila tonnellate per volta. La regolarità dei collegamenti in questo settore costituisce un problema al quale il Lloyd Triestino ha dedicato la massima attenzione; a questo proposito, come segnalato all'Astra, c'è da rilevare l'estrema difficoltà di ordinare cronologicamente con esattezza la progressione del servizio in zone dove le operazioni di carico e scarico nei porti sono sottoposte sempre ad incognite. Ciò vale anche e soprattutto per la linea dell'India-Pakistan servita dalle motonavi «Bertani» e «Bixio», e dalle due unità della serie Navigatori («Vivaldi» e «Caboto») con il «rincalzo» delle due Liberty «Perla» e «Portorose».

La situazione portuale in quella area è infatti sempre molto caotica e molto spesso le navi sono bloccate negli scali anche una ventina di giorni a seguito di congestionamenti e scioperi. In queste condizioni, alle quali spesso si aggiungono handicaps di ordine politico, come ad esempio il caso attuale dell'Indonesia, assicurare una rigorosa regolarità alle toccate è praticamente impossibile. Per il momento, comunque, con le unità a disposizione, il Lloyd Triestino ha compiuto il massimo sforzo per dare alle due linee, dell'India-Pakistan e dell'Estremo Oriente, un assetto efficiente in considerazione delle esigenze del carico.

Morte improvvisa

A metà mattinata il pensionato Biagio Guina di 78 anni abitante in via Santa Giustina si recava alla succursale dell'amministrazione delle Poste e Telegrafi di Corso Cavour 2 dove vengono accettati i pacchi per l'estero. Si era messo ordinatamente in fila per attendere il suo turno; doveva spedire un pacco al figlio che risiede per ragioni di lavoro in Cecoslovacchia. E proprio quando si è presentato allo sportello per consegnare il pacco all'impiegato è stato colto da un improvviso e grave collasso, accasciandosi a terra. Lo stesso impiegato gli ha recato il primo soccorso facendolo sedere su una seggiola e ha provveduto a far intervenire la CRI. Il Guina è stato adagiato quindi nella lettiga che si è avviata verso l'Ospedale. Durante il tragitto però nonostante l'assistenza dei sanitari è deceduto per collasso cardiaco.

Una riunione alla S. Vincenzo de' Paoli. La Società di S. Vincenzo de' Paoli organizza per domenica, alle 10.30 presso il Collegio della Beata Vergine di via Scorcola, una riunione generale dei propri iscritti. Precederà alle 9 la Messa celebrata dell'assistente ecclesiastico della Società nella Cappella dell'Istituto stesso.

dopo l'Asiatica

l'organismo è prostrato e si ha poca voglia di mangiare.

Per ricuperare le forze alimentatevi con le CONFETTURE CIRIO.

Le Confetture Cirio non procurano peso allo stomaco e sono di pronta assimilazione.

Lo zucchero energetico contenuto nelle Confetture Cirio essendo facilmente immagazzinato dal fegato sotto forma di glicogeno, rende questa ghiandola più atta a compiere validamente la sua funzione antitossica.

Le Confetture Cirio di frutta fresca, sana, matura, succosa, contengono oltre il 65 per cento di zucchero, l'alimento più puro che si conosca, definito da Mac Leod "The fuel of life", il combustibile della vita.

IL SIGNIFICATO DI UNA MANIFESTAZIONE

La Giornata del cinema domani nella nostra città

Quanti sono, tra gli spettatori che quotidianamente affollano le nostre sale cinematografiche, coloro che possono dire di conoscere a fondo il suggestivo mondo del cinema italiano? Ci si diverte o commuove, si seguono le vicende dei vari interpreti, ma troppo spesso si ignora l'alto prestigio che la cinematografia nazionale ha saputo conquistare e sta tuttora conquistando nel mondo. Appunto allo scopo di diffondere tra il pubblico la conoscenza di una delle nostre più giovani e vitali forme di espressione artistica si è costituito recentemente a Roma, al di fuori e al di sopra delle singole organizzazioni professionali e di produzione, il Comitato di intesa del cinema italiano, organismo al quale hanno dato la loro adesione l'Associazione generale italiana dello spettacolo, la Associazione nazionale autori cinematografici e l'Associazione nazionale industrie cinematografiche ed affini, e che si propone di far nascere una maggiore comprensione ed approfondire i rapporti fra quanti lavorano per il cinema e quanti assistono alla proiezione di una pellicola.

Sotto gli auspici del Gruppo giornalisti cinematografici dell'Associazione giuliana della stampa, il Comitato d'intesa del cinema italiano sta preparando per domani a Trieste una manifestazione fra le prime del genere nella Penisola: la Giornata del cinema italiano, nel corso della quale gli aspetti più attuali della nostra cinematografia verranno illustrati in alcuni incontri tra personalità del mondo politico, amministrativo e culturale cittadino e rappresentanti del mondo del cinema. La manifestazione culminerà in un cocktail all'albergo «Excelsior» al quale parteciperanno la sceneggiatrice Suso Cecchi D'Amico, l'attore Marcello Mastroianni e il dott. Mario Natale capo dell'ufficio stampa della Mostra internazionale del cinema di Venezia nonchè i locali rappresentanti dell'AGIS, dell'Associazione stampa e delle altre organizzazioni cinematografiche, e in una presentazione in serata di gala al cinema «Arcobaleno» del film «Le notti bianche» di Luchino Visconti, premiato con il Leone d'argento alla XVIII Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

Via chiusa al traffico

Il Comune informa che a causa dei lavori di sistemazione delle vie Vignola e Ressman, le stesse resteranno chiuse al transito dei veicoli da venerdì fino ad ultimazione dei lavori stessi.

Una povera signora ha smarrito ieri mattina uscendo di casa, il portamonete con 20 mila lire. La signora era diretta alla Previdenza sociale per pagare la pigione e si è accorta dello smarrimento con molto ritardo, davanti agli sportelli dell'Istituto. L'onesto rinvenitore è pregato di riportare il portamonete alla signora Stella de Massari ved. Sturari, in viale XX Settembre 39.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 9.2, minima 3.7; pressione mb. 1023.1 in aumento; umidità 58 per cento; temperatura del mare 12.1; vento km. 19 da Est.

Oggi: S. Sabba. — Il sole sorge alle 7.29, tramonta alle 16.22. La luna nasce alle 15.18, tramonterà domani alle 5.23.

Marea. — OGGI: bassa alle 14.35, cm. 55 sotto il l. m.; alta alle 20.55, cm. 23 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 8.10, cm. 48 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prandini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Il gruppo femminile «Anita Garibaldi» del Movimento femminile repubblicano organizza per venerdì, nella sede di via delle Zudecche 1/c, con inizio alle 17.30, uno spettacolo per ragazzi al quale farà seguito la consegna da parte di S. Nicolò dei pacchi dono offerti dalle donne repubblicane.

STATO CIVILE

del giorno 4 dicembre 1957

Nati 13, morti 9, matrimoni 4.

MORTI: Kilnhaus ved. Pellizzoni Giovanna a. 80; Pehm in Petronio Anna a. 68; Rigo Maria a. 68; Grudina ved. Capponi Caterina a. 78; Quarantotto in Sforzina Iolanda a. 51; Terrone Serafino a. 71; Prodan ved. Leban Maria a. 78; Rottundo in Agresti Rosa a. 54; Zanutto Oreste a. 88.

MATRIMONI RELIGIOSI: Locci Ferruccio autista con Schrott Albina Maria casalinga; Cigui Bruno bracciante con Cramerstetter Elisa casalinga; Minca Pietro autista con Parovel Anita casalinga; Gioitti Enrico banconiere con Borstner Eleonora casalinga.

Ristorante «da Dante» dove il buongustaio non spreca il denaro

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenza

Giuseppe Pontini, benemerito funzionario a riposo dell'Amministrazione ferroviaria, che nella nostra città si è distinto per l'apprezzato servizio compiuto quale capo gestione principale, dirigente delle gestioni della Stazione centrale e quale dirigente dell'ufficio concorrenze della Sezione commerciale del Compartimento ferroviario, è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica.

La TV Natalizia!

Una sorpresa di Natale è la presentazione nel mondo della più perfetta realizzazione dell'elettronica TV: il televisore da 17" *Siemens* a mobile d'ingombro ridotto, con il circuito della meravigliosa *valvola a griglia d'oro*. Oltre all'assoluta stabilizzazione della immagine, questo circuito a supersensibilità, rende superflua l'antenna esterna. E' un vero gioiello, il cui prezzo è fissato in lire 159.000. La ditta Radiobacchelli di via Pascoli 24, tel. 90-553 che ha il privilegio di esserne la Concessionaria di vendita, per il periodo natalizio vi consente il pagamento in 15 mensilità senza interessi o vi concede un particolare sconto per acquisto a contanti. *Radiobacchelli* con questo televisore prodigioso aumenterà la schiera dei propri amici e voi sarete uno di questi! Decidete oggi e richiedete una prova. Farete felice la vostra famiglia!

S. Nicolò alla «Ginnastica»

domani, dalle 17 in poi, con la miracolosa gerla colma di doni per i piccoli buoni. L'illusionista sig. L. Chetta divertirà gli intervenuti. Entro questa sera, in segreteria, eventuali regalucci.

Anche oggi

da *Riccardo*, all'Antica Salumeria Masè di via Giacinto Gallina n. 4, *San Nicolò* distribuirà regali ai suoi carissimi amici dalle ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Sta bene sapere...

che all'Antica Salumeria Masè di via G. Gallina 4 sempre si può trovare in ricco assortimento porcina freschissima per lesso, sugo e arrosto. Tali carni suine sono garantite di freschissima macellazione e vengono costantemente sottoposte prima della vendita al controllo delle competenti autorità sanitarie onde accertare e garantire l'assoluta integrità del prodotto.

Al Circolo Ufficiali

La Presidenza del Circolo Ufficiali comunica che sabato alle 17.30, avrà luogo nei locali del Circolo l'inaugurazione del ciclo di manifestazioni culturali, con una lettura di prose di teatro e di poesie, a cura di Armando Rossi, affidata alla compagnia di prosa «E. Solvay» di Monfalcone. A liriche di Carducci, Pascoli, Leopardi, Manzoni, D'Annunzio, oltre al 33.o Canto dell'Inferno, seguiranno prose per teatro di Goldoni, Giacosa, Pirandello e Niccodemi, con commento musicale affidato al pianoforte. Ricordiamo inoltre come di consueto, domenica, avrà luogo il solito trattenimento danzante dalle 17 alle 20.

Acconciature da sera

e da giorno, permanenti di lusso anche a colori (novità del giorno) nel *Salone Villa*, via Gallina 6, tel. 93-922, col parrucchiere Mario premiato al Concorso Nazionale di Milano. Vasto assortimento di profumeria.

San Nicolò al C.C.A.

Domenica 8 dicembre, dalle ore 15.30 alle 20, gala festa di S. Nicolò al C.C.A. In attesa dell'arrivo del Santo, divertente spettacolo e musiche. Il ritiro degli inviti per i non soci e la consegna dei doni vanno fatti presso la Segreteria (piazza Verdi, 1).

Veglioncino al CMM

Dopo l'estenuanti fatiche sopportate dal Santo Benefico per distribuire i doni al mondo piccino, S. Nicolò farà la sua comparsa al Veglioncino a lui dedicato, che si svolgerà nelle sale del Circolo Marina sabato 7 c. m. dalle ore 21 alle 2.

Una buona idea per regali

Fate ai vostri cari una sorpresa per le prossime feste: acquistate un televisore o un nuovo apparecchio radio a MF, che elimina i disturbi e vi farà concorrere ai ricchi premi della RAI. Vi consigliamo una marca: la *Philips*. Il venditore sarà Pietro Delponte, via Timeus 12, che vi tratterà proprio bene.

Non rompetevi la testa

troverete bellissimi regali per la casa e per la signora con una visita alla ditta *A. Frassini* in Viale, n. 13, ang. via Nordio. Dai lampadari moderni alle elettrospazzole, elettrodomestici di ogni tipo e delle migliori marche, alla portata di tutte le borse, con facilitazioni di pagamento.

Il Premio Corelli

La Commissione preposta all'organizzazione della terza edizione del «Premio Melchiorre Corelli» comunica che, in considerazione del notevole numero di moduli, per la partecipazione al concorso, ritirati in questi ultimi giorni da studenti e scolari profughi e non ancora restituiti, il termine di iscrizione al concorso stesso è prorogato a tutto venerdì prossimo. I concorrenti dovranno trovarsi, senza alcun ulteriore avviso, domenica, alle 8.30, presso la Scuola «Veneziani» di via del Teatro Romano, la cui direzione ha riservato per la prova le aule occorrenti.

S. Nicolò al CMM

Domani, 6 corr., S. Nicolò sarà presente nella sede sociale del Circolo Marina dalle ore 16.30 in poi per distribuire i suoi doni ai bimbi dei soci e simpatizzanti.

Il tappeto persiano

viene importato direttamente dalla ditta *Taccari*, via Cicerone 4 (vicino Teatro Nuovo). La organizzazione negli acquisti dà la possibilità di trovare nell'assortimento, esemplari di classe a prezzi d'origine, estremamente bassi.

Al Monte Pegni

Sabato 7 corr., dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, che, salvo riscatto, saranno venduti nel pomeriggio.

Anche quest'anno!

Vulcano biancheria e calze offre ai suoi clienti con poca spesa l'occasione per un Pacco Dono da offrire ai propri. «Vulcano» via Muratti 4, Monfalcone Piazza Repubblica 17.

Splendore di luci

nella vostra casa, con lampadari di stile delle rinomate Case *Fontana* e *Stilnovo* di Milano. Da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, con comode rateazioni.

Prima o poi

anche voi acquisterete un gioiello, un Omega - Tissot. Concessionario ufficiale Gioielleria Marzari, Largo Barriera Vecchia n. 13, telefono 95269; via Carducci 24, telefono 41702.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 86747

È A SAN NICOLÒ che dovete far fotografare i vostri bimbi, per cogliere la loro espressione più bella e felice fra i nuovi giocattoli. Con poca spesa verrà a casa vostra un operatore di «Giornalfoto» grazie alla nuova organizzazione

Bimbi Flash

Chiedete a «GIORNALFOTO» (telefonando al 38-790, 93-523 o 93-524), tariffe e modalità del servizio a domicilio

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO - MERANO giornal. SAPPADA, S. CANDIDO, DOBBIACO, BRUNICO, BRESSANONE, giornaliero ore 6.40. FIUME ore 17.30; dom. 7 e 17.30. POLA - Parenzo, ore 7 e 14.15. POSTUMIA - LUBIANA, giorn. GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15. GENOVA, lun., merc., ven., 21. MILANO, giornal., ore 9 e 21. UDINE, giornaliero, ore 7.30. VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Dott. UGO CIOLI SPECIALISTA PELLE e VENEREE Ore 11.30-13.30 e 18-20 VIALE XX SETTEMBRE 20/III Telefono n. 96-384

dott. GOLDSCHMIDT PELLE e VENEREE Via S. Francesco 3-I (Policlinico) Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19 Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 96506

Prof. Domenico Longo Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11-13 - 17-20

† Si è spenta il 30 novembre la nostra adorata mamma

Marcella Furian nata Riccobon

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio il marito, i figli e i parenti.

Un grazie di cuore al prof. dott. Donini, Dobrina, ai medici e personale tutto del Sanatorio Neurologico, nonchè alle famiglie Mangano, Pernat e a tutti coloro che presero parte al nostro immenso dolore.

Famiglie: FURIAN, SEGA, DOBNER, CAPODEI, COBAU

† Il giorno 2 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Pinato

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta le figlie, i generi, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

† **Jolanda Sforzina**

si è spenta il 4 corr. lasciando nel dolore il marito EMILIO, i figli, la mamma, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr., alle ore 15, dall'Ospedale Maggiore.

† Dopo brevi sofferenze cessava di vivere la nostra cara mamma

Ermenegilda ved. Madile

Ne dànno l'annuncio i figli OTTO con la moglie HILDE (assente), GEORGIA con il marito PIETRO FORNASARI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr., alle ore 15.30, dalla casa n. 9 di via Ireneo della Croce.

RINGRAZIAMENTO

Al Preside, ai sigg. Insegnanti ed agli alunni dell'Istituto Nautico, alla Società Triestina della Vela, all'Unione Sportiva Triestina, all'Adriaco Yacht Club, ai dirigenti ed al personale della Ditta F.lli Veronesi, ai parenti, amici ed a tutti coloro che hanno tributato l'ultimo affettuoso omaggio al nostro adorato indimenticabile

Fabio

sentiti ringraziamenti.

Famiglia SPONGIA

Si ringraziano parenti, conoscenti e amici che con commosso affetto onorarono la memoria della cara

Lucia De Paoli

Un particolare ringraziamento alla famiglia Agostini, alla signora Zampolli, alla signora Sara e alla signora Vatta che fu vicina alla cara scomparsa nella sua lunga e triste agonia.

La sorella AMELIA il cognato e i nipoti

Profondamente commossi per le numerose attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Pietro

ringraziamo tutti coloro che in varia guisa vollero renderGli l'ultimo saluto.

Famiglia TRAVAN

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta commossa ringrazia la Soc. di Nav. «Italia» e in particolare il cap. Scamperle, il sig. Ortolani, il dott. Outtin, l'amico Andriani, il comandante e l'equipaggio della m/n «Saturnia», che in varia guisa si prestarono in così triste circostanza per la perdita del nostro caro

Vittorio

e a tutti coloro che si unirono al nostro dolore.

Famiglia PAVAN

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefoni 55255 e 55955.

N. 1103/57 R. G. N. 1947/57 D. P.
IL PRETORE DI TRIESTE

con Decreto di data 25-8-1957 ha condannato CESARE MORGANTE fu Olvino, nato a Tarcento il 25 gennaio 1923 e ivi residente in viale Matteotti 22, alla pena di L. 5000 di multa perchè colpevole di aver posto in vendita in Trieste il 6-9-1956 quale prodotto genuino un quantitativo di strutto emulsionato con acqua.

Per estratto conforme
Trieste, 28-11-1957
Il Cancelliere: f.to Sergi

N. 3118 Reg. Gen. N. 1895/57 D. P.
PRETURA UNIF. DI TRIESTE

Il Pretore di Trieste con Decreto penale dd. 24 giugno 1957 ha condannato NERINA GELIZZI in KOSAK, nata il 23-2-1913 a Sussak, e residente al n. 2 di via M. D'Azeglio alla pena di L. 3000 di ammenda e L. 5000 di multa perchè colpevole di aver posto in vendita in Trieste il 14 marzo 1957 quale prodotto genuino un quantitativo di latte annacquato.

Per estratto conforme
Trieste, 2 dicembre 1957
Il Cancelliere: f.to Sergi

Togal cura influenza reumatismi lombaggini nevralgie
In tutte le farmacie

UNA LETTERA DI MALAGODI AL SEN. ZOLI

Le esigenze di Trieste nel programma del PLI

A seguito di colloqui avuti nella nostra città sono stati esposti al Presidente del Consiglio i fattori essenziali per la rinascita economica

Nel corso della sua ultima visita a Trieste, circa un mese e mezzo addietro, l'on. Giovanni Malagodi, segretario nazionale del Partito liberale, ha avuto una serie di contatti e compiuto opportuni sondaggi in merito alla situazione della nostra città. Egli ha ricevuto elementi di valutazione da esperti e tecnici della sezione triestina del PLI ed è stato ricevuto dal Commissario generale dott. Palamara. Sulla base degli elementi qui raccolti, al suo ritorno a Roma l'on. Malagodi ha inviato al Presidente del Consiglio sen. Zoli la lettera che riproduciamo integralmente. Il fatto di maggior rilievo che se ne può trarre è che le fondamentali esigenze della nostra città saranno inserite dal Partito liberale nel suo programma politico per le nuove elezioni. E' la prima volta, dunque, che la sensibilità verso i problemi triestini non si ferma allo stadio di un esposto epistolare; che le proteste e le proposte non si esauriscono in atti formali; ma diventano un elemento operante della politica nazionale, in un frangente, anzi, di particolare impegno dei partiti, quale è quello della programmazione generale dell'attività e dei postulati in vista della consultazione elettorale.

«Caro Presidente, da Trieste mi viene continuamente ricordata la grave situazione economica in cui versa quella popolazione e una mia recente visita alla città mi ha confermato la fondatezza delle preoccupazioni espressemi sul suo futuro. Io non solo penso che lo studio di una organica e coraggiosa soluzione del problema rappresenti un nostro elementare dovere di solidarietà, ma credo anche che questa sia l'unica strada per non perdere definitivamente quel capitale umano ed economico al tempo stesso, di importanza veramente nazionale, che è costituito dalla tradizione, esperienza e organizzazione delle imprese di varia natura, altamente qualificate, che esistono a Trieste in tutti i campi (marittimo, assicurativo, bancario, ecc.) e che finirebbero con l'atrofizzarsi o scomparire ove permanessero le attuali condizioni di ristagno.

«Per queste ragioni, dopo una nuova visita in loco e una approfondita discussione con alcuni degli uomini che meglio conoscono il problema, ti sottopongo, indicandoli sommariamente e con riserva di più ampia illustrazione, alcuni punti che a mio parere dovrebbero essere presi in seria considerazione per predisporre, con l'iniziativa o con l'appoggio del Governo, un organico programma di emergenza.

1) Il primo grave argomento da affrontare è senza dubbio quello dei trasporti terrestri. La situazione di Trieste, come è noto, è resa particolarmente difficile dalla posizione eccentrica in cui la città oggi si trova rispetto al resto dell'Italia e persino al suo più diretto retroterra. Per limitare le conseguenze negative di tale eccentricità occorre studiare particolari riduzioni tariffarie per il trasporto merci da e per il territorio nazionale sulle ferrovie dello Stato nonchè assegnazione di contingenti di carburante (nafta) in esenzione di gravami fiscali a favore degli automezzi adibiti al trasporto merci nel Territorio di Trieste, a simiglianza di quanto già concesso per Gorizia. Tali provvidenze costituiscono a mio avviso, una condizione pregiudiziale per il successo di quanto altro si è fatto e si vorrà fare per Trieste. Per altre parti d'Italia già da molto tempo si è provveduto in senso analogo (p. es. tariffe ferroviarie differenziali per il Mezzogiorno).

«2) Nello stesso ordine di idee, appare necessario intraprendere con la maggiore sollecitudine, in fatto di opere pubbliche, l'esecuzione di quelle che, avendo lo scopo determinante di agevolare i traffici, specie internazionali, nella zona, avrebbero anche quello, contingente, di lenire la grave disoccupazione esistente nella zona. A questo proposito, vorrei ricordarti che si attende la concessione del contributo statale per la costruzione dell'autostrada Trieste-Palmanova-Venezia e Palmanova-Udine, e che si deve dare inizio ai lavori di costruzione dell'autostrada Udine-Tarvisio che andrebbe ad allacciarsi con quella austriaca Tarvisio-Vienna, già progettata. Nel campo ferroviario bisogna pensare, oltre al raddoppiamento dei binari sulla linea Trieste-Venezia, a far fronte all'aumentato volume dei traffici con la costruzione della linea ferroviaria di rettifica e accorciamento Udine-Tarvisio (Pontebba) e con l'ampliamento e potenziamento della stazione di Trieste Campo Marzio.

«3) Occorrono poi nuovi incentivi, di carattere fiscale, per rendere possibile la ripresa e il progresso delle attività industriali e commerciali nel Territorio di Trieste come a esempio l'estensione, a questo Territorio, delle agevolazioni fiscali previste dalle norme in vigore per il Mezzogiorno. In ogni caso sarebbe necessario provvedere quanto meno alla proroga per altri dieci anni delle agevolazioni concesse per le nuove industrie e per gli ampliamenti scadenti con il 31 dicembre 1958. Infine dovrebbe essere studiata la possibilità di istituire uno o più punti franchi entro la zona del Porto industriale, limitati al perimetro delle località ove si stabiliscono determinati impianti industriali.

«4) Sempre allo scopo di incoraggiare la ripresa e il progresso delle attività industriali, riterrei necessario addivenire a una più larga ed elastica attività del Fondo di rotazione, istituito con legge 18 ottobre 1955 n. 908, il quale ha dato discreti risultati ma potrebbe darne molto migliori qualora si autorizzasse una più larga concessione di mutui e una estensione degli stessi anche al campo del credito di esercizio.

«5) Le provvidenze suddette non avrebbero per altro un effetto diretto sulle attività commerciali, che costituiscono tanta parte del patrimonio tecnico-umano di Trieste. Per esse si potrebbe esaminare la possibilità di concedere la esenzione dall'I.G.E. su di un passaggio (sul primo, che è tassato all'atto dello sdoganamento) per le merci estere importate a Trieste ovvero la riduzione dell'I.G.E. stessa nei casi in cui l'imposta è dovuta «una tantum». Mi rendo conto delle obiezioni di principio che si possono muovere a tale concetto, ma il caso particolarmente grave induce a fare una eccezione.

«6) Nel campo della marineria sarebbe necessario studiare la possibilità di una migliore ripartizione delle linee di navigazione sovvenzionate aumentando il numero di quelle facenti capo a Trieste anche se ciò dovesse implicare, in futuro, lo stanziamento in bilancio, per le sovvenzioni necessarie all'esercizio delle linee di preminente interesse nazionale, di una cifra un po' più elevata di quella prevista per l'esercizio in corso.

«7) Infine è della massima importanza che si proceda senza ulteriori ritardi alla definizione e liquidazione degli indennizzi per i beni abbandonati nella Zona B e a tal fine è necessario che sia approvato entro la presente legislatura il progetto di legge Bartole-Macrelli.

«Spero che non vorrai negare la tua cortese attenzione a queste mie sommarie indicazioni anche perchè una carenza di iniziativa da parte del Governo potrebbe avere gravi ripercussioni politiche a Trieste. Perciò i postulati formulati in questa lettera sono fatti propri dal mio partito. Nella speranza di trovarti d'accordo sulla necessità di venire urgentemente incontro alle legittime istanze dei triestini, giustificate dalla particolare tragica situazione in cui Trieste è venuta a trovarsi in seguito alle tremende mutilazioni inflitte al suo retroterra dal Trattato di pace, ti porgo i più cordiali saluti».

Morte improvvisa

Per insufficienza cardiaca è deceduto alle 21.35 all'alloggio popolare di via Pondares 5 dove era ospite il meccanico Massimiliano Socolich di 53 anni. Il certificato di morte è stato rilasciato dal medico legale dott. Nicolini; alle 23 la salma è stata deposta all'Obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

SPETTACOLI

LE NOVITÀ AL TEATRO NUOVO

«Il tacchino» di Georges Feydeau

In questa commedia allegra con qualche situazione libertina, Georges Feydeau prende atteggiamenti insoliti nella pochade: le mogli non ingannano i mariti, e questi, alla fine, per quanto abbiano cercato qualche avventura piccante, appaiono più vittime di inverosimili situazioni che autentici traditori. Anzi, le mogli sono raffigurate come severe custodi della moralità familiare, e dichiarano che se troveranno i loro mariti con qualche amante, subito applicheranno loro la legge dell'occhio per occhio. Luciana Vatelin e Clotilde Pontagnac sentono che i loro mariti stanno per commettere qualche cosa di oltraggioso nei loro riguardi di donne oneste. Pertanto stabiliscono solidamente un fronte unico di controllo e investigazione sul costume dei loro uomini e se avranno la prova del tradimento, giurano che risponderanno con uguale tradimento, offrendosi al primo imbecille che capita. Questo imbecille è il giovane scapestrato Redillon, avventuriero senza ventura il quale, alla fine della vicenda si trova tra le braccia Luciana e Clotilde che si credono ingannate. Ma intorno a tale inganno immaginario si annoda e si snoda il gioco vertiginoso e fantasioso delle trovate, si accelera il movimento degli incidenti, degli scontri d'alcova, e tutto corre con ritmo esasperato, e con precisione meccanica, fino al raggiungimento della soluzione prevista o imprevista. Conclusione: mogli oneste, e mariti che si sentono oltremodo pentiti di aver avuto qualche prava intenzione adulterina, e che ritornano ben felici alla pace del coniugato. Questo non è veramente un clima da pochade per quanto l'azione esterna della commedia ne abbia l'apparenza. La stessa vicenda, se fosse stata trattata da Hennequin e Weber, o da Keroul e Barré, avrebbe trovato ben altri stimoli, e accenti di cinismo e atmosfera morbida e sensuale. Di notevole rimane l'abilità dell'intrigo, la velocità degli episodi e la perfezione del meccanismo che gli autori delle pochade, Feydeau compreso, hanno preso dallo Scribe e dal Labiche. I personaggi sono figure sommarie, senza vita propria dovendo essi servire soltanto il movimento e il congegno della commedia che è davvero spassosa, spiritosa, e che iersera è stata recitata con vivacità indiavolata, con un ritmo incalzante e una tonalità forse troppo accesa e violenta. La comicità delle situazioni ha proceduto parallela con la comicità delle espressioni, segnatamente nel primo e nel terzo atto, i quali sono sembrati migliori del secondo sostenuto da un tumultuoso scontrarsi di personaggi e di equivoci. La compagnia Volonghi, Buazzelli, Lionello, Sassoli ha recitato con elegante agilità, vivezza e sicurezza. Certi toni dettati dalla intelligente regia di Sandro Bolchi, oscillanti tra la commedia borghese e la farsa, per causa dell'incoerenza stilistica fra il primo e il secondo atto, non sono sempre serviti a determinare il carattere particolare di questo genere di teatro, e la forma unitaria che esige la sua recitazione. Certo, la comicità teatrale al tempo della Terza Repubblica francese, cioè negli anni di Feydeau, di Bilchaud, di De Flers e De Croisset, non può essere la comicità teatrale del nostro tempo, nè gli attori italiani d'oggi possono trovare i modi e le forme espressive che furono di Sichel-Guasti-Ciarli-Bracci al tempo in cui recitavano (e con quanta leggerezza ironica e incisività quasi caricaturale) commedie di Feydeau. L'esempio più eloquente di comicità è stato offerto da Lina Volonghi che ha composto con singolare finezza e lievità la sua parte, non certo agevole, e che ha mostrato una sensibilità quasi musicale nell'esprimere il linguaggio italo-inglese di Maggy. Occorre ricordare le belle, intelligenti e convincenti prestazioni del Buazzelli, del bravo Lionello, del Mantesi, del Carloni, della elegante e spontanea Sassoli, della seducente Gherardi, della disinvolta e sicura Nuti e degli altri tutti. Pubblico molto numeroso e molto plaudente alla brillante e divertente esecuzione.

v. t.

«Bohème» stasera al Verdi

Questa sera in turno di abbonamento A per palchi e platea e C per gallerie e loggione, prima rappresentazione de «La Bohème» di Giacomo Puccini.

L'opera concertata e diretta dal maestro Oliviero de Fabritiis avrà per interpreti principali: Rosanna Carteri, Silvana Zanolli, Ferruccio Tagliavini, Enzo Sordello, Alessandro Maddalena, Vito Susca. Maestro del coro Adolfo Fanfani, Regia di Carlo Piccinato. Continua la vendita dei biglietti.

Adam Harasiewicz al CUM

Prima una serata interamente dedicata a Bach; poi una riservata esclusivamente a Chopin: il Centro Universitario Musicale predispone quest'anno i suoi programmi con il criterio della massima omogeneità. D'altronde a questi esperimenti non è nuovo, e basti ricordare, per il passato, le serate chopiniane con Andrzej Wassowskj. La formula pare abbia fortuna, a giudicare dall'affluenza di pubblico per l'«Arte della fuga» e, soprattutto, da quella di iersera, che ha fatto registrare un tutto esaurito con posti aggiunti in palcoscenico. Al pianoforte il giovane strumentista polacco Adam Harasiewicz, vincitore del concorso «F. Chopin» tenutosi a Varsavia nel 1955. Premio ben assegnato, giacchè Harasiewicz è un musicista di forte personalità, ricco di impulsi vitali, guidato dalla sincerità nella interpretazione della pagina musicale. Ha trovato iersera momenti di profonda intensità espressiva, cercando di dire con semplicità quello che la musica chopiniana gli suggeriva e convincendo proprio perchè la ricerca tendeva solo alla verità. Di fronte all'impulso del musicista stavano le inesattezze del pianista, ma esse non possono far velo al giudizio sull'interprete, rispetto al quale la precisione meccanica è un dato marginale. O, quanto meno, lo è se ci si trova in presenza di una natura intimamente musicale come accade con Adam Harasiewicz.

Applausi sempre più fervidi, culminati nella richiesta di molti altri brani fuori programma.

G. d. F.

Al Cinema dei ragazzi

Oggi all'Auditorium in via del Teatro Romano il Cinema dei Ragazzi presenta un film di eccezionale interesse. «Mater Dei», un film a colori, racconta la vita di Maria in una cornice di poesia e di musica. I luoghi della Terra Santa passano dinanzi agli occhi degli spettatori e le scene commoventi ed emozionanti faranno passare loro alcune ore di pura elevazione spirituale. Lo spettacolo eccezionale verrà dato alle ore 15.15 e alle ore 18. I biglietti e i tesserini si acquistano presso la Biglietteria Centrale in Galleria Protti.

Musiche clavicembalistiche dei secoli XVII e XVIII saranno eseguite domani dalla pianista Mizi Brusotti, nell'annunciato concerto promosso dalla Sezione musica del C.C.A.

LE CONFERENZE

«Le Alpi Giulie e i rifugi che abbiamo perduto» nella conversazione del dott. Timeus all'Alpina

Il numerosissimo pubblico che affollava ieri sera la sala dell'Alpina delle Giulie, per la conferenza del dott. Renato Timeus sul tema: «Le Alpi Giulie e i rifugi che abbiamo perduto», era composto principalmente da soci anziani e da cittadini che, comunque, il «mezzo del cammin» hanno passato da un pezzo. Era logico del resto: quale vecchio triestino, figlio della grande famiglia dell'Alpina, avrebbe resistito al richiamo nostalgico di una conversazione sui monti perduti? Rivedere, magari per un attimo sullo schermo bianco il Montenero di Caporetto, il Rombon, il Jalouc, il leggendario Tricorno; sentir parlare dei sei rifugi, un tempo patrimonio della società triestina, oggi distrutti o «rinverditi» sotto un altro stato civile; riudire la storia remota e attualissima di un confine tormentato che non tocca più le creste aeree di una displuviale geografica, bensì le valli e le cime delle Giulie occidentali, un tempo retroguardia della nostra linea di frontiera: ecco il richiamo. Lo ha formulato, con l'intelligenza, la minuziosa preparazione, e l'ampiezza che sono sue peculiari qualità il dott. Timeus, il quale ha rivelato, nella lettura di un testo denso di «fatti» e accusatore senza essere inutilmente polemico, una sua completa documentazione sul problema del confine orientale sulle Alpi Giulie, documentazione che certo avrebbe potuto suggerire al momento giusto, posto che fosse richiesta e accettata, qualche riflessione non pleonastica agli «esperti» che fissarono nel dopoguerra il nuovo confine orientale. Recriminazioni a parte la realtà si presenta oggi ben squallida; ed è forse per la prima volta che essa è stata esposta, quasi graficamente, nella sua nuda essenza. Il confine del 1947, sulle nostre montagne, è quello del 1866: quasi cent'anni erano passati, alla firma del «Diktat», inutilmente, anzi, svantaggiosamente per l'Italia, nonostante il crollo dell'Impero austro-ungarico, un crollo insperato, che doveva rivoluzionare l'assetto del centro-Europa. E' ben malinconico dunque constatare che, mentre all'Impero austro-ungarico si è sostituita, come nostra confinante, una Repubblica che, fatti i debiti rapporti, non dà una garanzia piena di equilibrio politico, il confine sia rimasto tale quale era alla metà del 19.o secolo: è malinconico non soltanto per ragioni sentimentali, ma anche per motivi di ordine pratico, ben comprensibili. In ogni modo l'«excursus» ideale del dott. Timeus su questo confine impossibile e su quello che un giorno ci apparteneva («speriamo che ritorni ad essere nostro» ha detto l'oratore); è stato davvero edificante, come una grande panoramica ripresa da un obiettivo celato negli occhi talvolta ansiosi e talaltra appagati di un alpinista «ancien régime». Storia, leggende, geografia, orografia, memorie di guerra, cronaca passata e presente del sodalizio, tutto è stato inquadrato nitidamente, collocato al suo posto, nella cornice di una onesta passione patriottica oltre che alpinistica. Un richiamo all'Istria e al proclama lanciato agli italiani nel 1866 per la revisione del confine giulio, ha concluso la conferenza del dott. Timeus, applauditissimo e festeggiatissimo dai presenti. Abbiamo detto che il pubblico era composto quasi tutto da persone anziane; è un peccato che i giovani non sentano il bisogno di conoscere la storia di quelle montagne su cui è nata la passione alpina di Trieste e per le quali tanti loro coetanei, a quel tempo, sono caduti, non affrontando acrobazie in roccia, ma battendosi contro un tenace avversario.

Riprendendo il colloquio interrotto due settimane orsono, il prof. Furiani ha ieri concluso a Muggia la sua trattazione di Dante, parlando di «Poesia e filosofia nella Divina Commedia». Anche qui il vero filo conduttore della conferenza, che ha suscitato vivo interesse in un pubblico attento e numeroso, è stato il motivo dell'«unità», che il prof. Furlani ha rintracciato fra i diversissimi interessi e, potremmo dire, mondi che sostanziano di sè la Divina Commedia. Opera in cui è trasfusa una formidabile eredità di pensiero, essa potrebbe di primo acchito apparire sintesi suprema di filosofia e teologia. Ma l'oratore ha demolito brillantemente questa falsa apparenza, dimostrando con ricchezza di prove come Dante stesso si considerasse prattutto poeta. E l'artista comincia a manifestarsi proprio là ove pensiero ed immagine si fondono senza discrepanze. Ma non è qui il vero alto valore poetico dell'opera di Dante: chè questa è solo arte. La poesia di Dante è data dalla umanità dei personaggi di cui egli ha popolato i suoi mondi. Umanità di cui il Poeta ha voluto darci un segno, con arditissima immagine, persino nella visione di Dio. E nel segno di questa immagine l'oratore, calorosamente applaudito, ha concluso il suo dire.

Nell'aula magna del Liceo Dante ha avuto luogo iersera una conferenza sui rapporti Italia - Israele, tenuta dal dott. Leo Levi, il quale ha dapprima spiegato il significato del nome Italia nella lingua ebraica, cioè Isola della rugiada di Dio. Dopo un'interessante esposizione dei rapporti dell'Italia con Israele attraverso i secoli, ha illustrato l'importanza che hanno avuto gli ebrei nella vita culturale italiana, citando i nomi di Jehude Abrabanel, Salomone Rossi e più tardi Isaia Ascoli (creatore del nome Venezia Giulia). In seguito il Levi ha dimostrato la grande importanza che ha avuto l'Italia nella fondazione dello Stato d'Israele, poichè navi italiane governate da italiani hanno trasportato generosamente i profughi negli anni 1946-48. Il conferenziere ha concluso augurandosi che anche in seguito il nostro Paese possa aiutare Israele, moralmente come Israele è stato vicino all'Italia nelle vie dei secoli. Alla fine della conferenza il pubblico ha tributato al Levi calorosi applausi di consenso.

Domani sera, alle 19 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore l'Associazione medica triestina inaugura la sua attività con una conferenza del prof. Aminta Fieschi, patologo medico di Genova, sul tema: «Valutazione clinica delle malattie con iperemolisi». I soci sono invitati ad intervenire.

Domani venerdì alle 19 avrà luogo, sotto gli auspici della Società «Dante Alighieri», nell'aula magna del Liceo Dante — via Giustiniano 5 — una conferenza di grande attualità. Il prof. Ettore Leonida Martin dell'Università di Padova, direttore dell'Osservatorio astronomico di Trieste, parlerà su: «I satelliti artificiali». Lo scienziato spiegherà gli studi originari, i vari processi ed esperimenti, che condussero a dei risultati scientifici così importanti come il lancio degli «sputnik», e gli sviluppi che sono da attendersi nell'avvenire.

Sotto gli auspici della rivista Tecnica Italiana, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» il prof. Giorgio Piccardi, direttore dell'Istituto di Chimica Fisica dell'Università di Firenze, terrà sabato alle ore 18, una conferenza sul tema: «Fenomeni cosmici ed eventi umani».

La festa di Santa Barbara

(«Giornalfoto»)

Ieri nella ricorrenza della festività di Santa Barbara rappresentanze dei Genieri e Trasmettitori triestini in congedo hanno assistito alle cerimonie celebrative a Villa Vicentina, presso il Battaglione Genio Pionieri «Folgore», ed a Banne ospiti dei Comandi Gruppo Artiglieria Semovente e del III Gruppo Artiglieria «Folgore». Nel corso dell'Assemblea generale dei soci, svoltasi alla Casa del Combattente, il presidente ing. de Antonellis ha consegnato i diplomi di socio benemerito al Generale Tandoja, all'ing. de Giacomi e al geniere Bertotti.

La tradizionale cena sociale, presso il Grand Hotel de la Ville, ha riunito quindi in atmosfera di allegra cordialità genieri e trasmettitori in congedo e quelli in servizio attivo.

Anche il Gruppo Marinai d'Italia si è riunito ieri sera in un cameratesco convivio per ricordare la festa di S. Barbara, presenti numerosi comandanti e marinai reduci di tutte le guerre. Alla riunione hanno partecipato anche i rappresentanti della Capitaneria di Porto, e il presidente del Gruppo cav. Bergera ha colto la occasione per porgere il cordiale saluto del Consiglio ai partecipanti, e per fare il consuntivo della attività sociale. E stato comunicato inoltre che il prossimo Raduno nazionale dei Marinai d'Italia avrà luogo a Trieste nel prossimo aprile.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Ore 20.30 prima rappresentazione: «La Bohème» di G. Puccini. Turno di abbonamento «A» platea e palchi; «C» gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. 21: Compagnia Volonghi-Buazzelli-Lionello in «Il tacchino» di G. Feydeau. Prezzi: sett. A L. 1000, sett. B 600, galleria 300. Prenotazione e vendita posti botteghino teatro, tel. 24183.

EXCELSIOR. 16: «Uomini catapulta» con John Payne, Karen Steele, P. Kelly; i proiettili umani più veloci del suono.
FENICE. 15: «La diga sul Pacifico». Un film d'eccezione, in technirama-technicolor, con Silvana Mangano, Anthony Perkins, Alida Valli, Jo Van Fleet, R. Centa, Y. Sanson.
NAZIONALE. 16: «Riscatto degli indiani» con Lex Barker, Rita Moreno, Forrest Tucker. Un avventuroso cinemascope, colore De Luxe.
ARCOBALENO. 15.30: «Qualcosa che vale» con Rock Hudson, Dana Winter e S. Poiter, in Metroscope. Il romanzo più sensazionale dell'anno che ha avuto il più strepitoso successo. Locale riscaldato.
SUPERCINEMA. 15.45: «Il pilota razzo». John Wayne e Janet Leigh, gli audaci eroi dell'avventura più sensazionale della nostra epoca; in technicolor. I ragazzi conservino i biglietti che daranno diritto ad una lieta sorpresa, al termine dello spettacolo.
GRATTACIELO. 16: «I frenetici», un dinamico film musicale con Bill Haley, Alan Dale, Alan Freed. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
FILODRAMMATICO. 15.45: La RKO ha l'onore di presentare in cinemascope-technicolor: «Il pilota razzo» e la bella siberiana», con John Wayne e Janet Leigh. Regia di Josef von Stenberg. I ragazzi conservino i biglietti, che daranno diritto ad una lieta sorpresa al termine dello spettacolo.
CAPITOL. 16.30: «Un cappello pieno di pioggia», il film più applaudito e più premiato al Festival di Venezia, con A. Franciosa, E. M. Saint e Don Murray. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Vietato ai minori. Vietate le tessere.
CRISTALLO. 16: «Le notti di Cabiria». La umana storia di una donna ingenua e sognante che cerca l'amore. Capolavoro di Federico Fellini, con Giulietta Masina, François Périer e Amedeo Nazzari (Paramount). Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ASTRA (Roiano). 16: «Il pianeta proibito». Grandioso cinemascope di fantascienza, con W. Pidgeon e A. Francis. Technicolor Metro.

ALABARDA. 15.30: «Le notti di Cabiria». La umana storia di una donna ingenua e sognante che cerca l'amore. Capolavoro di Federico Fellini, con Giulietta Masina, François Périer e Amedeo Nazzari (Paramount).
ALDEBARAN (già Mare). 16: «La primula gialla», la vita del più misterioso criminale dei nostri tempi, con Zachary Scott e Peggie Castle.
ARISTON. 16: «Maddalena». La Titanus presenta uno dei suoi più mirabili capolavori in technicolor con M. Thoren, G. Cervi, ecc. Si proietta solo oggi. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ARMONIA. 15: «Sangue di Caino», technicolor; J. Payne, M. Freeman. Nuovo comicissimo varietà, successone del cantante U. Dragoni.
AURORA. 16: «Classe di ferro», con M. Fischer e R. Salvatori. Comicissimo e irresistibile film Titanus. Sospese tessere ed omaggi.
GARIBALDI. 16: «Le nevi del Kilimangiaro», technicolor con Ava Gardner, Gregory Peck, Susan Hayward.
IDEALE. 16: «L'urlo del gabbiano», con Ray Danton, Colleen Miller, Merry Anders.
IMPERO. 16.30: «La nonna Sabella». Comicissimo capolavoro Titanus, con Sylva Koscina, R. Salvatori, Tina Pica e Renato Rascel. Ore 21: TV.
ITALIA. 16: «Gli occhi che non sorrisero», l'indimenticabile capolavoro Paramount prodotto e diretto da William Wyler e superbamente interpretato da Laurence Olivier e Jennifer Jones. Ore 21: TV.
MODERNO. 16: «La febbre dell'oro», con Charlie Chaplin. Ore 21: teleproiezione di «Lascia o raddoppia».
S. MARCO. Ponziana (filobus 1). 16: «La canzone del cuore», con Milly Vitale e Alberto Farnese; canta Jula De Palma. Passionale, drammatico. Ore 21: TV «Lascia o raddoppia».
SAVONA. 16: «Ombre gialle». Romanzo d'amore nell'infuocato clima della guerra di Corea, con Richard Conte e Peggie Castle (Warner).
VIALE. 16: «La meteora infernale». Il film più allucinante e misterioso di fantascienza, con G. Williams, L. Albrecht. Prima visione.
VITT. VENETO. 16: Cinemascope «Un cappello pieno di pioggia», il film più applaudito e più premiato al Festival di Venezia. Eva M. Saint, Don Murray, Antonio Franciosa, Lloyd Nolan. Regia Fred Zinnermann. Fox. Vietato ai minori di 16 anni.
AZZURRO. 16: «Le sette città d'oro», spettacolare cinemascope colore De Luxe con R. Eagan, A. Quinn, R. Moreno. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
BELVEDERE. 15.30: «Carosello disneiano». Una fantasmagoria di cartoni animati in technicolor. Ore 21: TV.
LUMIERE. 17: «Rose Marie», cinemascope con Ann Blyth e Howard Keel.
MARCONI. 16: «Il campanile d'oro». Divertente, con S. Mondaini, R. Risso, M. Riva, R. Billi, V. Riento, Yvonne Sanson.
MASSIMO. 16: «Fra Martino», una delle figure più umane e divertenti apparse sullo schermo, con Paul Horbiger e Marianne Koch. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
NOVO CINE. 16: «Giungla d'acciaio». Capolavoro Warner con Beverly Garland e P. Lopez. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ODEON. 16: Per S. Nicolò arriva Walter Chiari in «Io piaccio», con Dorian Gray e Tina Pica. Divertente.
RADIO. 16: «L'ora scarlatta». Drammatico con Tom Tyron e Carol Ohmart.
S. VITO. 18: «Caroline Chérie», con M. Carol.
SERVOLA. 18: «Le strabilianti storie di Pluto, Pippo e Paperino», a colori.

OGGI AL NAZIONALE

Avventuroso! CinemaScope colore De Luxe IL RISCATTO DEGLI INDIANI con LEX BARKER · RITA MORENO FORREST TUCKER · CATHY O'DONNELL e con JAY C. FLIPPEN · CARLOS RIVAS produzione e regia KURT NEUMANN sceneggiatura di CARROL YOUNG e KURT NEUMANN Tratto dal romanzo di JAMES FENIMORE COOPER

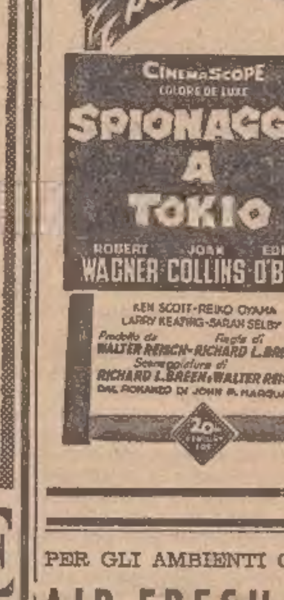
AL FENICE
La diga sul Pacifico
Un grandioso film in TECHNIRAMA TECHNICOLOR con un «cast» di attori eccezionale - Una storia eccitante e singolare

IL FILM PIU' ALLUCINANTE E MISTERIOSO DI FANTASCIENZA

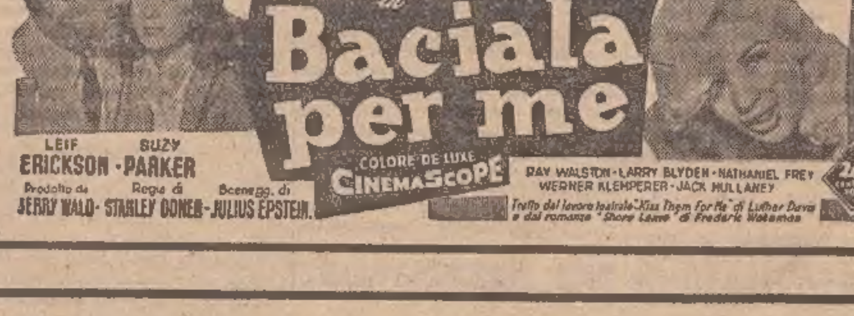
LA METEORA INFERNALE GRANT WILLIAMS LOLA ALBRICHT LES TREMAYNE · HARVEY · BARDETTE regia di JOHN SHERWOOD
Oggi al Cinema VIALE IN PRIMA VISIONE

Domani al GRATTACIELO ORE 21.30
Serata di gala del COMITATO D'INTESA DEL CINEMA ITALIANO con l'intervento di MARCELLO MASTROIANNI e di SUSO CECCHI D'AMICO

LEONE D'ARGENTO MOSTRA DI VENEZIA 1957
RANK FILM DISTRIBUTORS OF ITALY PRESENTA: MARIA SCHELL MARCELLO MASTROIANNI con JEAN MARAIS IN UN FILM DI LUCHINO VISCONTI sceneggiatura di SUSO CECCHI D'AMICO dal racconto di FIODOR DOSTOJEVSKI con CLARA CALAMAI
Le NOTTI BIANCHE
UN FILM CI.AS. PRODOTTO DA FRANCO CRISTALDI PER LA VIDES
Prezzo d'ingresso per la serata L. 400

Imminente a Trieste

Nel cuore della città dalle mille passioni
CinemaScope colore de luxe SPIONAGGIO A TOKIO ROBERT WAGNER · JOAN COLLINS · EDMOND O'BRIEN KEN SCOTT · REIKO OYAMA · LARRY KEATING · SARAH SELBY Prodotto da WALTER REISCH Regia di RICHARD L. BREEN Sceneggiatura di RICHARD L. BREEN e WALTER REISCH dal romanzo di JOHN P. MARQUAND

PER GLI AMBIENTI CHIUSI AIR FRESH Da CILLIA Via Roma 20

Domani all'EXCELSIOR

CARY GRANT · JAYNE MANSFIELD in Baciala per me
Ritorna la bionda esplosiva!
LEIF ERICKSON · SUZY PARKER Prodotto da JERRY WALD · Regia di STANLEY DONEN · Scenegg. di JULIUS EPSTEIN COLORE DE LUXE CINEMASCOPE RAY WALSTON · LARRY BLYDEN · NATHANIEL FREY WERNER KLEMPERER · JACK MULLANEY

OGGI IN ECCEZIONALE CONTEMPORANEA AL
Supercinema e Filodrammatico
UNA SCABROSA, TURBINOSA VICENDA DOVE AMORE, SPIONAGGIO, TENSIONE S'INSEGUONO A VELOCITA' SUPERSONICA

HOWARD HUGHES presenta IL PILOTA RAZZO E LA BELLA SIBERIANA JOHN WAYNE · JANET LEIGH con la partecipazione delle FORZE AEREE DEGLI STATI UNITI
SOGGETTO E PRODUZIONE DI JULES FURTHMAN · TECHNICOLOR · REGIA DI JOSEF VON STERNBERG
COMUNICATO IN OCCASIONE DELLA FESTA DI SAN NICOLO' LA R. K. O. RADIO FILMS E LE DIREZIONI DEI CINEMA FILODRAMMATICO E SUPERCINEMA, SARANNO LIETE DI OFFRIRE A TUTTI I RAGAZZI CHE INTERVERRANNO ALLA PROIEZIONE OGGI E DOMANI, UN RAZZO PERFETTAMENTE FUNZIONANTE CON RELATIVE CARICHE

OGGI IN VISIONE CONTEMPORANEA NEI CINEMA ALABARDA E CRISTALLO
IL CAPOLAVORO DI FEDERICO FELLINI
LE NOTTI DI CABIRIA
con GIULIETTA MASINA FRANÇOIS PERIER - AMEDEO NAZZARI
«La umana storia di una donna ingenua e sognante che cerca l'amore»

OGGI AL CINEMA AURORA
Mille risate nel comicissimo film Titanus
Classe di ferro
con MADELEINE FISCHER E RENATO SALVATORI
SOSPESE TESSERE ED ENTRATE DI FAVORE

CONCLUSO IERI IL PROCESSO LA RAJA

L'ex ragioniere del Coroneo condannato a due anni e 10 mesi

Tre anni e 7 mesi all'imprenditore Poli riconosciuto colpevole di corruzione - Confiscati i famosi cancelli

Il processo a carico dell'ex ragioniere - capo del Coroneo Sergio La Raja si è concluso ieri al Tribunale penale con una condanna del principale imputato a complessivi 2 anni, dieci mesi e 26 mila lire di multa, nonchè ulteriori cinque anni di interdizione dai pubblici uffici per i reati di peculato e corruzione continuata. Rientrando quest'ultimo reato nei termini di un recente condono, la pena effettiva inflitta al La Raja rimane soltanto quella per peculato: un anno, quattro mesi e quattromila lire di multa. Di essa, con la carcerazione preventiva l'imputato ha già scontato cinque mesi e nove giorni; dovrà di conseguenza tornare in carcere — ove tale sentenza sia confermata — per ulteriori dieci mesi e ventun giorni.

Il secondo imputato, l'appaltatore carcerario Remo Poli, è stato riconosciuto colpevole di corruzione e istigazione alla corruzione con la continuazione per entrambi i reati, e condannato a tre anni, sette mesi e 50 mila lire di multa con il condono di tre anni e dell'intera multa; tanto il Poli (il quale ha già scontato 15 giorni con la carcerazione preventiva) che il La Raja sono stati infine condannati alle spese del procedimento.

Con la stessa sentenza, il Tribunale ha ordinato la confisca dei cancelli dal La Raja fattisi costruire in carcere. Da una ulteriore accusa minore di corruzione Sergio La Raja e l'ingegner Rupini sono stati assolti in pieno, perchè il fatto non sussiste (si trattava di uno sconto di tremila lire fatto dall'ingegnere su una fattura); infine il Tribunale ha ordinato non doversi procedere nei confronti dello stesso La Raja per il reato di violazione di segreti d'ufficio, essendo il medesimo estinto per amnistia.

La sentenza, pronunciata dal Tribunale alle 15.15 del pomeriggio dopo molte ore di permanenza in camera di consiglio, è stata accolta con impassibilità dagli imputati (tutti e tre presenti a piede libero). In mattinata, prima che i giudici si ritirassero a meditare e stendere la sentenza il P. M. aveva svolto una breve replica in linea di diritto, alla [illegible] avevano fatto seguito due [illegible] interventi degli avvocati [illegible] e Piermaolo Poillucci.

Pres. Corsi, P. M. Tavella, canc. Urbani; dif. Amigoni, Coen, Groppalli (di Cremona), C. e P. Poillucci.

Strascichi di uno scontro tra filobus e automobile

Il trentottenne Giovanni Gallina nato e residente a Cornuda (Treviso) e l'autista dell'Acegat Vittorio Sai di 50 anni, abitante a Trieste in via Campanelle 38, sono comparsi ieri in Pretura entrambi imputati di lesioni colpose gravi in danno del sessantatreenne Romano de Meda, rimasto ferito nello scontro tra la macchina guidata dal Gallina e un filobus della linea «5» guidato dal Sai. Il fatto avvenne il 10 febbraio del 1955 all'angolo della via Filzi con la via Galatti lungo la quale, proveniente da piazza Oberdan e diretto verso corso Cavour, stava viaggiando la macchina del Gallina. A causa di una staccionata che, in quella zona, delimitava un cantiere di costruzione impedendo la visuale, il Gallina andò a sbattere contro il filobus guidato dal Sai e proveniente dalla sua sinistra. Nell'urto il De Meda, che si trovava sulla macchina del Gallina, riportò una ferita di una certa gravità a una gamba. In un primo tempo si pensò addirittura a una frattura o comunque a una lesione grave e sulla base di ciò il De Meda denunciò alla magistratura tanto il Gallina che l'autista del filobus, lamentando l'indebolimento permanente della gamba; in un secondo tempo però si osservò che l'indebolimento poteva attribuirsi, più che alla lesione, alla tarda età del ferito. Accogliendo tale tesi il Pretore ha declassato la accusa da lesioni gravi in lesioni semplici (per le quali la semplice denuncia non basta ma ci vuole la querela) ed ha pronunciato una sentenza di non luogo a procedere nei confronti di entrambi gli imputati, appunto per mancanza di querela. Non essendosi presentata al dibattimento, la parte civile è stata dichiarata decaduta.

Pret. Lo Cascio, canc. Zuccarello; difesa Poillucci e Columba.

I giudici della Corte d'Appello hanno riesaminato ieri il mortale incidente del traffico avvenuto il 17 febbraio dell'anno scorso a Udine in viale Venezia, a seguito del quale il cinquantatreenne Emilio Orso residente a Cervignano, perse la vita per la frattura del cranio ed altra frattura alla gamba sinistra. L'Orso stava viaggiando sul sellino posteriore di una motocicletta guidata da Raoul Pelessoni di 36 anni abitante a Udine in via della Valle 19 quando il veicolo venne a collisione con una camionetta militare che stava arrivando dalla direzione opposta a velocità piuttosto sostenuta e che, per superare un automezzo fermo alla sua destra a fianco del marciapiede, si era bruscamente spostata sulla sinistra venendo in tal modo a tagliare la strada al Pelessoni. In seguito all'incidente vennero incriminati tanto quest'ultimo che il pilota della camionetta, il trentaduenne Ermanno Manfredi da Massa Carrara; e al processo di primo grado celebratosi a Udine il 6 febbraio 1957 il Manfredi venne condannato a quattro mesi per omicidio colposo nonchè ai danni alla Parte civile, in solido con l'Amministrazione dello Stato e per essa il Ministero della Difesa. Il Pelessoni venne al contrario assolto per insufficienza di prove.

I giudici di secondo grado hanno ora confermato la condanna del Manfredi (ponendo a suo carico le maggiori spese di procedimento e di parte civile) mandando assolto in pieno il Pelessoni, per non aver egli commesso il fatto.

Pres. Nachich; P. M. Castellano; rappr. di P. C. avv. Pitassi; difesa Campeis (di Udine) e Pacia (dell'avvocatura dello Stato).

Scherzi del tifo

Il tifo sportivo ha giocato un brutto scherzo al signor Romildo Beltrame di 31 anni abitante al numero 3 di campo Marzio. Il pomeriggio del 13 giugno 1956 il Beltrame si trovava allo stadio di Valmaura ad assistere all'incontro calcistico Triestina-Vicenza quando, esasperato per quello che secondo lui non era affatto un bel gioco, se ne uscì in una serie di imprecazioni urlando fra l'altro a voce stentorea: «porca miseria, si viene allo stadio, siamo disoccupati, si fanno dei sacrifici per pagare il biglietto e non possiamo neanche vedere un incontro di calcio come si deve!». Si fosse limitato a questo, tutto sarebbe filato liscio; secondo un ispettore di polizia in borghese che gli stava accanto, il Beltrame invece se ne era uscito anche in qualche bestemmia: per tale motivo, con decreto penale emesso in data 14 giugno '56, Romildo Beltrame venne condannato a mille lire di ammenda. Contro la condanna l'imputato ha fatto opposizione ma con risultati decisamente negativi. La ammenda, infatti è stata ieri raddoppiata dal Pretore.

Pret. D'Amato, P. M. Santoro, dif. Filograna.

A porte chiuse

Al termine di un processo a porte chiuse, la Corte d'Appello di Trieste ha assolto ieri per insufficienza di prove dalle accuse di atti di libidine e ratto a fine di libidine in danno di due minori il pensionato Silvestro Oblak di 74 anni abitante in via di Servola 19. L'1 marzo scorso l'Oblak, per i medesimi reati e con la diminuente del vizio parziale di mente, era stato condannato dal Tribunale a cinque anni di reclusione e cinque di interdizione dai pubblici uffici nonchè alle spese.

Pres. Nachich, P. M. Castellano, dif. Gefter-Wondrich.

Una pietra in fronte allo scolaretto di sei anni

Tutto piangente lo scolaretto Ferruccio Trocca di sei anni abitante in via Bellosguardo 8 si è presentato ieri pomeriggio verso le 5.20 ai sanitari di turno alla assistenza dell'Ospedale maggiore. Gli è stata medicata una ferita lacera con emorragia venosa alla regione frontale, guaribile in una decina di giorni. La sorella Silvana di 16 anni che lo accompagnava ha dichiarato che il bimbo era stato colpito alla fronte da una pietra scagliatagli involontariamente da un coetaneo.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua francese - 7.10: Buongiorno - Ieri al Parlamento - 8.15: Crescendo - 8.40: Lavoro italiano nel mondo - 11: Radio per le Scuole - 11.30: Musica sinfonica - 12.10: Le nuove canzoni italiane con la orchestra diretta da Ceragioli - 12.50: 1, 2, 3... Via! - 13.20: Album musicale - 14.15: Novità di teatro, di Ferrieri - Cronache cinematografiche di Gadda Conti - 16.30: Conte e la sua orchestra - 17: Programma per i ragazzi: «La vecchina della nebbia», racconti di Comassi - 17.30: Vita musicale in America, a cura di Vergara Caffarelli - 18.15: I monologhi di Shakespeare, a cura di Lorenza e Ugo Bosco - 18.45: Università internazionale Marconi - 19: Concerto del baritono De Amicis Roca e del pianista Josi - 19.30: Fatti e problemi agricoli - 19.45: L'avvocato di tutti - 20: Melodie famose - 20.40: Radiosport - 21: La voce che ritorna (Concorso) - 21.10: Stagione lirica della R. T. I.: «Elettra», di Strauss. Al termine: Posta.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il Buongiorno - 9.30: Canzoni di Piedigrotta 1957 con l'orchestra diretta da Esposito - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Le nuove canzoni italiane con l'orchestra diretta da Brigada - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Oggi in vetrina - 14.30: Schermi e ribalte - 14.45: La vedetta del giorno: R. Clooney - 15.10: Girandola di canzoni con le orchestre di Canfora, Fragna, Savina e Nicelli - 16: Terza pagina: Storia degli zingari - Concerto in miniatura - Panorami - 17: Concerto di musica operistica, diretto da Cillario - 18.10: Ballate con noi - 19: Classe unica - 19.30: Altalena musicale - 20.30: La voce che ritorna (Concorso a premi fra gli ascoltatori) - «Saul», di Alfieri. Al termine: Ultime notizie - 22.45: Il concerto del Secondo Programma, diretto da von Karajan - 23.15: Il giornale delle scienze.

III PROGRAMMA

19: I poemi omerici e la realtà storica, a cura di Pareti - 19.30: Musiche di Rachmaninov - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Mica, Cambino, Britten - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: «La piccola città medioevale», a cura di Turri - 22.30: La musica per violino dalle origini a Viotti, a cura di Pincherle - 23: Racconti.

LOCALI

(TRIESTE)

14.30: Terza pagina - 17.30: Concorso corale regionale «Antonio Illersberg» 1957 Quinta trasmissione - Corale «D. Salvador» della Società Filarmonica «G. Verdi» di Ronchi dei Legionari - 17.55: Carnet di ballo - Nell'intervallo: 18.15: Un anniversario di matrimonio - Marisa Mantovani presenta «I casi della signora Tarquinia» di Aldo Nicolaj - 18.50: I dischi del collezionista.

(VENEZIA GIULIA)

13: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Almanacco giuliano - Mismas, settimanale di varietà giuliano - Prego maestro: Un programma con l'orchestra di Angelo Brigada: Olivieri: Tornerai; Shonklin: Jezebel; Prado: Mambo jambo; Umiliani: Soraja; Anonimo: Occhi neri - 13.30: Giornale radio - Notiziario giuliano - Ciò che accade in Zona B.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi: Dal Teatro del Convegno in Milano: «Zurli, mago del giovedì», a cura di Caprino e Severi - 20.50: Carosello - 21: Lascia o raddoppia, programma di quiz presentato da Bongiorno - 22: «Viggo l'anitra di mare» di Danielsson - 22.35: «Questo nostro cinema».

Questa sera alle 22.45 per i Concerti del Secondo Programma viene trasmessa la Sesta Sinfonia in si minore (Patetica) di Ciaikowsky nella serie dedicata al direttore Herbert von Karajan. Suonerà l'Orchestra Filarmonica di Vienna.

REAZIONI UNANIMI ALLA LEGGE DEL DICEMBRE 1956

Non si cura con l'esame di Stato la malattia delle nostre Università

Vi sono sensibili insufficienze nello studio superiore ma sono altri i provvedimenti necessari per ovviarvi

Dal 20 febbraio prossimo avranno inizio in tutte le sedi universitarie i ripristinati esami di Stato per l'esercizio delle professioni dei nuovi laureati. La legge che li ripristina data al dicembre 1956: essa è passata allora pressochè tra la indifferenza generale, come spesso avviene quando gli atti legislativi non hanno immediate conseguenze. Il movimento d'interesse attorno all'esame di Stato si è avuto in misura sensibile solo quando si è scesi a trattare del regolamento. Il relativo decreto ministeriale è del settembre scorso; e da quando ne è stato conosciuto il testo, il malcontento nella pubblica opinione è stato talmente unanime — non solo presso gli studenti o i neo-laureati che vi sono direttamente interessati ma anche tra professionisti e studiosi insigni, personalmente del tutto estranei al disposto della legge —, da dover far ritenere che effettivamente qualche cosa di sbagliato ci dovesse essere.

La legge riguarda numerose professioni, più diffuse tra queste le professioni di medico chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, dottore commercialista. Dove le reazioni sono state più ampie e più violente è stato nell'ambiente dei medici e degli studenti di medicina; ma la sostanza delle obiezioni che sono state mosse sono perfettamente analoghe e altrettanto valide per le altre professioni e facoltà universitarie.

Gli esami di Stato, com'è noto, erano sospesi fin dal 1943. La nuova legge si ispira direttamente e quasi ricalca il testo della legge allora vigente, senza tener conto delle innovazioni nel frattempo introdotte nell'ordinamento universitario. E' stato osservato infatti dai medici che al tempo della riforma Gentile l'esame di Stato era giustificato dalla notevole libertà concessa agli studenti nella scelta degli insegnamenti universitari, per cui non poteva escludersi il caso di laureati che non avessero seguito qualche corso pur fondamentale per l'esercizio della professione; ma con l'attuale ordinamento in cui il corso degli studi è regolato con un provvedimento centrale e la facoltà di scelta degli studenti è limitata tra pochi esami cosiddetti «complementari» di minor rilievo, viene a cadere la ragione essenziale di una prova di Stato successiva alla laurea alla quale nulla, se non formalmente, può ormai aggiungere.

Con la nuova legge sull'esame di Stato viene data attuazione ai postulati dell'art. 33 della Costituzione repubblicana. Non sembra tuttavia che la preoccupazione del legislatore sia stata sostanzialmente quella di attuare la Costituzione — si pensi, a questo proposito ad altri importantissimi articoli della Carta costituzionale che sono lontanissimi dalla cura del legislatore, quale quello della formazione delle Regioni o quello della regolamentazione del diritto di sciopero —, quanto piuttosto quella di prendere un qualche provvedimento atto a «rivalutare» sul piano professionale il titolo di studio universitario.

Che in molte facoltà il titolo universitario sia oggi scarsamente adeguato alle esigenze professionali è noto da molto tempo; come è da molto tempo che hanno vita in Italia diversi movimenti di idee tendenti a riformare in maniera più o meno integrale le strutture delle Università e i sistemi di insegnamento. Il fulcro dell'insufficienza della istruzione superiore è indubbiamente la sproporzione, paurosamente aggravatasi nel dopoguerra, tra il numero degli insegnanti e quello degli studenti. Nel nostro paese il rapporto insegnanti-studenti è inferiore a quello di tutti i paesi civili: esso non raggiunge l'uno per cento, mentre in altri paesi europei è dell'ordine del 7-8 per cento e anche in Francia, dove la corsa al titolo universitario ha avuto aspetti simili a quelli italiani, sebbene meno travolgenti, è prossimo al tre per cento. Il problema degli insegnanti, professori e assistenti, è sentito in modo più o meno grave in tutte le facoltà; è sentito in modo gravissimo nelle facoltà di medicina, nelle quali si è verificata una eccezionale affluenza di studenti negli ultimi anni.

I problemi dell'Università in Italia, di cui quello citato è un aspetto essenziale, ma non l'unico, richiedono soprattutto una nuova e diversa politica scolastica dello Stato, intesa nella sua integrità e non come successione di provvedimenti particolari e disorganici. Le spese per l'istruzione superiore dovrebbero essere decuplicate e, accanto alle spese, tutta una nuova concezione dell'insegnamento dovrebbe farsi largo, in modo da superare l'attuale stato di abbandono in cui si trova lo studente, affidato a se stesso e solo frammentariamente, se pur succede, seguito e indirizzato nel suo lavoro.

L'esame di Stato non è estraneo alle questioni che vengono agitate nelle Università. Si è tentati di dare che il Governo, cancellando con un colpo di spugna tutto quanto finora è stato detto e scritto sul problema dell'Università italiana, abbia semplicisticamente pensato di poter aggiungere un ulteriore esame ai tanti in cui è già articolato il curriculum universitario e di ottenere con questo un valido criterio di selezione tra gli aspiranti all'attività professionale. Lo esame di Stato, com'è concepito, nulla infatti aggiunge ai vagli che lo studente ha dovuto subire all'Università: si tratta di un ulteriore esame teorico, l'esigenza fondamentale della uniformità di giudizio non può essere molto maggiore di quanto lo è alle normali prove d'esame all'Università, la materia non fuoriesce dai limiti di quanto compreso nei programmi universitari. E' ben vero che la società ha ogni diritto quando si tratta di operare un controllo sui nuovi professionisti, specie in campi delicati come quello della medicina; ma è una illusione che questo controllo possa efficacemente essere espletato con lo strumento dell'esame di Stato nella sua attuale configurazione.

Molto più indicativa sarebbe una prova pratica. Come è stato già osservato da illustri studiosi — citiamo il prof. Mingazzini, direttore della clinica urologica di Roma — sarebbe più idoneo per i nuovi medici un periodo di pratica in qualche ospedale o clinica. Così, sempre per i medici il prof. Cattaneo direttore della clinica ostetrica di Roma, ha proposto che l'esame di Stato consista in una prova pratica susseguente a un internato del giovane laureato in un laboratorio o un ospedale.

La stessa cosa si può osservare per gli ingegneri, i quali avrebbero bisogno, e l'esperienza aziendale largamente lo conferma, di un periodo di tirocinio o nel corso o dopo il corso degli studi universitari; e analogamente avviene per i laureati di altre facoltà. Il Governo ha invece trascurato di affrontare la reale natura delle insufficienze dello studio superiore e ha creduto di porre rimedio a tutto rinnovando una legge di altri tempi; imponendo nuovi oneri agli interessati e mettendo in piedi un costoso apparato burocratico, con una leggerezza che dimostra quanto meno una scarsa sensibilità verso i problemi dell'istruzione superiore nel nostro paese.

Montatori di caloriferi richiesti per la Francia

E' aperto un reclutamento urgente per montatori impianti centrali di riscaldamento per la Francia. La durata del contratto potrà essere da 6 a 12 mesi. Il salario corrisposto è di 200 franchi orari. Gli eventuali aspiranti all'ingaggio possono presentarsi immediatamente alla Sezione Emigrazione dell'Ufficio regionale del Lavoro - Passeggio S. Andrea n. 25 - stanza n. 50 - dalle ore 8.30 alle 13.

Nominate le Commissioni dell'Automobile Club Trieste

IN FEBBRAIO LA MANIFESTAZIONE NAZIONALE DELLA «VIA SICURA»

Sotto la presidenza dell'avv. Camillo Poillucci, i consiglieri dell'A.C.T. Luigi Alberti, avv. Beniamino Antonini, ing. Gianni Bartoli, barone Giovanni Economo e ing. Nordio, riuniti in consesso, hanno, ad unanimità, nominato componenti della «Commissione turistica» dell'Automobile Club Trieste i signori Ezio Iviani, Eugenia D'Angelo, avv. Bruno Fano, dott. Doro de Rinaldini e dott. Renato Quittan. La presidenza e la vice presidenza della Commissione sono state attribuite, rispettivamente, al dott. de Rinaldini ed all'avv. Fano.

Nella stessa riunione, sempre ad unanimità, il Consiglio direttivo ha nominato i componenti della «Commissione strade, traffico ed educazione stradale», la quale, per realizzare la piena funzionalità, sarà articolata in tre sezioni.

Alla «Sezione strade» sono stati chiamati i signori ing. Giuseppe Trivellato (presidente); ing. Francesco Faccanoni (vice presidente); ing. Giulio Pagnini; ing. Fausto Polacco e ing. Costantino Luci. Alla «Sezione traffico» i signori dott. Giuseppe Gorlup; Alberto Stagni; avv. Dino Perco (presidente); col. Lucio Olivieri (vice presidente); cap. dott. Domenico Stefanachi; avv. Pierpaolo Poillucci e dott. ing. Bruno Marazzi. Alla «Sezione educazione stradale» i signori dott. Ervino Gregoretti (presidente); prof. Ferruccio Giorgetti e prof. Guido Tellini.

Il Consiglio direttivo, nella prossima riunione, provvederà a nominare il presidente della «Commissione strade, traffico ed educazione stradale», il quale sarà anche presidente della delegazione provinciale dell'Associazione «Via Sicura».

L'Associazione nazionale «Via Sicura» — che ha sede presso la Sede centrale dell'A.C.I. e della quale fanno parte Ministeri, Enti, Società di assicurazioni e fabbriche motoristiche — ha il compito di coordinare ed organizzare, su scala nazionale, tutte le attività atte a realizzare una maggiore sicurezza del traffico.

Il Consiglio diretivo dell'Automobile Club ha richiesto al presidente dell'A.C.I., principe Caracciolo, che la prima manifestazione nazionale dell'Associazione «Via Sicura» abbia luogo, nel prossimo febbraio, anche a Trieste oltre che a Bologna, Napoli, Torino, Milano, Genova, Bari, Cagliari, Palermo e Roma.

Nella prossima tornata il Consiglio direttivo nominerà, inoltre, i componenti della «Commissione sportiva» dell'Automobile Club Trieste.

SEGNALAZIONI

«Se non la pubblicate come segnalazione, graditela come barzelletta», conclude una sua letterina il signor B. C. Facciamo allora una via di mezzo e pubblichiamola, ma sempre come barzelletta. Eccola: «Sono un motorizzato venuto a diverbio, giorni or sono, con un pedone, per questioni di precedenza. Mi son sentito dire questa frase: "Sono un cittadino che paga le tasse...". Ebbene, caro il mio pedone, anch'io come tutti, pago le tasse, e più di lei, perchè pago anche la tassa per poter circolare; e pagando la suddetta tassa la strada è quasi mia, perciò permetto al pedone di attraversarla, ma che faccia presto». Le ultime righe della lettera appaiono nell'originale sottolineate; pur tuttavia non siamo riusciti a ridere. Abbiamo fatto, invece, questa piccola osservazione: che l'Italia è il paese in cui probabilmente più che in ogni altro, i cittadini si vantano di pagare le tasse. Il che significa che essi lo considerano un merito particolare, di cui fregiarsi anche nelle questioni di precedenza sulle strade. Ebbene, questo è molto consolante.

«Caro Piccolo, so che è già stato chiesto più volte da altri quanto io ora mi accingo a chiedere, ma tale segnalazione non venne mai pubblicata. Intendo domandare che cosa fa quel famoso chiosco dell'Acegat posto alla fermata del Cimitero cattolico di S. Anna, chiosco che dovrebbe servire per coloro che usciti dal Camposanto, attendono i filobus diretti verso città. Dico: "dovrebbe servire" ma non serve, perchè è troppo lontano dal punto di fermata del veicolo e bisogna attendere più allo scoperto, con la bora e freddo di inverno e sotto la sferza del sole d'estate. Nel chiosco non è possibile andare, perchè da lì non si vedono arrivare i filobus da S. Sabba, essendo impedita la visuale della curva da quel muretto che c'è a sinistra. E quando la macchina si presenta all'improvviso è già troppo tardi per arrivare in tempo a salire. Ora che riparano in quel punto la strada, non sarebbe proprio possibile combinare qualcosa per una migliore sistemazione in proposito ed accontentare così il pubblico? Mario Costa». Non è che le precedenti segnalazioni non siano state pubblicate, anzi, il contrario. Forse non tutte sono state pubblicate. Ma l'argomento del chiosco alla fermata del Cimitero è, da un anno o forse più, uno dei tanti argomenti eternamente irresoluti e pertanto ricorrenti, di questa rubrica. Questa volta l'occasione sembra davvero buona; speriamo che ne tengano conto quelli che ne sono responsabili.

«Sta per ricomporsi la squadraccia dei "Teddy-boys"? Parrebbe di sì a giudicare da quanto avviene ogni sera in qualche settore del rione di S. Vito. Attualmente, quello preso di mira è il quadrilatero Bellosguardo - Carpaccio - De Rin - Pasquale Besenghi, con adunata finale e relativa sassaiola sul piazzale dell'antenna della radio ed il fu museo Enriquez. Lo spettacolo incomincia sul calar della sera e l'ora coincide con l'uscita dalla scuola delle giovanette e delle bambine e quando esse, per rincasare, s'avventurano in quella zona, non è possibile sottrarsi alle attenzioni di quei cavalieri della teppa che le circondano, facendole oggetto dei loro lazzi e il meno che possa loro capitare è qualche pizzicotto; se, poi, essi incappano in qualche signora un po' energica che sa reagire a dovere, l'accompagna una sassaiola fin sulla porta di casa. Un signore di mia conoscenza — scrive il lettore Silvio Scarpa — abitante nella zona, ebbe la figlia e la nipotina ripetutamente molestate, ad una delle automobili in sosta davanti la casa constatò due volte strappate le asticelle del tergicristallo ed asportata la calotta di una delle ruote, ed all'altra macchina strappata l'antenna della radio». Il lettore prosegue ancora sostenendo la necessità di un più attento controllo degli organi di pubblica sicurezza in quella zona. Non possiamo valutare la gravità dei fatti segnalati, sia perchè non sappiamo chi siano le persone che sono state molestate, sia perchè nessuna segnalazione del genere è pervenuta al Commissariato di P. S. che è competente per la zona. Ad ogni modo quel Commissariato ci ha assicurato che avrebbe opportunamente intensificato la sorveglianza nella zona a partire dalle ore del crepuscolo. Questo sarà certamente sufficiente per evitare il ripetersi di così deplorevoli fatti. Se volessimo considerare che la degenerazione morale e civile di certa parte della gioventù giunge a Trieste per lo più fino al limite dei pizzicotti, mentre in altre città si hanno rapine in grande stile, delitti di omicidio e quant'altro la cronaca del mondo ci offre quasi in quotidiano pasto, potremmo anche rallegrarci; ma siccome questo non serve affatto a giustificazione di una mancanza di riguardo che ripugna a ogni uomo civile, troviamo senz'altro opportuno il più severo controllo preventivo e, se occorre, il provvedimento repressivo adeguato al caso.

NAVI IN PORTO

Il giorno 14 dicembre 1957

B. 5 «Una» (jug.); B. 11 «Christina» (gr.); B. 15 «Chioggia» (it.); B. 22 «S. of Luxor» (eg.); B. 24 «Piriant» (tu.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Barakat» (cost.); B. 40 «Vesuvio» (it.); B. 43 «Exchester» (am.); Molo Bers.: «Saturnia» (it.). Ars. Lloyd: «M. Bottiglieri» (it.), «Montreux» (pa.), «E. Maria» (pa.), «Giove» (pa.), «Muna» (li.). S. Marco: «M. Augusta» (it.). S. Legnami: «Ernesto S.». Aquila: «M. D'Amico» (it.). S. Rocco: «S. Caboto» (it.).

MOVIMENTI

4 dicembre: «Una» da B. 5 a mare; «Exchester» da B. 43 a mare. «S. of Luxor» da B. 22 a B. 37.

CONCORSO LATTE PASTORIZZATO SALPAT

PRIMA ESTRAZIONE: IL 1.o PREMIO CONSISTENTE IN UN FRIGORIFERO FIAT

E' STATO VINTO DALLA SIGNORA ITALIA ANDRI, VIA DEI CAVAZZENI N. 4, CLIENTE DELLA LATTERIA SCARABELLI DI PIAZZA CAVANA N. 4

GIANCARLO e GIORDANO ANDRI *Foto Ceretti*

La Signora Andri ci ha dichiarato:

«Sono una fedele consumatrice del latte S. A. L. P. A. T., i miei due figli, Giancarlo di due anni, e Giordano di quattro anni, sono stati allevati unicamente con latte pastorizzato S. A. L. P. A. T., e sono cresciuti sani e robusti.»

I dieci vincitori degli altri elettrodomestici, sono stati avvertiti personalmente

Conservate le capsule del latte pastorizzato S.A.L.P.A.T. per concorrere all'estrazione dei premi di gennaio

IL LATTE SALPAT VI DA' GARANZIA DI SALUTE E LE CAPSULE FORTUNA

PER LA FESTA DI «SAN NICOLO'»

VISITATE I GRANDI MAGAZZINI

Coin

TROVERETE DA SCEGLIERE PER LE PERSONE CARE

UN REGALO UTILE

DALLA CRAVATTA AL TAGLIO D'ABITO - DAL FAZZOLETTO RICAMATO ALLA CONFEZIONE PER SIGNORA

Curiosando fra le vetrine

IL PROBLEMA DEL RISCALDAMENTO pibigas

Il sistema più semplice, più pratico, più economico: le stufette funzionanti a PIBIGAS. Sono di minimo ingombro, facilmente adattabili, sono convenienti. Troverete le migliori marche, a prezzi di vera convenienza, ed un servizio accurato, nel

NUOVO NEGOZIO PIBIGAS - VIA MAZZINI 44 - TEL. 55933

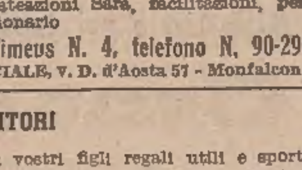
NUOVI PRODOTTI SIGILLANTI Bostik

Assortimento completo di tutte le varietà di BOSTIK originale, adesivi e sigillanti. Per tutti gli impieghi, industriali, edili, navali, automobilistici. Adesivi speciali, antisonori, impermeabilizzanti, sigillanti, meglio di ogni stucco, SEALSTICK, sigillante sempre plastico ed inalterabile, autoadesivo, insensibile al freddo ed al caldo. Chiedetelo a

ZANCHI, via Coroneo 4

L'OCCASIONE DI FARE BUONI AFFARI

Sino al 31 dicembre continua la campagna di vendita Moretti a prezzi speciali. Ecco oggi il Furgone su autotelaio 600 M., portata utile 5 quintali. Sportello posteriore, 2 porte laterali, pianale di fondo, piano sopra motore: incredibile capacità di trasporto. Listino pronta consegna L. 915.000, sconti speciali. Altri modelli. Rateazioni Sara, facilitazioni, permute. Visitate il Concessionario



G. MARTELLANI - Via Timeus N. 4, telefono N. 90-296

Per Gorizia: LA COMMERCIALE, v. D. d'Aosta 57 - Monfalcone

BUONE IDEE PER GENITORI

Per SAN NICOLO' ai vostri figli regali utili e sportivi: giacche a vento da L. 2500 in su, pattini da L. 890 in su, guantoni boxe in pelle da L. 1400 in su, sci da L. 2000 in poi, palloni calcio da L. 1300 in più. Visitate le vetrine di

LEONARDO TOMMASINI - Via Mazzini 39

PROBLEMI DELL'ASTRONAUTICA: L'ASSENZA DI GRAVITA'

UOMINI CON IL CAPO ALL'INGIÙ E CON LA SCHIENA CONTRO IL SOFFITTO

A che punto siamo in Italia e all'estero con gli studi in materia
Cosa si prospetta all'audace che per primo tenterà le vie dello spazio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 4

Numerose fotografie sono apparse su quotidiani e settimanali in questi ultimi tempi, nelle quali si vedeva un uomo, vestito del casco e della tuta d'altissima quota, galleggiare in un abitacolo aereo e finire con il capo in giù e la schiena contro il soffitto come se fosse stato appeso per la cinta a un gancio robusto. Era un pilota americano sottoposto a esperimenti di assenza di gravità. Come ciò sia stato ottenuto in America e come sia ottenuto oggi in Italia, precisamente a Roma, presso il Centro di studi e ricerche di medicina aeronautica, che dirige il prof. Tommaso Lo Monaco, vedremo in seguito.

E' necessario premettere che gli effetti dell'assenza di gravità non sono allo stato attuale degli studi integralmente conosciuti. «Si pensa — asseriscono gli scienziati italiani — che per l'eliminazione della forza di gravità nessuno speciale effetto dovrebbe provenire al sistema circolatorio, giacchè esiste una posizione del corpo, la posizione orizzontale, in cui lo scorrimento del sangue nei vasi non viene praticamente influenzato dalla gravità. Dalla scomparsa della forza gravitazionale potranno invece pervenire effetti sfavorevoli sull'apparato che controlla il nostro equilibrio statico e dinamico». Perchè? La spiegazione medica si vale di una terminologia tecnica che non è qui il caso di riportare. Al lettore basterà sapere che nell'uomo all'impiedi certi piccoli organi dell'apparato dell'equilibrio esercitano su altri organi uno stimolo che non da altro è rappresentato che dal loro stesso peso. Questo stimolo provoca impulsi, che elaborati dal nostro sistema nervoso centrale ci danno la sensazione della verticalità. Gli stessi impulsi determinano riflessi che regolano il tono e la contrazione dei muscoli antigravitari, di quei muscoli cioè che, in parole povere, ci fanno tener diritto il tronco e le gambe.

Naturalmente, quando la gravità diminuisce o si annulla (come capiterebbe in un veicolo lanciato nello spazio interplanetario) tutto il sistema si altera e i muscoli non ricevono più gli stimoli normali, sicchè probabilmente in queste condizioni l'uomo non saprà camminare nè stare all'impiedi nella maniera abituale.

Non escludono però, gli scienziati (e le esperienze compiute finora sembrano dar loro ragione) che, poichè le vie e i centri nervosi sono rimasti integri, l'uomo possa finire per adattarsi a questo suo nuovo stato di assenza di peso.

Ora, supponendo che gli astronauti si siano adattati alla mancanza di gravità, i loro movimenti dentro l'astronave avverranno certamente in modo insolito. «Probabilmente — scrive in un suo saggio recentissimo il prof. Lo Monaco — non sarà facile camminare nella maniera in cui siamo abituati a fare normalmente. Infatti per camminare è necessario poggiare i piedi sul pavimento, atto questo che non è concepibile senza la forza di gravità. Sarà più facile invece muoversi accanto alle pareti spingendosi con le mani o con i piedi. In questo caso, appena ricevuta la spinta, il corpo assumerà un moto rettilineo uniforme che dovrà essere frenato prendendo appoggio sulla parete in arrivo. In mancanza di gravità non esisterà più nè il basso nè l'alto e i movimenti in senso verticale avverranno facilmente come quelli laterali. Ma durante i movimenti si produrranno accelerazioni che influenzeranno il sistema dello equilibrio provocando illusioni. Infatti supponiamo che l'astronauta in piedi nella cabina voglia raggiungere il soffitto. Per fare ciò si darà con i piedi una spinta verso l'alto. Si determinerà allora una forza di inerzia diretta verso il pavimento e ricomparirà una sensazione simile a quella provocata dalla forza di gravità».

«Il soggetto — continua il prof. Lo Monaco — arriva al soffitto e si arresta poggiandovi le mani: si avrà una decelerazione e quindi comparirà una forza d'inerzia in senso contrario. I lapilli del soggetto localizzeranno la verticale in direzione di quella forza e il soggetto avrà la sensazione di stare con la testa in basso appoggiato con le mani sul pavimento che invece è in realtà il soffitto.

Ecco, dunque, che cosa si prospetta tra l'altro all'audace che per primo tenterà le vie dello spazio: tutta una serie di sensazioni nuove, oltre a quella, fondamentale, di sapersi lanciato nel vuoto interplanetario, lontanissimo dalla terra e di temere fortemente di non poter più tornare indietro. E' sconsigliabile, comunque, una siffatta esperienza a chi soffre di vertigini e a chi non ha in perfette condizioni i sistemi neurovegetativo e circolatorio. Infatti dall'apparato dell'equilibrio partono anche stimoli a questi sistemi. E quindi si possono avere modificazioni del respiro, della contrazione cardiaca, della pressione arteriosa, e in alcuni individui particolarmente sensibili si può perfino verificare, solo per l'assenza di gravità, l'arresto del cuore e del respiro.

Ora, prima di descrivere gli studi eseguiti presso il Centro di studi e ricerche di medicina aeronautica di Roma (ciò che faremo in una prossima nota) è opportuno accennare alle ricerche in questo campo effettuate all'estero, soprattutto in America.

Già nel 1951 Crossfield riuscì a produrre, nel corso di una trentina di esperimenti, stati di sub-gravità della durata di 15-30 secondi in un velivolo lanciato su una traiettoria parabolica. Nei primi cinque soggetti riscontrò una sensazione di stordimento nell'istante in cui cominciarono a verificarsi le condizioni di sub-gravità e la sensazione di non aver peso venne descritta come una sensazione assolutamente non naturale. Più o meno le stesse sensazioni accusarono i soggetti che vennero sottoposti alla sub-gravità da E.R. Ballinger nel 1952.

Nel 1953 il maggiore dell'aeronautica americana C. Yeager si sottopose in volo agli effetti della scomparsa della gravità. Riferì poi d'aver avuto al tredicesimo secondo di sub-gravità la sensazione di girare lentamente verso una direzione che non sapeva definire; dopo 15 secondi ebbe un senso di completo smarrimento nello spazio ma potè manovrare per uscire dalla traiettoria parabolica, e subitò riacquistò il senso dell'orientamento.

Particolarmente interessanti appaiono anche al profano gli esperimenti di Henry, Ballinger, Maher e Simons nel 1952. Questi scienziati collocarono scimmie e topolini nella testata d'un missile V2 e d'un Aerobee. Gli eventi fisiologici (respiro, frequenza cardiaca, pressione arteriosa, ecc.) convertiti in impulsi elettrici e amplificati venivano avviati a un trasmettitore e quindi ricevuti a terra dove venivano convertiti e registrati con gli oscillometri. Fotografie e nastri di pellicola cinematografica impressero le immagini degli animali in stato di zero-gravità. Ecco i risultati: 1) durante la sub-gravità, durata qualche minuto primo, non si osservarono negli animali variazioni notevoli del respiro e dell'attività cardio-circolatoria; 2) la scomparsa della gravità provocò negli animali disorientamento, ma questo non fu constatabile chiaramente in alcuni animali cui era stato asportato il labirinto, che è come è noto l'organo essenziale dell'equilibrio; 3) durante il periodo di zero-gravità le fotografie mostrarono gli animali in posizione di galleggiamento, cioè sospesi in aria.

Fabio Gismondi

Dopo il caso di Prato

Una precisazione vaticana sul matrimonio civile

Roma, 4

Facendo seguito a quanto ha già scritto nei giorni scorsi lo «Osservatore Romano» sul caso del vescovo di Prato, l'«Osservatore della Domenica» espone nel suo ultimo numero il pensiero e la dottrina cattolica riguardo al matrimonio civile. Il settimanale vaticano dichiara che tale matrimonio è «lecito esclusivamente in quei paesi in cui, violando lo Stato i diritti della Chiesa e non riconoscendo gli effetti civili del matrimonio canonico, tale cerimonia sia necessaria per dare effetti civili al matrimonio celebrato o da celebrarsi dinanzi al sacerdote; non è lecito, anzi costituisce peccato mortale negli altri casi».

«Attualmente in Italia — prosegue il giornale — la celebrazione civile non è necessaria per dare effetti civili al matrimonio, dato che lo Stato riconosce questi effetti al matrimonio celebrato dinanzi al sacerdote, purchè l'atto di matrimonio venga trascritto nei registri dello stato civile. Perciò non è moralmente lecito, ossia è peccato, anzi peccato grave, e la Chiesa lo ha quindi vietato anche giuridicamente, contrarre in Italia il matrimonio dinanzi all'ufficiale di stato civile quando uno almeno dei contraenti sia cattolico o ex cattolico, salvi i casi eccezionali in cui non sia possibile fare altrimenti, riconoscere agli effetti civili il matrimonio religioso. Quando una persona battezzata nella Chiesa cattolica contrae in Italia matrimonio civile, se questo suo atto è notorio, essa è pubblico peccatore. Anzi lo diviene sin da quando, mediante le pubblicazioni o altrimenti, manifesta pubblicamente il suo proposito di contrarre matrimonio civile e di considerarlo come un vero matrimonio.

«Se poi in un tale caso — continua il giornale — i due che contraggono matrimonio civile instaurando la vita coniugale, questa non può essere considerata di fronte a Dio e alla Chiesa se non come «un vero concubinato, sia pure approvato dalla legge civile». Concubinari sono — è detto nel dizionario di teologia morale, pubblicato nel 1955 sotto la direzione del canonista mons. Roberti — tutti quelli che vivono in rapporti extra matrimoniali sia che questa attitudine non presenti alcuna forma di matrimonio, sia che la loro relazione si copra con una certa legalità».

Azione dimostrativa dei Carabinieri a Roma

Roma, 4

La compagnia interna di Roma dei carabinieri ha eseguito una azione dimostrativa riguardante servizi di pubblica sicurezza e preventiva, che ha occupato 24 ore, impiegando gli uomini dipendenti da 4 tenenze, comprendenti 18 stazioni, con giurisdizione dei quartieri San Lorenzo in Lucina, Viminale, Prati, Macao. L'azione, che è iniziata alle ore 12 di ieri ed è terminata alle ore 12 di oggi, ha permesso di identificare 6426 persone, procedere a 11 arresti, accompagnare 243 persone agli uffici per accertamenti vari.

SCENE APOCALITTICHE NELLA NEBBIA DI LONDRA

Almeno cinquanta morti in una sciagura ferroviaria

Lo scontro fra due convogli provoca il crollo di un viadotto su cui stava per passare un terzo treno - Più di cento i feriti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

La nebbia fitta che da ieri sera avvolge Londra ha causato stasera uno dei più gravi disastri ferroviari degli ultimi anni. A tarda sera, mentre ferrovieri e poliziotti lavoravano ad estrarre vivi e morti dai rottami, si pensava che le vittime fossero trenta o quaranta ma il numero è poi cresciuto. Nello scontro, molti viaggiatori sono stati lanciati sui binari circostanti e non tutti sono stati trovati immediatamente. La nebbia era troppo folta e le squadre di soccorso sono riuscite solo a rintracciare, nelle prime ore, i viaggiatori che erano rimasti vivi e che facevano sentire la loro voce.

L'incidente si è verificato poco dopo le ore 18 locali, corrispondenti alle 19 italiane, tra un treno elettrico e un treno a vapore, a Londra, tra la stazione di St. John e il bivio di Lewisham. Quando lo scontro avvenne, i due treni stavano passando sotto il ponte, che è crollato. Sul ponte transitava un terzo treno, rimasto anche esso danneggiato.

Senza rendersi conto della gravità di quanto era accaduto, un poliziotto ha avvertito la polizia, i vigili del fuoco e le ambulanze. Subito dopo il primo sopraluogo sono stati avvertiti i vigili del fuoco e le ambulanze di quasi tutte le stazioni e di quasi tutti gli ospedali di Londra, ma a causa della fittissima nebbia le ambulanze e i soccorsi sono arrivati con grande ritardo. I primi soccorsi sono stati prestati dai ferrovieri accorsi e dagli abitanti delle case vicine che costeggiano la linea ferroviaria. I vigili del fuoco hanno contribuito anzitutto a spegnere la caldaia della locomotiva a vapore. I primi feriti sono stati portati nelle case che costeggiano la linea ferrata e da qui nella strada adiacente, dove cominciavano a fare la fila le autoambulanze accorse.

Scene allucinanti si sono verificate lungo la strada ferrata, in una notte opaca in cui i fari delle ambulanze formavano lugubri aloni di luce, mentre gemiti e urla si levavano dai rottami. Dopo aver abbandonato le loro vetture a vari chilometri dal luogo del sinistro, infermieri e poliziotti hanno dovuto avvicinarsi a piedi o in bicicletta, portando coperte e barelle.

Un passeggero del rapido, uscito illeso, dall'ultimo vagone, ha dichiarato: «Al momento dell'urto, tutti i passeggeri sono stati scagliati a terra. Frammenti di vetro volavano da tutte le parti, mentre le valigie e altri oggetti venivano scagliati in tutti i sensi. A causa della nebbia era impossibile vedere cosa era successo ai vagoni di testa». Un abitante di St. John, George West, ha dichiarato che, mentre rientrava a casa, ha visto, al momento dell'incidente, un immenso bagliore bluastro ed ha udito un tremendo rumore. Numerosi passeggeri del treno elettrico, superato lo stato di «choc» hanno partecipato alle operazioni di salvataggio. Non bastando le barelle, molti feriti sono stati trasportati sulle portiere dei vagoni. I soccorritori stanno febbrilmente tentando di liberare una giovane ragazza sepolta viva sotto i rottami.

Più tardi, un portavoce delle Ferrovie ha dichiarato che nell'incidente ferroviario verificatosi questa sera alla periferia di Londra sono morte almeno 50 persone. I feriti superano il centinaio. Molti di essi sono gravi.

Un comunicato ufficiale delle ferrovie inglesi precisa che il treno a vapore proveniente da Cannon Street ha urtato contro la coda di un treno elettrico proveniente da Charing Cross. Lo scontro si è verificato tra Saint John e Park's Bridge, sotto il viadotto di Nunhead.

Il viadotto è crollato, precipitando sull'ultimo vagone del treno a vapore. Un terzo treno, proveniente da Londra e diretto a Dartford, che stava per passare sul viadotto al momento dell'incidente, è deragliato.

Le automobili della polizia percorrono le vie di Londra invitando a mezzo di altoparlanti tutti i medici interni di ospedali a raggiungere immediatamente i loro posti di lavoro. Sul luogo della catastrofe le squadre di soccorso lottano febbrilmente alla luce di proiettori installati in fretta. Ogni tanto la nebbia fittissima si dirada un poco e si vedono scene agghiaccianti. Corpi mutilati sono mischiati ai rottami dei vagoni. Le squadre di soccorso fanno uso della fiamma ossidrica per tagliare le pareti metalliche dei vagoni nei quali si trovano ancora dei feriti.

Il terzo treno, deragliato mentre stava per traversare il viadotto, è sospeso sul vuoto. I resti del viadotto minacciano di crollare e di cadere sui rottami degli altri due treni e sui membri delle squadre di soccorso.

La maggior parte delle vittime si trovava sugli ultimi due vagoni del treno a vapore, che sono stati investiti dal crollo del ponte. I medici hanno cercato di penetrare negli scompartimenti per soccorrere i feriti molti dei quali erano circondati da cadaveri. Insieme a scarpe, paltò e borse, si notano lungo i binari pezzi di carta colorata che era servita ad avvolgere pacchi natalizi.

Si crede che ancora almeno una decina di corpi si trovino sotto i rottami dei vagoni o sotto le macerie del ponte. Alcuni superstiti hanno raccontato che, al momento dello scontro, hanno sentito un terrificante schianto. Una signora ha detto che lo scompartimento si è rovesciato su un lato e che a un certo momento ha avuto la sensazione di una massa di gambe e di braccia che lottavano fra di loro. Da un punto indefinito, una voce di bambina invocava con accenti disperati il suo papà.

P. M.

RADICALI RESTAURI ALL'IMPONENTE MONUMENTO ROMANO

Il Colosseo sottoposto alla cura del «metodo Carben»

Entro il '60 la costruzione sarà completamente revisionata
Prevista anche l'apertura ai visitatori dei vasti sotterranei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 4

Il medico dei monumenti sta per portare a termine la cura del Colosseo, dopo tre anni di lavoro e una spesa di 75 milioni. Ma si tratta soltanto di una prima cura, alla quale altre più radicali seguiranno per concludersi non prima del 1960 con il completo ringiovanimento dell'Anfiteatro Flavio, come fu a suo tempo per l'Arco di Costantino, per il Pantheon, per il tempio di Antonio e Faustina al Foro Romano, per la Colonna Antonina. Tutti questi monumenti sono stati sottoposti al «metodo Carben» paragonabile nè più nè meno che a una cura contro gli acciacchi della vecchiaia dei monumenti più illustri.

Il nome, così come la formula, non è un mistero. «Carben» è l'abbreviazione del nome del restauratore Carmine Benedini, un carrarese che è nato fra i marmi, dei marmi ha sempre avuto la passione, e cura i marmi con la solerzia di un medico. Il metodo comprende sei brevetti atti alla «vitaminizzazione» della pietra antica, alla resezione di affreschi e di pavimenti millenari.

Al Colosseo Benedini cominciò a lavorare nel 1953, interessandosi per primo all'anello esterno del monumento dalla parte che guarda il Colle Oppio, secondo le direttive ricevute dalla Sovrintendenza alle opere d'arte, e con la collaborazione del Genio civile. Fino ad oggi sono stati sottoposti a revisione completa e restaurati nella statica e nell'estetica ventiquattro fornici. Su un fronte alto da 50 a 54 metri, per una lunghezza di 140 metri e una superficie di 660 metri quadrati, si è provveduto all'eliminazione di tutte le staffature in ferro, al fissaggio dei blocchi distaccati o lesionati per mezzo di speciali perni invisibili, a far iniezioni di cemento armato nelle colonne (Benedini ha inventato un trapano speciale che può scavare 12 centimetri di marmo al giorno), a sostituire parti di blocchi in travertino, colonne e trabeazioni con elementi nuovi meravigliosamente patinati a vecchio (sicchè è impossibile riconoscerli). Per tutti questi lavori sono stati posti in opera ben trecento metri cubi di travertino, sono state usate cinquanta tonnellate di cemento e impiegati diecimila perni di bronzo e di piombo.

La necessità di provvedere a un restauro del Colosseo era stata riconosciuta già parecchi anni addietro dal Sovrintendente prof. Ceschi, il quale suggerì una serie di provvidenze che mirano al fine artistico della conservazione del monumento e alla incolumità dei visitatori i quali, non raramente, venivano bersagliati, nelle giornate di vento e quando il maltempo imperversava, da piogge di detriti che venivano già dall'alto dell'anfiteatro. Quella che si concluderà per la fine anno è soltanto la prima parte dei lavori, come s'è detto. Il completamento di tutta l'opera si potrà avere soltanto fra qualche anno e verrà a costare in tutto non meno di 400 milioni di lire. Sistemata tutta la parte esterna si passerà al consolidamento e alla sistemazione dell'arena e, infine, si procederà al restauro dei sotterranei — mai fino ad ora aperti — sicchè i turisti possano accedervi. L'utilizzazione dei moderni procedimenti tecnici insomma varrà a riportare l'opera antica alla primitiva robustezza.

A. P.

In Cassazione

Tre anni di condono a Nadir Chiabodo

Roma, 4

Dinanzi alla I Sezione della Suprema Corte di Cassazione è stato discusso oggi il ricorso proposto da Nadir Chiabodo, l'ex legionario che il giorno 8 agosto 1953, in riva alla Dora, uccise con 21 coltellate la sartina Angela Cavallero.

Il 7 marzo 1955, la Corte di Assise di Aosta condannò il Chiabodo a 29 anni e 8 mesi di reclusione, concedendogli le attenuanti generiche e condonando tre anni. Successivamente, il 31 ottobre 1955, l'Assise di Appello di Torino confermò la sentenza revocando però il condono di tre anni.

Contro questa decisione il Chiabodo ha ricorso in Cassazione e questa, accogliendo i motivi dell'impugnazione, ha riaffermato nei suoi confronti i tre anni di condono e confermato nel resto la impugnata sentenza.

Si è spento a Udine il giornalista Carletto Serafini

Udine, 4

Si è spento stamane all'ospedale, dopo nove giorni di sofferenze, il noto giornalista udinese Carletto Serafini. Scompare con il popolare cronista una simpatica figura cittadina, da tutti conosciuta e benvoluta per le sue doti di cordialità e di modestia. Il primo attacco del terribile male che lo ha portato alla tomba si era verificato ancora nel giorno di Ferragosto 1956. Pochi giorni or sono, era stato ricoverato d'urgenza per un nuovo sviluppo del male.

Nato nel 1900, a 24 anni entrò nel giornalismo con la «Patria del Friuli» di Domenico Del Bianco; nel '31, poco prima che questo giornale cessasse le pubblicazioni, Serafini passava al «Popolo del Friuli», dove restò fino all'aprile del 1945. Dopo tale data si dedicò ad attività tipografiche finchè nel 1953 ritornava al giornalismo a fianco di vecchi colleghi, al «Messaggero Veneto», dove ha prestato la sua opera fino pochi giorni fa.

Ma Carlo Serafini non sarà ricordato solo come giornalista, egli era anche un brillante attore.

Nel doloroso momento della scomparsa, vadano alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

S. NICOLO' 6 12

FOTOTECNICA
NUOVO NEGOZIO: PIAZZA GOLDONI 7
APPARECCHI CINE-FOTO DI TUTTI I TIPI NELL'ASSORTIMENTO PIU' MODERNO E COMPLETO - OCCHIALI DELLE MIGLIORI MARCHE - PREZZI ALLA PORTATA DI TUTTI
OSSERVATE LA NOSTRA VETRINA «OCCASIONI»

PER UN REGALO DI CLASSE MAGNIFICA SCELTA NELL'ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE
Novitas
VIA ROMA N. 5
Speciali «confezioni regalo»

Calzaturificio RANZINI PIAZZA DELLA BORSA 6
VASTO ASSORTIMENTO MODELLI DI ALTA CLASSE PER UOMO E SIGNORA

Anche per i bambini SAN NICOLO' porta le soffici vestagliette di moda che
De Rosa
CORSO ITALIA 8
PRESENTA IN ESCLUSIVA

San Nicolò
«gioia dei piccoli piacere pei grandi»
CAVALLAR
OROLOGI OREFICERIE REGALI

san nicolò da cillia
via Roma 20

CORSO ITALIA 39
Borsatti
Orologi e oggetti d'oro delle migliori fabbriche
Comode facilitazioni di pagamento
Prezzi sempre vantaggiosi in rapporto alla superiore qualità degli articoli venduti

RADIO VINCENZI
Ricordatevi questo nome
E nome che vi dà garanzia
RADIO VINCENZI
Via San Nicolò angolo via Dante
Telefono n. 29513
Diventi il Vostro fornitore

UNA GENTILE TRADIZIONE CHE SI RIPETE PER LA GIOIA DI GRANDI E PICCINI..

..MA DI FRONTE AL SUGGERIMENTO DI QUESTE DITTE NESSUN IMBARAZZO DI SCELTA!

Si sogna ad occhi aperti da
Andersen
GALLERIA ROSSONI
Tutte le novità per l'abbigliamento dei bambini
Eleganza /// Signorilità

PER REGALI PREFERITE L'OREFICERIA OROLOGERIA
CANARUTTO
Via delle Torri 2
Telefono n. 24671

TUTTE LE NOVITA' PER REGALI, DA
ELITE
Galleria Rossoni
Guanti - Maglieri[illegible] - [illegible] [illegible] - Giacc[illegible] [illegible]amoscio

Un regalo per S. Nicolò?
La Orologeria Oreficeria
Cernigoi
Monfalcone
potrà toglierVi d'imbarazzo
Ricco assortimento
GIOIELLI
OGGETTI D'ORO
OROLOGI DI MARCA

PREZZI RIBASSATI PER DICEMBRE
CUCINE ECONOMICHE
STUFE A GAS LIQUIDO
ELETTRODOMESTICI
BRUSINI
EMPORIO CUCINE FLAMINAGAS
BATTISTI 20
TELEFONO 29041

Per la bambina
una «Singer Baby» la macchinetta che è più di un giocattolo
Per la donna
una macchina moderna per cucire, nella vasta scelta di modelli, che potete ammirare al centro cucito
SINGER
Viale XX Settembre n. 1

Calzoleria Viale
CALZATURE INVERNALI
SCARPE SPORTIVE
PANTOFOLE
Doni sempre utili e graditi
VIALE XX SETTEMBRE 18

OMEGA - TISSOT
ERNEST BOREL
Gioielli in esclusiva
MARZARI
LARGO BARRIERA VECCHIA 13
VIA CARDUCCI 24

CASALINGA TRIESTINA Soc. a r. l.
VIA SAN MAURIZIO N. 18 — TELEFONO N. 55-555
Cucine economiche - Elettrodomestici
Fornelli a gas e a gas liquido - Lampadari
LAVATRICI E FRIGORIFERI - VENDITA RATEALE

Abbonamenti per il 1958 al «PICCOLO»

Sottoscrivendo ora un abbonamento annuale al «PICCOLO» per il 1958 riceverete gratis il giornale per tutto il mese di dicembre

	ITALIA			ESTERO Paesi a tariffa postale ridotta		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei num. settim.	7.500	3.900	2.050	13.700	7.000	3.600
Sei num. sett. più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo-Sera» . .	8.700	4.500	2.350	15.900	8.100	4.150
«PICCOLO SERA» Sei num. settim.	7.500	3.900	2.050	13.700	7.000	3.600

	Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.
GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.	16.800	8.550	4.400
PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.	19.550	9.950	5.100
GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.	16.800	8.550	4.400

NON PIANGERE PIU' TUTTO RIPARA UHU

UHU IL SUPER ADESIVO
UHU ITALIANA S.p.A. - Milano

AGENTI REGIONALI PROVINCIALI
referenziati, particolarmente introdotti presso Enti statali, parastatali, locali nonchè presso importanti Aziende industriali e Commerciali ASSUMIAMO IN TUTTA ITALIA per organizzare vendita di TELEVISORI di primarie marche con pagamento SENZA ANTICIPO E ANCHE IN 60 MENSILITA'.
Scrivere o presentarsi:
S. p. A. O.E.C.I. — MILANO — Viale Romagna 47

CRONACHE SPORTIVE

A BELFAST FINISCE IN UNA ZUFFA GENERALE LA PARTITA «AMICHEVOLE»

Giuocatori italiani feriti e malmenati da una turba di tifosi irlandesi inferociti

Ferrario colpito più duramente degli altri - L'invasione del campo - Non valida per l'assenza dell'arbitro ufficiale, la gara termina in parità: 2-2 - La selvaggia baruffa - I calciatori locali tentano di arginare la folla - Arresti operati dai poliziotti - Le interviste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belfast, 4

Fatto senza precedenti nella storia della Coppa del Mondo: la partita Irlanda del Nord-Italia, è stata trasformata in amichevole per il mancato arrivo della terna arbitrale designata dalla FIFA. Abbiamo detto «amichevole» ma l'aggettivo non è mai stato più improprio che in questa occasione. Le due squadre in campo hanno offerto sprazzi di gioco tecnicamente pregevole frammezzati da scorrettezze di ogni genere e, come se le esuberanze dei giuocatori non bastassero, una parte del pubblico, prima col lancio di oggetti e poi con l'invasione del campo e la bastonatura dei calciatori italiani, ha completato l'opera.

L'arbitro irlandese in alcuni casi non è riuscito a mantenere sulla linea giusta la partita, specialmente verso il finale, quando l'attaccante irlandese McParland caricava duramente l'estremo difensore azzurro Bugatti, carica ammessa nel gioco di marca britannica ma non ammesso in Italia. La carica subita da Bugatti provocava la immediata reazione del mediano Chiappella nei confronti di McParland. L'arbitro, in mezzo a una indescrivibile confusione, interveniva espellendo il difensore azzurro, mentre la folla rumoreggiava. Accompagnato da Giovanni Ferrari, Chiappella raggiungeva lo spogliatoio cercando di evitare sassi e oggetti che venivano lanciati dalla folla.

Caccia all'uomo

Al fischio finale circa duemila spettatori, scavalcando la rete protettiva, hanno invaso il campo aggredendo i giuocatori italiani. I giuocatori irlandesi sono intervenuti per proteggere gli azzurri. Squadre di poliziotti armati di sfollagente entravano immediatamente in azione ma non potevano impedire che il gruppo dei calciatori italiani venisse raggiunto da turba di tifosi imbestialiti. L'ira dei fanatici si scatenava specialmente contro Ferrario che veniva colpito in più parti del corpo e che, travolto, finiva al suolo. L'intervento dei poliziotti serviva a risparmiargli il peggio. Il centromediano veniva raccolto dai poliziotti e trasportato a braccia negli spogliatoi.

I segni dell'aggressione subita erano dovunque visibili nello spogliatoio occupato dagli italiani. Ferrario, assistito dai compagni di squadra e dal medico federale, era disteso sopra un tavolo con un impacco ghiacciato sul viso. Gli sono state riscontrate dal medico una ferita al collo, un'altra alla mascella e una escoriazione a una gamba. Alcuni degli altri giocatori azzurri hanno riportato ferite e tagli di minore entità. In un'indescrivibile confusione maglie e calzoncini strappati giacevano sulle panche. La stessa scena di indumenti ridotti a brandelli la si poteva osservare negli spogliatoi irlandesi. Anche alcuni dei giocatori del Nord Irlanda erano rimasti coinvolti nella baruffa finale svoltasi sul campo.

La polizia nel frattempo ha fatto sapere che scorterà come misura di sicurezza la squadra italiana dal Windsor Park sino all'albergo. Sono stati operati alcuni fermi di scalmanati.

L'avventura di Zsolt

Subito dopo la partita un dirigente italiano ha affermato che la folla è saltata su Ferrario non appena il numero 5 azzurro era caduto a terra in seguito all'assalto degli scalmanati. «In questo momento — egli ha detto — il nostro medico lo sta esaminando e non siamo certi al cento per cento quali siano le ferite riportate dal nostro centromediano, ma quasi certamente ha riportato la frattura della mascella oltre ad altre contusioni. Decideremo non appena ci sarà il responso del medico se Ferrario dovrà essere ricoverato in ospedale». Più tardi si è saputo che Rino Ferrario non aveva riportato alcuna frattura e che le ferite non presentavano gravità.

Gli incidenti hanno messo in imbarazzo i responsabili del calcio irlandese, i quali non riescono a spiegare con esattezza come si sono svolti i fatti. «Questo è stato un incontro molto duro fin dall'inizio» ha detto Sammy Walker, membro del Consiglio della Federazione irlandese. «Alla fine, elementi facinorosi si sono uniti al numero dei soliti cacciatori di autografi. Da qui sono nati gli incidenti».

Nella serata i giocatori italiani e i loro accompagnatori sono stati ospiti a un banchetto offerto dalla Federazione calcistica irlandese. Al banchetto ha partecipato anche Ferrario, il quale aveva cerotti in più parti del viso.

Singolare la disavventura capitata all'arbitro e ai due segnalinee ungheresi. La loro designazione da parte della Federazione internazionale non è stata fatta che sabato scorso. Ma per Zsolt cominciarono subito i guai, poichè si trovò davanti a difficoltà per ottenere il visto. Alla fine, un intervento di Sir Stanley Rous, presidente della Federazione inglese di calcio, valeva a sbloccare la situazione e Zsolt poteva così partire ieri mattina da Budapest. Non arrivava però in tempo a Londra, insieme con i due colleghi ungheresi, per prendere nella stessa serata l'aereo per Belfast.

La mattina successiva la nebbia impediva all'aereo di levarsi in volo. Le notizie si succedevano contraddittorie, e alla fine si apprendeva che per Zsolt sarebbe stato impossibile giungere nella capitale dell'Irlanda del Nord in tempo per la partita. Intanto nell'albergo Middland, dove alloggiavano gli italiani, erano già cominciati i colloqui tra il segretario della Federazione irlandese, Drennan, e il presidente Barassi per trovare una soluzione.

Il presidente Barassi proponeva di rinviare l'incontro di 24 ore, ma il dirigente irlandese dichiarava di non poter accettare la proposta avendo le società inglesi, cui appartengono i giocatori irlandesi, richiamato i giocatori stessi per giovedì e faceva una controproposta: giocare con l'arbitro irlandese riconosciuto dalla F.I.F.A., Mitchell, che si trovava già a Belfast. Barassi non accoglieva il suggerimento, che è anche contro il regolamento della FIFA che prevede la sostituzione dell'arbitro o di un segnalinee, ma non dell'intera terna.

Il dirigente irlandese faceva inoltre presente la difficile situazione creatasi con il pubblico già nello stadio e i biglietti venduti e chiedeva che fosse giocata una partita amichevole arbitrata dallo stesso Mitchell. Proposta che Barassi accettava.

I dirigenti sportivi hanno dichiarato più tardi che la partita Italia-Irlanda del Nord, a valere per la qualificazione a giocare le finali del campionato del mondo, sarà disputata dopo quella Portogallo-Italia del 22 dicembre. A ogni modo il segretario della FIFA ha opposto che tutti gli incontri di eliminazione devono aver luogo entro l'anno 1957.

Fischiato l'inno

E veniamo alla partita. Pur senza i vitali due punti in palio, per la classifica dell'ottavo girone della Coppa del Mondo, e con la posta unicamente del prestigio, l'odierna partita nello stadio Windsor Park è stata condotta a pieno ritmo, con antagonismo acceso; ha avuto più di un momento di nervosismo ed è sfociata in un finale drammatico con la espulsione di Chiappella e con Ferrario portato fuori a braccia dalla polizia dopo essere stato malmenato dal pubblico.

Non sappiamo come diversamente le squadre avrebbero potuto giocare se l'incontro fosse stato ufficiale, ma l'impegno è stato veramente alto e la prestazione opaca di qualcuno in ambedue i campi non può essere imputata che a una cattiva giornata o a un'insufficienza di forma, non certo a mancanza di agonismo. E' stata una battaglia dal primo all'ultimo minuto, condotta a un ritmo impressionante nei primi 45'; meno veloce nella ripresa.

Durante la gara non sono mancati alcuni spunti di gran giuoco in cui ha rifulso la maggiore classe di alcuni azzurri e il maggiore coordinamento e continuità dell'Irlanda. Il terzo e quarto gol sono stati conseguiti al termine di due magnifiche azioni. Battaglia, quindi, più che giuoco. Lo stesso pubblico, che ha beccato in maniera davvero poco ospitale (anche se non è troppo raro nelle partite che si svolgono in Irlanda lo spettacolo di un pugilato finale), dopo aver protestato perchè la partita non aveva valore ufficiale (è stato comunicato pochi minuti prima dell'inizio), si è scaldato e ha fatto un tifo incessante; un tifo che si è fatto «sentire».

L'Irlanda iniziava con un ritmo veramente impressionante; dieci giocatori sempre in movimento, spesso all'attacco, con passaggi a filo d'erba, che mettevano in difficoltà la difesa italiana che iniziava piuttosto in sordina e che aveva in Cervato il suo punto debole.

Le squadre erano scese in campo nelle formazioni seguenti: IRLANDA DEL NORD: Gregg (Doncaster); Keith (Newcastle United), McMichael (Newcastle); Danny Blanchflower (Tottenham), J. Blanchflower (Manchester United), Peacock (Glasgow Celtic); Bingham (Sunderland), McIlroy (Burnley), McAdams (Manchester City), Cush (Leeds), Mac Parland (Aston Villa). ITALIA: Bugatti (Napoli); Corradi (Juventus), Cervato (Fiorentina); Chiappella (Fiorentina), Ferrario (Juventus), Segato (Fiorentina); Ghiggia (Roma), Schiaffino (Milan), Gratton (Fiorentina), Montuori (Fiorentina).

Ghiggia e Montuori

Passavano dieci minuti prima che si avesse il primo tiro. Poi la squadra italiana, in cui molti giocatori erano ancora alla ricerca della posizione, piano piano si faceva viva lavorando però quasi esclusivamente sui reparti di destra con Schiaffino, gran regista, e Ghiggia, ottimo appoggio e pronto a scattare. Dopo che al 20', su mancato intervento di Cervato, l'ottimo Cush aveva colpito la rete esterna, al 23' l'Italia andava in vantaggio. L'azione era partita da tre quarti di campo, da Schiaffino che aveva allungato in avanti al centro Bean; che passava a Montuori sulla sinistra al limite dell'area, Montuori dava in avanti a Ghiggia spostatosi a sinistra. Il gialloroso con una finta di corpo sbilanciava Keith e da destra insaccava da posizione angolata sull'angolo a sinistra del portiere.

Tre minuti dopo Bean aveva uno dei suoi spunti buoni, ma finiva col centrare sbadatamente. La squadra verde pareggiava al 27' grazie a due errori della difesa azzurra. Su un centro dalla sinistra Cervato mancava l'intervento. La palla andava a Bingham che passava al centro. Chiappella nel tentativo di liberare colpiva male. Si impadroniva del pallone Cush che scaraventava in rete da una decina di metri alla sinistra di Bugatti.

I nostri controllavano poi meglio la situazione, ma erano ancora gli irlandesi i più pericolosi anche per la giornata incerta del settore sinistro italiano. Al 35' Segato deviava fortunosamente oltre l'incrocio un tiro di Bingham a porta vuota; poi Montuori aveva i primi segni di risveglio. A due minuti dalla fine del tempo Bean falliva la palla del due a uno.

Nella ripresa, mentre i verdi mostravano segni di una certa fatica, l'arbitro dava ragione ai dirigenti italiani che avevano rifiutato un arbitro britannico, permettendo che gli irlandesi caricassero duramente Bugatti.

Qualche momento di nervosismo, e l'Italia andava in vantaggio al 5'. Ghiggia scendeva sulla sinistra, passava a Schiaffino. L'intesa tra i due si dimostrava felice, e Schiaffino attirava il portiere fuori dei pali, passando quindi allo smarcato Montuori che controllava la sfera e poi metteva in rete. La palla subiva forse una lieve deviazione da parte di Keith.

Era il momento buono della squadra italiana, mentre i verdi sembravano disunirsi. Gli azzurri non sfruttavano però la situazione. Un tiro fuori di poco, con Gregg spiazzato, a opera di Gratton.

Al 15' l'azione irlandese si snodava veloce e chiarissima, mentre la difesa italiana era colta in contropiede. Danny passava a McIlroy che attirava l'ultimo difensore azzurro e serviva lo smarcato Cush. Tiro da otto metri e palla violenta che entra quasi al centro della porta.

L'Italia aveva una buona occasione al 26', ma prima Montuori, con ritardo, poi Bean, libero a tre passi dal portiere avversario, tirando sul palo, fallivano il tre a due. I due portieri si facevano poi applaudire. Prima Bugatti con una gran parata su tiro di Peacock; poi Gregg deviando in angolo una stangata di Montuori. Quindi il finale giallo già descritto.

Doherty e gli altri dirigenti irlandesi, in occasione della partita di Roma, si erano mostrati molto meravigliati che il pubblico avesse fischiato le squadre alla fine. Avevano assicurato in quella occasione che in Irlanda il pubblico mai fischia i giocatori. Purtroppo si è dimostrato mal informato. E tutti gli italiani sono rimasti oggi dolorosamente sorpresi per gli episodi accaduti alla fine. Il pubblico ha fischiato gli azzurri appena sono entrati in campo e ha fischiato anche durante il suono dell'inno italiano.

Quanto all'arbitro, dire che il suo operato è stato fazioso non sarebbe giusto. Abituato a dirigere partite del campionato britannico, in cui è consentita la carica al portiere, non ha per nulla variato la sua condotta di gara oggi, pur trattandosi di un incontro amichevole disputato tra una squadra continentale e una britannica. Non si è accorto che la partita stava diventando nervosa e ha consentito molta durezza alla fine, quando sarebbe stato necessario una mano molto più sensibile.

Ecco alcune interviste dopo la partita:

Barassi: *«Nel secondo gol degli irlandesi mi è sembrato che Cush fosse fuori gioco. Escludo valida la partita, perchè l'arbitro non era neutro, contentissimo dello spirito degli italiani. Bravo Segato. Bravi tutti. Un gioco positivo degli italiani».*

Gregg: *«Ottimi Ghiggia e Segato. Di Danny Blanchflower è meglio non parlarne. Sono spiacente».*

Bugatti: *«Durante la partita, specie nel secondo tempo, mi tiravano sassi, mele e bottiglie. Nel secondo tempo, uscito sul pallone e presa una palla dai piedi di McParland me la sono tirata sul petto. Lui per due volte mi ha caricato, cercando di farmi male e togliermi il pallone; allora Chiappella mi ha difeso ed è stato espulso. Il secondo gol, per me, era in fuorigiuoco».*

Ferrario: *«Sono stato aggredito alle spalle».*

Ghiggia: *«Sono cose da pazzi!».*

Nicolè: *«Tutti bravi i nostri, specie Schiaffino. Gli irlandesi erano troppo decisi e giocavano scorrettamente».*

Montuori: *«Abbiamo giocato una buona partita».*

Sergio Chizzola

Il trottatore americano Cronus in allenamento a Montebello

PER IL CAMPIONATO DELLE RISERVE

A stento l'Udinese B (2-1) prevale sulla Triestina B

Un gol personale di Milani

UDINESE: Ceschia; Gon (Baccari), De Piero; Benedetti, Cardarelli (Gon), Michelazzi; Pentrelli (Zenarola), Giacomini, Tonini (Pentrelli), Manente, Tonin. TRIESTINA: Marzuttini; D'Udine, Costelli; Petagna, Mercusa, Rimbaldo (Rocco); Del Negro, Vascotto, Milani, Brach, Clemente. ARBITRO: Buiat di Monfalcone.

Udine, 4

I cadetti alabardati e i bianconeri hanno dato vita al campo Moretti ad una gara combattuta e piacevole inframmezzata da sprazzi notevoli di bel giuoco sia da un lato come dall'altro. I numerosi titolari che ambedue le formazioni schieravano infatti hanno fatto assumere alla contesa un aspetto tecnico notevolissimo. Inoltre la tattica aperta di tutte e due le squadre ha lasciato i giuocatori liberi di esprimere il meglio di loro stessi.

L'Udinese ha giuocato una partita sagace, dimostrandosi robusta in difesa e pronta all'attacco. Nei reparti arretrati Cardarelli, Baccari e Benedetti e soprattutto Gon hanno conferito sicurezza alla squadra, permettendo a Manente di giuocare in completo appoggio della prima linea. Gli avanti, d'altro canto, vivendo soprattutto delle trame varie e pratiche di Pentrelli e Manente, nelle quali specialmente durante i secondi 45 minuti si è inserito con notevole pericolosità e decisione Tonini, hanno sovente portato lo scompiglio nell'estremo settore alabardato.

Degli altri bianconeri Ceschia se l'è cavata egregiamente quelle poche volte che è stato impegnato; De Piero ha rivelato invece manchevolezze e anche Michelazzi non ha fatto vedere molto di buono. Tra gli attaccanti Giacomini ha giuocato in tono minore.

Degli ospiti la difesa ha alternato a momenti di lucidità impressionanti altri piuttosto confusi. Marzuttini ha compiuto dei buoni interventi ma ha sulla coscienza la seconda rete; D'Udine ha disputato una gara onesta e Costelli invece ha giuocato con grande accortezza e decisione. Buona e generosa la prova di Petagna ed appena sufficiente quella di Mercusa e di Rocco. Positivo Rimbaldo. Tra gli attaccanti da Del Negro ci aspettavamo di più e altrettanto dicasi di Clemente. Milani non si è molto impegnato ma ha avuto sprazzi di classe. Ottimo Brach, specialmente in fase conclusiva; un po' confusionario Vascotto.

La Triestina ai primi minuti di giuoco ha perduto una buona occasione per passare in vantaggio colpendo un palo con Brach su calcio di punizione concesso dall'arbitro per mani di Cardarelli su centro di Del Negro. E' stata quindi al 24' l'Udinese a passare in vantaggio con Tonini, che ha risolto una situazione confusa sotto la porta rossoalabardata. Pervenuta al successo la Udinese non ha interrotto la sua manovra ma ha anzi infittito le azioni pericolose.

Nella ripresa ha colto la seconda rete con Manente e con lo stesso giuocatore ha quindi colpito la traversa. Subito dopo Pentrelli si è fatto prendere dal portiere un tiro a distanza ravvicinata. Milani quindi al 36' con azione personalissima, avuta ragione di ben tre difensori bianconeri, ha battuto Ceschia con un tiro secco e preciso nell'angolino basso. La Triestina ha quindi sfiorato il pareggio mancando una facile occasione con Clemente.

E' stato a questo punto che l'Udinese ha incominciato a risentire delle forze sprecate nella prima parte della gara ed ha cercato di rimettersi in difesa. Ne hanno approfittato gli ospiti per attaccare in massa e Petagna si è visto parare una bella fucilata da Ceschia. La partita ha quindi vissuto le sue ultime battute senza che il risultato cambiasse.

Coppa Re di Svezia

Una sola vittoria dei tennisti azzurri

Helsingborg, 4

Il penultimo singolare della semifinale di Coppa Re di Svezia tra Svezia e Italia è stato vinto da Torsten Johansson che ha battuto l'italiano Sergio Jacobini per 6-4, 3-6, 6-2, 13-11. L'unico punto a favore degli italiani è stato conquistato da Nicola Pietrangeli che ha battuto nell'ultimo singolare Ulf Schmidt per 3-6, 8-10, 6-3, 6-4, 6-3.

Gli svedesi già certi di essersi conquistati un posto nelle finali contro la Danimarca, hanno compiuto un mutamento all'ultimo minuto mettendo Johansson al posto di Jan Lundsquist. Questa è stata una mossa che ha provocato tra il pubblico fischi di disapprovazione. Gli italiani hanno risposto dando la racchetta di Sirola alla giovane riserva Jacobini.

L'incontro Johansson-Jacobini è stato monotono malgrado l'impegno dei due contendenti. Johansson si è dimostrato un migliore stratega e ha costretto l'italiano a spostarsi continuamente con i suoi colpi ora lunghi ora corti.

Pietrangeli ha giuocato splendidamente contro Schmidt e ha pienamente meritato la vittoria. Lo svedese appariva sicuro di vincere dopo aver conquistato i due primi «set» con facilità ma Pietrangeli ha rimontato lo svantaggio vincendo il terzo «set» e si è dimostrato irresistibile nell'ultimo.

Gli S.U. protestano per l'eliminazione del bob

Washington, 4

Il Comitato olimpico americano, in riunione attualmente a Washington, ha adottato ieri una risoluzione di protesta contro l'eliminazione delle prove di bob nei prossimi Giochi olimpici d'inverno.

GRAVI PROVVEDIMENTI CONTRO IL MESSINA

Sospesi a tempo indeterminato il campo e il calciatore Bernini

Prossimamente le misure disciplinari - Nessuna squalifica a giuocatori di Serie A e B

Milano, 4

La Commissione giudicante della Lega professionale ha preso le seguenti decisioni nella sua odierna riunione.

Gare del 24 novembre 1957. Provvedimenti disciplinari. Società: Ammenda di lire 50.000 all'A. C. Padova, ammenda di lire 45.000 all'U. S. Livorno, ammenda di lire 25.000 all'A. C. Fiorentina, ammenda di lire 25.000 al F. C. Bari. Giocatori espulsi. Squalifica per una giornata effettiva di gara: Fermo (Sarom Ravenna) sanzione condizionalmente sospesa, Gatto Alberto (Reggina), Gimona (Livorno). Giocatori non espulsi. Ammonizione: Per scorrettezze di gioco: Barison (Genoa), Casisa (Reggina), Mazzucchi (Livorno), Bercarich (Carbosarda), Visconti (Sarom Ravenna). Provvedimenti per proteste nei confronti dell'arbitro: Ammenda collettiva di lire 54.000 ai giocatori del Bologna F. C. per i giocatori Pivatelli e Bonafin. Ammenda di lire 27.000 e lettera di diffida, Comaschi (Napoli). Allenatori. Ammonizione: Conti (Livorno) e Pugliese (Reggina).

Gare del 1 dicembre 1957. Gara A. C. R. Messina-Zenit Modena F. C. Esaminati gli atti ufficiali, si delibera in via di urgenza: a) sospendere, con decorrenza immediata, il campo dell'A. C. R. Messina; b) di sospendere ad ogni effetto, con decorrenza immediata, il giocatore Bernini (A. C. R. Messina); c) di disporre ulteriori accertamenti per le definitive decisioni. Provvedimenti disciplinari. In base alle risultanze dei documenti ufficiali relativi alle altre gare disputate il 1 dicembre 1957, si deliberano i seguenti provvedimenti disciplinari. Giocatori non espulsi. Ammonizione con diffida: Scesa (Novara). Ammonizione per scorrettezze di gioco: Gundersen (Verona), Mattavelli (Monza), Zeno (Novara), Gelli (Prato), Rossi (Prato). Per comportamento scorretto nei confronti di un avversario: Galimberti (Vigevano), Pesetta (Siena).

Comunicato ufficiale della Figc Venezia Giulia

Estratto dal comunicato del Comitato regionale giuliano della FIGC: «Provvedimenti disciplinari a carico di società: per comportamento scorretto dei proprio sostenitori multa di lire 6000 Gradese (in campo avverso): lire 3000 Tarcentina. Ammonizione: Sangiorgina, Sevegliano, S. Osvaldo. Per ritardo: multa di lire 500 S. Osvaldo, Ina, Libertas Muggia, Esperia Trieste. Giuocatori espulsi dal campo. Squalifica per quattro giornate per azione di violenza nei confronti di un avversario e per comportamento scorretto e spinte nei confronti dell'arbitro: Visintin (San Giacomo). Squalifica per due giornate: per azione di violenza nei confronti di un avversario: Fantin (Aviano), Picili (Malanese), Beltrame (Risanese), De Cecco (Esperia Ts), Bolè (Ponziana B). Squalifica per una giornata: per minacce all'arbitro Vadori (Aurora Morsano); per azione di violenza nei confronti di un avversario Vio (Gradese), Moro (Sangiorgina). Ammonizione per scorrettezze: Del Ben (Cordenons), Bandelli (Juventina), Carletti (Saici B). Giuocatori non espulsi dal campo: squalifica «sine die» con proposta al C.F. per il ritiro della tessera per aver colpito con un pugno alla faccia l'arbitro della gara dell'1-12 Mason (Sant'Osvaldo); squalifica per quattro giornate per gesti osceni nei confronti del pubblico Florit (cap. Alba Terzo)».

Gli sciatori austriaci si allenano a Cervinia

Innsbruck, 4

A causa della mancanza di neve sulle Alpi austriache, la federazione di sci ha deciso che i suoi aspiranti ad una selezione per i campionati mondiali delle specialità alpine del 1958 effettueranno un periodo di preparazione per la discesa a Cervinia dal 10 al 20 dicembre prossimi.

Dieci sciatori e cinque sciatrici vi saranno ammessi sotto la direzione dei due allenatori federali Toni Spiss e Fred Huber.

DOMENICA ALLO STADIO DI VALMAURA

Gli alabardati incontrano la rivale compagine barese

Parità di punti - Leggera prevalenza della Triestina nella media inglese e nel quoziente-reti

Domenica la Triestina ospita allo Stadio di Valmaura una squadra del suo rango. Che il Bari sia sulla linea della Triestina lo sta a indicare la classifica, se non proprio la media inglese e il quoziente reti. Le due squadre contano entrambe 14 punti (come anche 14 ne contano il Venezia e il Prato) e stanno di un solo, corto gradino alle spalle del capolista Como, pronte a approfittare del passo falso del leader per soppiantarlo. La media promozione invece pone la Triestina di un punto sopra il Bari (meno 2 contro meno 3) e il quoziente reti è pure a vantaggio degli alabardati (21-10 contro 17-11).

Il confronto delle partite sostenute dalle due squadre contro i comuni avversari in analoghe circostanze di campo può dare qualche indicazione. Negli incontri casalinghi, la Triestina e il Bari hanno incontrato in comune il Prato, il Taranto e il Marzotto. La Triestina ha battuto il Prato per 6-1 (il Bari per 3-0), la Triestina ha battuto il Taranto per 3-0 (il Bari per 2-1), la Triestina ha regolato il Marzotto per 1-0 (il Bari per 2-0). In campo esterno le due squadre hanno incontrato un solo avversario in comune (il Catania) ma mentre la Triestina ha pareggiato, il Bari ha perduto (2-0). Si può dire che la differenza esistente nella media inglese viene stabilita dal diverso risultato conseguito dalle due squadre sul campo «Cibali» di Catania.

A tutt'oggi si ignora se l'ottimo attaccante barese Rebizzi sarà in campo. L'ex interista, rimasto infortunato nella penultima partita non ha disputato l'ultima. Ma anche nella Triestina vi è un dubbio, infatti al momento si ignora se Claut, quale sostituto di Belloni potrà essere della partita o se al suo posto dovrà mettersi Szoke, come ha fatto in diversi incontri precedenti.

Se l'allenatore Allasio ripeterà la formazione che ha sostenuto l'ultimo incontro (quello col Marzotto), vedremo in porta Buttarelli, l'ex guardiano del Torino, mentre terzini saranno Tarabbia (già del Legnano) e Romano. Nella partita col Marzotto la mediana era formata da Cappa, Seghedoni e Mazzoni e la prima linea da Robertis. Baccalini, Erba, Novelli, Farinelli. Come è noto, l'atletico centro avanti Erba detiene con 6 reti il primato della classifica dei cannonieri.

Il nuovo direttivo della Triestina Rugby

Presenziata dal dott. Aldo Combatti, delegato provinciale del CONI di Trieste, ha avuto luogo l'assemblea annuale dell'Associazione Triestina di Rugby. Dopo un'ampia ed esauriente relazione tecnico-morale e finanziaria del presidente approvata all'unanimità, hanno avuto luogo le elezioni per la nomina del nuovo Consiglio direttivo per la stagione 1957-58. Il sig. Aramis Marchionni (presidente in carica sin dalla costituzione avvenuta nel 1950) è stato riconfermato nella carica per acclamazione e a far parte del nuovo Consiglio direttivo sono stati chiamati inoltre i signori dott. Ugo Stenta e Bruno Molinari vicepresidenti, rag. Giorgio Salvagno segretario, Franco Battaglia cassiere, alla direzione tecnica della squadra è stato riconfermato il sig. Ferruccio Avian. Inoltre al rag. Salvagno è stato affidato il settore giovanile partecipante alla Coppa Cicogna. Revisori i signori Dellicompagni e Bonifacio.

IL TROTTO A MONTEBELLO

Un primo allenamento dell'americano Cronus

Il trottatore americano di sei anni, Cronus, che domenica prossima farà il suo debutto europeo sulla pista di Montebello, ha compiuto il primo allenamento triestino con la guida di Fausto Branchini. Il figlio di Titan Hanover e Ann Hanover, che viene sulla nostra pista a ricalcare le orme di Leola Hanover, Volotone, Mighty Fine e altri campioni d'oltreoceano, che prima di lui hanno qui esordito, vanta nella sua ascendenza maschile numerosi vincitori del classicissimo Hambletonian. Nel corso del suo primo «lavoro» a Montebello, Cronus ha vivamente impressionato i presenti per il suo trotto «aereo» e per l'ampiezza delle falcate. Senza forzare, Cronus ha compiuto il percorso, con un primo chilometro da 1.25 e un ultimo da 1.22. Eccezionalmente veloce l'arrivo.

Una novità si registra nell'orario d'inizio del prossimo convegno, in calendario domenica. Il convegno si inizierà alle 13.45, con un quarto d'ora di ritardo rispetto alla consuetudine delle ultime settimane. Gli intervalli delle prime tre corse saranno ridotti a venti minuti. La Società triestina ha voluto così venire incontro ai desideri espressi da numerosi frequentatori dell'ippodromo.

Campionato ragazzi. Orari e campi delle gare di domenica: Muggesana - Fortitudo, campo Muggia, ore 10.45; Tergestina A - S. Giovanni A, campo S. Giovanni, ore 11.15; S. Anna - Libertas A, campo S. Luigi, ore 10. Libertas Opicina - Tergestina B, campo Militare Opicina, ore 11; S. Giovanni B - Triestina, campo S. Giovanni, ore 13; Esperia - Edera B, campo Cantieri, ore 9. Audace - Aurisina, campo Cantieri, ore 11.30; CRDA - Tergestina C, campo Cantieri, ore 10.15; Virtus - Libertas B, campo Cantieri, ore 13.45. Riposa Ponziana Ritossa. Il torneo «Giovanissimi» viene sospeso fino a nuovo ordine.

Regionale «ragazzi». Orari delle partite di domenica: Pordenone - Cremcaffè, stadio Comunale Bottecchia, ore 14.30; Triestina - Cividalese, campo S. Giovanni, ore 10.30; Udinese - Ponziana, stadio Comunale Moretti, ore 13; Monfalcone - Pro Gorizia, campo CRDA, ore 13.

Rugby Trieste. Oggi, alle 20.30, solito allenamento delle squadre sul campo del CRDA e formazione della squadra che parteciperà al campionato riserve. Domenica, alle ore 11.30, allenamento sul campo di San Luigi.

Coppa dei campioni

Il Manchester elimina la squadra cecoslovacca

Vienna, 4

Radio Praga, ascoltata a Vienna, ha comunicato oggi che la squadra di calcio inglese del Manchester United ha perso per 1-0 l'odierna partita contro il Dukla che si è svolta allo stadio Shahov di Praga. La formazione inglese si è tuttavia qualificata per le semifinali della Coppa europea dei campioni avendo vinto per 3-0 l'incontro di andata svoltosi in Inghilterra. Incontrerà la squadra jugoslava Stella Rossa, di Belgrado, con un quoziente reti di 3-1.

Charles prestato alla Nazionale gallese

Londra, 4

Il redattore sportivo del «Daily Mail» riporta questa mattina che la Juventus avrebbe accettato, in linea di massima, di «prestare» al Galles il proprio centravanti John Charles, il quale giocherebbe contro l'Irlanda a Cardiff il 16 aprile prossimo.

Dallaporta rieletto presidente del Rugby Trieste

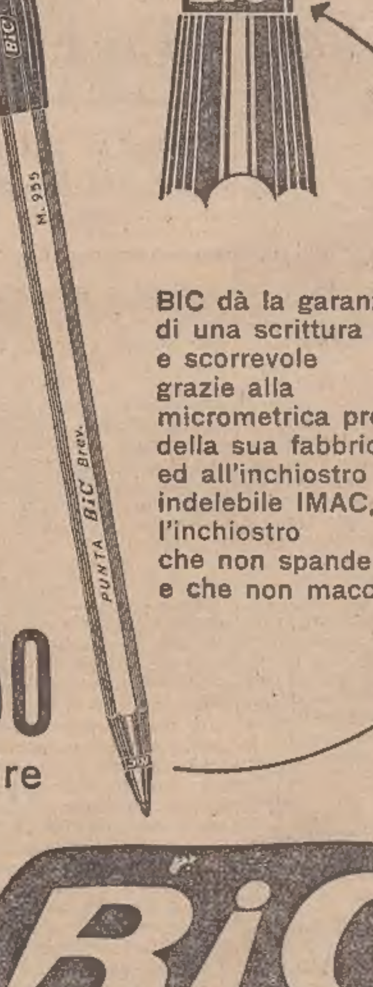
In occasione dell'assemblea annuale del Rugby Trieste è stato rieletto per acclamazione presidente del Rugby Trieste il signor Marino Dallaporta. A far parte del consiglio direttivo sono stati chiamati i signori: Giulio Levi, vicepresidente segretario, Vito Macina cassiere-economo, Guido Bevilacqua e Remo Canzi consiglieri, Vito Macina e Giovanni Pertot allenatori, Egone De Leporini e Gianfranco Venier revisori dei conti.

Conferenza alla «Giovinezza»

Il rugby educativo

Sotto l'egida del Comitato Giuliano della FIR avrà luogo presso la Giovinezza Sportiva una conferenza sul nuovo gioco del «rugby educativo». La conferenza avrà luogo alle ore 19.30 di oggi giovedì in via Mazzini 30 e sarà tenuta dal presidente della Giovinezza Sportiva

non è una BiC senza il marchio BiC sulla punta e sull'asticciola!



BIC dà la garanzia di una scrittura morbida e scorrevole grazie alla micrometrica precisione della sua fabbricazione ed all'inchiostro indelebile IMAC, l'inchiostro che non spande e che non macchia.

50 lire

BiC IMAC Mod. 955

Concessionario per Trieste: cav. MARIO LANZA Via Ugo Polonio 3 - Tel. 92.167

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL MANTENIMENTO DELLE TRUPPE IN GERMANIA

Londra ricorre alla NATO per una revisione delle clausole

Von Brentano è giunto in ritardo a causa della densa nebbia
Anche il Ministro della Difesa americano atteso in Inghilterra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

Il Foreign Office ha confermato oggi che il Governo inglese ha fatto ricorso sia alla NATO che all'UEO perchè rivedano le condizioni finanziarie del mantenimento di truppe inglesi in Germania. Il ricorso è fatto in accordo con l'impegno assunto da Sir Anthony Eden nella conferenza di Londra delle nove Potenze nel 1954. Secondo l'impegno, la Granbretagna non avrebbe ritirato le truppe dalla Germania se non con l'approvazione della maggioranza dei membri dell'Unione europea.

Erano previste due sole eccezioni. La prima era il caso di una «acuta emergenza oltremare». La seconda diceva: «Se il mantenimento di truppe del Regno Unito in Europa costituirà un troppo grande peso per le finanze esterne del Regno Unito, il Governo inglese inviterà la NATO a rivedere le condizioni finanziarie sotto le quali le forze del Regno Unito sono mantenute». E', precisamente, quel che sta avvenendo.

Le forze inglesi di stanza in Germania ammontano oggi a sessantacinquemila uomini, il cui mantenimento costa 170 milioni di sterline, cinquanta dei quali vanno pagati in marchi tedeschi. Il problema è stato trattato fra Londra e Bonn, ma nessun risultato soddisfacente è stato raggiunto.

Il Ministro degli Esteri von Brentano è arrivato oggi a Londra, ma il problema non sarà trattato ormai che brevemente.

Un primo colloquio tra von Brentano ed il collega britannico Lloyd era previsto per le 16 di oggi; è stato invece disdetto a causa di un notevole ritardo subito dall'aereo del Ministro tedesco a causa della nebbia. Pertanto la prima seduta di lavoro si terrà solo domattina. Un primo contatto tra le due parti è stato possibile, peraltro, questa sera, quando Macmillan ha offerto un pranzo all'ospite nella sua residenza ufficiale.

Il Ministro von Brentano dedicherà i suoi tre giorni in Inghilterra soprattutto alla preparazione dell'incontro ad alto livello della NATO, a metà dicembre. La preparazione proseguirà, in una serie di incontri fra i paesi membri a Parigi, dove Selwyn Lloyd si recherà martedì della prossima settimana.

Il problema delle truppe inglesi in Germania è a un punto critico. Un primo taglio di 13.500 uomini viene eseguito in questi mesi e verrà completato per marzo: le forze inglesi in Germania resteranno quindi di 63.500 uomini. E' in programma un altro taglio di 13.500 uomini, che dovrebbe avvenire fra il 1958 e il 1959, ma che non è ancora stato approvato dall'UEO. Se anche questo secondo taglio venisse eseguito, i soldati inglesi in Germania resterebbero 50 mila. Anche in tal caso però il costo del loro mantenimento non cancellerebbe i cinquanta milioni di sterline che dovrebbero essere pagati in valuta tedesca, perchè nel frattempo i costi di mantenimento sono aumentati.

Il ricorso alla NATO è stato fatto perchè si è constatata la impossibilità di raggiungere un accordo in trattative bilaterali. Fino ad ora, il Governo di Bonn ha offerto contribuzioni diverse, ma tutte equivalenti a prestiti, piuttosto che a pagamenti. Il Governo inglese ritiene che qualsiasi prestito, fatto in qualsiasi maniera, sia completamente inaccettabile. Il Governo inglese desidera che la Germania contribuisca al pagamento dei costi di mantenimento. La questione dovrà essere ora risolta in seno alla NATO.

L'Ambasciata americana a Londra ha annunciato oggi che per sabato è atteso nella capitale britannica il Segretario americano alla Difesa Neil Mcelroy, che discuterà i problemi della cooperazione anglo-americana col Ministro britannico della Difesa Duncan Sandys. Il viaggio di Mcelroy rientra nel quadro di un intenso programma di consultazioni fra l'Inghilterra e l'America, dirette alla creazione di una maggiore interdipendenza fra i paesi della NATO. Mcelroy si reca a Londra a seguito degli incontri Eisenhower-Mcmillan, avvenuti nella capitale americana, durante i quali fu stabilito di incrementare, fra l'altro, la collaborazione dei due paesi nel campo delle ricerche militari a scopo di difesa.

Mcelroy si fermerà a Londra quattro giorni, prima di trasferirsi a Parigi per la conferenza della NATO.

Alfredo Pieroni

Stanziamenti per la difesa del patrimonio artistico

Roma, 4

La VI commissione permanente della Camera dei deputati (Istruziozne e Belle Arti) ha oggi approvato in sede deliberante il disegno di legge «Stanziamenti straordinari per la difesa del patrimonio artistico, storico e bibliografico della nazione (3233) già approvato dalla corrispondente commissione del Senato e che pertanto diviene legge operante. Il provvedimento ha le sue premesse nell'ordine del giorno presentato alla Camera il 30 settembre 1955 da deputati di ogni parte per la destinazione di fondi speciali e per la revisione della legislazione in materia di tutela del patrimonio artistico e culturale, e nel lavoro compiuto dalla apposita commissione speciale mista, nominata dall'allora Presidente del Consiglio onorevoli Segni.

La legge autorizza la spesa, ripartita in dieci annualità, di differente importo a partire dall'esercizio 1956-57 di 16 miliardi di lire destinati ad opere e lavori straordinari per la conservazione, manutenzione e restauro di cose mobili e di immobili di interesse artistico, storico e bibliografico.

Dopo la relazione dell'on. Vischia ha avuto luogo un'ampia discussione, con la partecipazione dei deputati Gotelli, Angela, Lozza, Marangone Vittorio, Pitzalis, Ermini, Franceschini Francesco e Sciorilli Borrelli. Gli interventi, sempre favorevoli al provvedimento, hanno in particolare riguardato: i criteri di spesa delle somme stanziate, che, ad evitare ogni dispersione dovrebbero essere soprattutto utilizzate per affrontare e sanare le situazioni più pericolose per il patrimonio artistico; il carattere limitativo della percentuale del 2 per cento destinata per spese di carattere generale, onde evitare che tali oneri non pregiudichino lo scopo precipuo di tali stanziamenti e, infine, l'eventuale disponibilità degli stanziamenti medesimi per scavi archeologici.

Rilevato che la dizione della legge e la non rilevante copertura finanziaria non consentono siffatta estensione, la commissione ha approvato all'unanimità un ordine del giorno invitante il Governo ad emanare al più presto analogo provvedimento che predisponga stanziamenti straordinari per scavi archeologici.

SITUAZIONE DIFFICILE PER GAILLARD

L'«operazione verità» bloccata dai socialisti

Vi è il pericolo che il Governo sia messo in minoranza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

L'«operazione verità» inaugurata ieri dal Governo Gaillard minaccia di far naufragare il Ministero del più giovane Primo Ministro che mai abbia avuto la Francia. Oggi, in una serie di riunioni via via sempre più drammatiche, Gaillard e il suo Ministro delle Finanze, Pfimlin, sono stati posti sotto accusa dai socialisti, i quali hanno chiesto — e il loro tono diventa di volta in volta anche più strettamente ultimativo — che l'«operazione verità» non solo sia per il momento bloccata, ma addirittura ridiscussa da principio, poichè essa lede, con gli aumenti di taluni generi alimentari di prima necessità, gli interessi dei lavoratori.

Lo scontro ha avuto la sua causa occasionale nella discussione che faceva il Consiglio dei Ministri sul problema degli stipendi da «ritoccare» ai funzionari dello Stato che, come forse si ricorderà, scioperarono qualche settimana fa.

Il Ministro delle Finanze, sostenuto dal Premier, ha detto che egli aveva a disposizione degli aumenti richiesti dai funzionari, soltanto 54 miliardi, equivalenti a un aumento del 5 per cento degli stipendi. D'altronde, faceva notare Pflimlin, davanti a una impennata dei socialisti — e doveva essere la prima di una serie — l'aumento del 5 per cento rispondeva allo spirito dell'«operazione verità», che vuole equilibrare e far correre alla stessa altezza e velocità le parallele dei prezzi e dei salari. I Ministri socialisti del Governo hanno rilevato che l'aumento del 5 per cento era del tutto irrisorio e che i funzionari dello Stato avevano diritto a una «rivalutazione» più sostanziale. Tuttavia non stabilivano la misura di tale «sostanzialità». Pflimlin perdette la pazienza: «Non si creano fondi, senza averne», gridò. Rispose con freddezza un Ministro socialista: «Createli, imponendo nuove tasse a chi trae dal lavoro degli operai un beneficio superiore a quello logico consentito». Gaillard intervenne, opponendosi all'idea di nuove tasse: esse, replicò, avrebbero dato una spinta fatale alla spirale salari-prezzi. Ma non si raggiunse nessun accordo. La tensione era arrivata a un punto tale che si ritenne utile sospendere la riunione per qualche tempo.

Fu poco dopo che una delegazione socialista si recò da Gaillard per discutere del grave problema, lasciando intendere, verso la fine dei colloqui, che i Ministri socialisti avrebbero potuto dir ettersi dal Governo se non si fosse sistemata la faccenda nel senso proposto dai socialisti. Tuttavia «la minaccia», velatissima d'altronde, fu ritenuta piuttosto un mezzo per «spaventare» Gaillard che una reale e possibile azione da mettere in atto. Gaillard, forse per dare alle sue decisioni e a quelle di Pflimlin l'avallo di una più vasta assemblea, convocò un consiglio interministeriale, che si riunì poco dopo.

La riunione, cominciata alle tre del pomeriggio, è finita alle otto di stasera e la minaccia velata è diventata una minaccia aperta, che coinvolge non più i soli stipendi dei funzionari, ma tutta l'«operazione verità»: infatti, i socialisti hanno detto in modo netto e, pare, abbastanza reciso, che essi lasceranno il Governo (che perderebbe in tal modo la maggioranza parlamentare e cadrebbe alla Camera) se non solo si provvederà a dare un aumento «dignitoso» ai funzionari dello Stato, ma se non si provvederà a evitare che — in conseguenza dell'«operazione verità» — i prezzi salgano in modo da incidere sull'economia della famiglia media francese.

In parole semplici, le richieste dei socialisti significano: aumentate gli stipendi e i salari del dieci per cento e non fate aumentare certi prezzi (pane, zucchero, carne di maiale, per fare un esempio); così come avete consentito o state per fare.

Poichè l'atteggiamento socialista è estremamente rigido, come si è detto il pericolo per il Governo Gaillard non appare per nulla esagerato; forse domani stesso si potrà sapere se esso resisterà a questa prima grave prova o dovrà cadere.

Stelio Tomei

LA RAPPRESENTANZA ALLA CAMERA E AL SENATO

Uno svantaggio per noi i troppi partiti in Alto Adige

Alle prossime elezioni la dispersione dei suffragi potrebbe portare alla mancanza di deputati italiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bolzano, 4

A cinque mesi dalla presunta convocazione dei comizi elettorali le segreterie dei partiti sono al lavoro anche in Alto Adige, ove la particolare e delicata situazione offre prospettive del tutto speciali: non per quanto riguarda i risultati, che sin d'ora si potrebbero scrivere sulla carta con sufficiente approssimazione, ma circa le pratiche conseguenze del responso delle urne. Due recenti consultazioni — le regionali del novembre '56 e le amministrative di Bolzano del maggio scorso — hanno condotto a risultati pressochè identici a quelli delle precedenti elezioni, e la composizione dei rispettivi consigli ne è uscita immutata; nè vi sono sufficienti ragioni per prevedere rilevanti scarti nelle prossime elezioni politiche.

L'estrema provincia settentrionale d'Italia è oggi presente a Montecitorio con tre deputati di lingua tedesca (Ebner, Guggenberg, Tinzl) e con due di lingua italiana (Facchin e Berloffa), entrambi appartenenti alla Democrazia cristiana. Il numero dei parlamentari rispecchia in modo reale la composizione etnica della provincia, ma l'origine dei rispettivi suffragi implica alcune considerazioni: mentre i cittadini di lingua tedesca riversano i loro suffragi su di un unico partito di impostazione cattolico-conservatrice, la *Südtiroler Volkspartei*, i voti degli italiani dell'Alto Adige vanno suddivisi nella caleidoscopica varietà di partiti comune alle altre province d'Italia.

Ne consegue che, mentre il partito unico tedesco raccoglie i voti necessari a tre quozienti elettorali, solo un partito italiano, e cioè la DC, arriva di stretta misura al traguardo relativo ad un deputato. La presenza a Montecitorio di un secondo deputato di lingua italiana è infatti del tutto accidentale, e deriva dalla rinuncia a suo tempo effettuata da Alcide De Gasperi, che prescelse la elezione a mezzo del Collegio Unico Nazionale, lasciando un posto libero nel Collegio di Trento - Bolzano. I due deputati italiani dell'Alto Adige potranno così ridursi, nella prossima legislatura, ad uno solo. Ma nemmeno questo può ritenersi matematicamente sicuro.

La provincia di Bolzano forma infatti collegio con quella di Trento su lista unica, e le sorti del candidato destinato a rappresentare l'Alto Adige alla Camera sono ovviamente legate al gioco delle preferenze, che potrebbero concentrarsi sugli altri candidati trentini: e non è esclusa nemmeno la possibilità che una contrazione dei suffragi a favore della DC porti il candidato al disotto del quoziente elettorale. In altre parole, l'Alto Adige potrebbe mancare di un suo rappresentante di lingua italiana a Montecitorio, di fronte ai tre candidati di lingua tedesca (i quali a loro volta usufruiscono di qualche migliaio di voti provenienti dal contiguo Trentino, e cioè da italiani che si potrebbero definire i *supernostalgici* dell'antico regime absburgico).

Quali i rimedi atti a fronteggiare la situazione, che tra l'altro prevede il costante monopolio di un solo partito nella rappresentanza italiana dello Alto Adige alla Camera? La soluzione del problema non è facile: si potrebbero certo raggruppare alcuni partiti di ideologia affine, di guisa che i voti non andassero dispersi, ma concorressero a formare l'agognato quoziente. Ma il risultato sarebbe dubbio: per quanto precisi e leali gli accordi intercorsi fra i vari partiti, una parte dell'elettorato potrebbe rifiutare il suo voto a tali *indipendenti concordati* e preferire le normali liste di partito. In tal caso, lungi dal raggiungere lo scopo, i partiti perderebbero anche la possibilità di riversare i resti nello ampio seno del Collegio Unico Nazionale.

Le locali segreterie dei partiti sono infatti orientate verso il mantenimento dello *status quo*, che condurrà al prevedibile ritorno a Montecitorio di un deputato democristiano in rappresentanza degli italiani dello Alto Adige. Ben diversa si presenta invece la questione nel caso della rappresentanza al Senato, ove oggi seggono due eletti dalla *Volkspartei* (Braitenberg e Raffeiner) e nessun italiano della provincia di Bolzano. Il sistema del collegio uninominale favorisce infatti il partito di maggioranza, e nonostante le correzioni della rigidità uninominalistica nessun candidato italiano riesce a raggiungere il portone di Palazzo Madama.

Eppure, in questo caso il rimedio è più accessibile: se il collegio senatoriale di Bressanone resterà appannaggio dei Tedeschi, quello di Bolzano - Merano potrebbe spuntarla sul candidato tedesco alla condizione che tutti gli italiani della zona votassero per un unico nominativo, senza distinzione di partito o di tendenza. Sono considerazioni effettuate in base all'attuale formazione della Camera Alta, ma che saranno ancor più valide nel caso della riforma attualmente in discussione; i molteplici partiti dello schieramento italiano dovranno perciò accordarsi sul nominativo di una personalità extrapartitica, e rinunziare ciascuno ad una aliquota delle proprie ideologie. Non è una prospettiva utopistica: per i candidati della cattolica e conservatrice *Volkspartei* i tedeschi non votano forse compatti, anche se di tendenze socialiste o liberali, o laiche? E' in fondo una lezione di civismo cui è inutile irridere; la miglior politica è quella, in tal caso, di seguire l'esempio della SVP.

Guido Piamonte

Irregolarità a Napoli nei servizi elettorali

Napoli, 4

Il Prefetto di Napoli, in seguito a numerose gravi irregolarità riscontrate nel funzionamento degli uffici elettorale e demografico del Comune, in occasione di una recente ispezione, ha incaricato il Viceprefetto ispettore dott. Ciro Conte di sostituirsi provvisoriamente alla Amministrazione comunale per adottare tutti i provvedimenti necessari per la normalizzazione dei servizi elettorali, anche per quanto concerne la funzionalità degli uffici anagrafico e di stato civile.

A OLTRE UN MESE E MEZZO DALL'INIZIO

Siamo all'ultima udienza al processo degli stupefacenti

L'avv. Ungaro ha parlato in difesa di Mugnani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 4

Al processo per il traffico degli stupefacenti oggi era nuovamente presente il P.M. Luciano Bracci, che è apparso completamente ristabilito dall'infermità degli scorsi giorni.

La prima arringa è stata quella dell'on. Bruno Cassinelli. Egli ha annunciato che parlerà la difesa di quella «cancellatura» umana che si chiama Francesco Giordano e di quella «bigamia» formata da Maria Kopak ed Eugenio Cogni.

«Era cocaina la sostanza importata clandestinamente? Questo non lo sapremo mai — ha detto l'avv. Cassinelli, — anche perchè nessun flacone è finito tra le mani della giustizia. Rimanete voi, o giudici, a decidere nella vostra qualità di superperiti di una perizia che non è mai stata fatta».

Ma neppure il diario, secondo il difensore, rappresenta una prova valida. «Il P.M., per fissare il quantitativo di droga importata clandestinamente — ha aggiunto Cassinelli — non ha fatto altro che sommare i „progetti di vendita" ricavati dallo stesso diario con i 700 grammi dichiarati dal Masselli. E sono venuti fuori i 5 chilogrammi di cocaina. Ma esaminatelo bene il diario di Romolo Picarelli — ha detto il difensore — e vi accorgerete che altro non è che l'appuntamento di tutte le contraddizioni e le caricature della causa. Picarelli non può essere il capo di una organizzazione di trafficanti, ma semplicemente un vanesio, come lo dimostrano le cifre da lui a bella posta aumentate, e un temperamento infantile, come potrete constatare in quella parte del diario ove scrive di desiderare ardentemente un fucile a pallini».

Dopo aver brevemente esaminato la situazione del Giordano, pienamente confesso, considerandolo un poveruomo che si è lasciato trascinare dal facile guadagno, il difensore si è occupato più particolarmente di Eugenio Cogni e di Maria Kopac, sostenendo che furono loro affidati degli incarichi occasionali e che se vi fu associazione a delinquere entrambi ne rimasero estranei.

In difesa del medico Giancarlo Angeletti ha poi parlato lo avv. Francesco Barillari. E' imputato di ritardata denuncia di un tossicomane e di aver rilasciato abusivamente delle ricette per l'acquisto di sostanze stupefacenti. Il difensore ha sostenuto che il suo cliente può solo rispondere di semplice dolo, in quanto non ha violato l'art. 18 della legge sugli stupefacenti, avendo agito per motivate ragioni sociali e morali.

E' poi la volta del difensore di Mugnani. «Max Mugnani, il numero uno di questo processo, come lo ha definito la Accusa, ha a suo carico delle ombre, non è un trafficante e se ha consumato della cocaina lo ha fatto dopo il 1954, sporadicamente. Contro di lui, quindi, non resta che la sua vita dissoluta e sregolata. Ma tutto ciò non costituisce reato». Queste le conclusioni dell'avv. on. Filippo Ungaro, che ha chiuso l'odierna discussione.

Quali le accuse? Il difensore le ha esaminate una per una, concludendo alla fine che nessuna prova risulta a carico del suo cliente. «E' venuto il commissario Dante — ha precisato l'avv. Ungaro — a parlarci di un rapporto a carico del Mugnani presso la Questura di Bologna e di una inchiesta effettuata presso il comando generale della milizia. Max Mugnani, vecchio fascista, era allora comandante della coorte di Centocelle ed era molto amico di Italo Balbo. Lo accusarono di traffico di cocaina. Ebbene, il rapporto della polizia bolognese conclude negativamente, mentre l'inchiesta della milizia subì la stessa sorte. Poi si è parlato di tre omicidi colposi a suo carico. Nemmeno questa accusa è fondata, poichè la patente non gli è mai stata ritirata. Ed allora? Si è trattato di semplici esagerazioni — ha concluso il difensore — che sono servite a formare le circostanze di contorno per Mugnani».

Il difensore ha sostenuto che fu la fama di cocainomane e di drogatore che aveva il Mugnani a creargli intorno un castello di accuse che non sono state sostenute da una sola prova.

L'avv. Ungaro ha chiuso la sua arringa chiedendo una sentenza che faccia veramente giustizia alle tante insensatezze spacciate per far apparire nero quello che non era neanche grigio.

Quella di domani sarà l'ultima udienza del processo per lo scandalo degli stupefacenti, che iniziò dinanzi al Tribunale di Roma il 14 ottobre scorso. Parleranno gli avvocati Giuseppe Bucciante e Nicola Manfredi in difesa dei principali trafficanti, poi i giudici si ritireranno in camera di consiglio per decidere. Prima che la Suprema Corte a sezioni unite prenda in esame lo art. 6 della legge sugli stupefacenti e stabilisca se sia o meno reato l'uso proprio delle sostanze stupefacenti.

P. M.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

STUDIO TESTA

OLIO SASSO

l'olio d'oliva naturale e genuino

quanto costa
la salute ?

domandatelo a chi l'ha
perduta: darebbe tutto l'oro
del mondo per riaverla.

difendetela!
conservatela!
miglioratela!

a tavola e in cucina usate solo

OLIO
SASSO

l'olio per tutti e per tutte le età

Per la sua facile digeribilità ed il rapido assorbimento l'olio Sasso è il condimento più indicato per **l'infanzia**

È il grasso più squisitamente idoneo e preferibile per **l'alimentazione dell'adulto e del vecchio** in quanto non favorisce l'arteriosclerosi

Per queste sue caratteristiche e per il raffinato sapore è il condimento più adatto per **gli organismi più delicati e per i palati più esigenti**

Nicolò, mio vecchio Santo,
vieni a volo, da lontano
quel fardello pesa tanto
e nessun ti dà una mano.

Pesan tanto quei bei doni
(e la paglia ed il carbone)
per i bimbi che son buoni
(e per qualche cattivone).

Nicolò, mio Santo caro,
te lo giuro con ardore,
sono stato un bimbo raro
per virtù, per studio e cuore.

Ed allora, leggi bene
il regal che mi conviene.

Voglio (o meglio: io vorrei)
un regalo buono e bello,
che rallegri me ed i miei
e non pesi al tuo fardello.

Voglio un abito, un mantello,
o una sciarpa, o un costumino,
o un maglione caldo e bello
Ti ringrazia il tuo

Gigino

e, per copia conforme,

Beltrame

nelle radio **CGE**

Tutti gli apparecchi della serie 1958 funzionano anche in **modulazione di frequenza:** offrono perciò ricezioni completamente esenti da disturbi. A questo vantaggio si unisce quello dell'altoparlante ellittico che migliora la riproduzione musicale e fa più distinta e naturale la voce. Ogni apparecchio è munito di antenna incorporata sufficiente per una buona riproduzione.

7 nuovi modelli

Le migliori qualità in un piccolo apparecchio

6 valvole MF
Mobile in legno rivestito in plastica e in 3 diversi colori
PREZZO L. 29.800

radio **CGE** televisione

CGE radio-televisione

ULTIMI MODELLI della produzione 1957 - 1958

in vendita a condizioni speciali, presso

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBALDI 4 — TELEF. 41243 - 50486

Un ricordo che rimane sempre

è un dono fatto a una persona cara per abbellire la sua casa; quale più felice scelta di un oggetto che per tanti anni rammenterà sempre colui che lo donò?

Prima di donare pensate a questo e poi fate una visita a **STEGU'** il mobiliere che ormai tutti conoscono e che fedele al suo motto: «per tutti, per tutte le esigenze, per tutte le possibilità» può e deve diventare il Vostro abituale fornitore.

Una visita da **STEGU'** nel negozio di **VIA SORGENTE** e un'altra alla mostra di **VIA CARDUCCI 24**, piano secondo, renderà persuaso anche il più scettico.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nel l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

TAPPETI originali persiani! Nel Vostro interesse visitate la Galleria d'Esposizione. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7. 51066 M

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, peresonale fidato offre Agenzia Leban. Telefono 96816. 70557 A

DOMESTICHE, prestaservizi personale fidato offronsi, collocamento pers nale. Telefono 38529. 14573 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA capace, domestiche cucinare, ragazze, referenze cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 70691 B

CUOCA cameriera domestiche prestaservizi buonissimo trattamento cercansi. Battisti 9, Radetti, telef. 96314. 70692 B

DOMESTICHE capaci cercano coniugi 20.000; prestaservizi 18 mila. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 28023 B

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, alte paghe, cerca Agenzia Leban, Toro 8. 70557 B

DOMESTICHE, cameriere, prestaservizi per Roma, Venezia, Trieste, alte paghe cercansi. Colllocamento personale. Machiavelli 19. 14173 B

DONNA tuttofare governo casa disposta trasferirsi in Sicilia cerca distinta famiglia. Scrivere Merenda via S. Paolo Disciplinanti N. 17, Messina, indicando età, pretese e referenze. 6446 B

PRESTASERVIZI dalle 7.30 alle 18, trattamento ottimo cercasi. Telefonare 24533 28015 B

PRESTASERVIZI giovane capacissima, dalle 8 alle 18 cercasi. Via Franca 8, panetteria. 70682 B

RAGAZZA 17.enne tuttofare cercasi magazzino. Via Duca d'Aosta 9, Pagliaro. 70693 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine, tappezzerie carta, coloritura olio offresi. Telef. 52933. 50995 C

BARISTA pratico conoscenza tedesco offresi. Telefonare n. 63559. 70700 C

DIPLOMATA 19.enne bella presenza, conoscenza tedesco, cerca qualsiasi lavoro decoroso possibilmente pomeriggio, anche cauzionando. Telefonare n. 43088. 28022 C

NEO ragioniere conoscenza inglese francese offresi ottime referenze. Cass. 51047 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. A. RADIORIPARAZIONI accurate, preventivi anticipati, riparazioni anche giornata. Laboratorio, Crispi 44/e, angolo Gatteri. 70526 CC

OCCHIELLI a mano perfetti eseguisconsi prontamente per sarti e privati. Pregasi telefonare 28417. 28010 CC

SARTO esperto assume qualsiasi riparazione, correzioni difficili. Cavana N. 14-II. 2244 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO commesso, ragazzo praticante alimentari, cercasi. Bonifacio, via Colombo 2. 70705 D

APPRENDISTI meccanici 14-16 anni assumonsi prontamente. Giubilo, Fabbrica mobili ferro. Trieste, J. Cavalli 7. 70651 D

APPRENDISTI bandai lattonieri cercansi. Via Palladio 1. 70722 D

APPRENDISTA floraia cercasi. Coroneo 14. 70703 D

CALZOLAIO pratico lavoro con macchine cerco. Telefonare 42882. 70684 D

CHIROMANTE possibilmente lombarda o veneta cercasi. Indirizzo: Casella 27984 D, UPI.

IMPIEGATO giovane esente leva cercasi. Offerte Cassetta 28018 D UPI.

MASSAGGIATRICE provetta cerca grande stabilimento. Telefonare 38239, pomeriggio 1 D

PASTICCERIA cerca lavorante pasticcere finito con referenze. Scrivere Cassetta 5672 D UPI.

PRATICANTE ufficio 16-18.enne, buona conoscenza dattilografia e inglese cercasi prontamente. Cass. 28016 D UPI.

RAGAZZA 15-16.enne pratica bar cercasi. Via Slataper 14, Bar Piemonte. 70695 D

SIGNORINA affettuosa per assistenza bambina 3 anni cercasi. Negrelli 28, piano IV. p. 15, telefono 57745. 70687 D

SOTTUFFICIALI vigili urbani carabinieri pensionati facile lavoro amministrativo indipendente cercansi. Offerte Cassetta 28028 D UPI

F Off. camere e pens. L. 25

A. CAMERA vuota soleggiata riscaldamento affittasi prontamente distinti. Indirizzo UPI 70672 F.

A. MOBILIATA elegante indipendente bagno affittasi distinto anche breve soggiorno. Carducci 8-I, Canciani. 70701 F

CAMERA una persona, pulita, telefono, calda. F. Venezian 30, Bonifacio. 28036 F

CAMERE da 1-4 indipendenti luminose riscaldamento telefono, volendo attigua mobiliata, uso alloggio, affittansi. Ghega 2, secondo. 51044 F

CENTRALISSIMA bagno, telefono, pensione completa, affittasi. Tarabochia 3, Piani. 28026 F

MOBILIATA comforts tranquilla paraggi Rotonda Boschetto offresi distinta. Telefono 51441. 28024 F

MOBILIATA centrale affittasi. Telefono 37375. 70698 F

MOBILIATA con salotto caloriferi affittasi distinto. S. Caterina 9-II. 28041 F

STANZA pulitissima, tranquilla, ingresso scale, ambiente serio, affittasi. Telef. 49591. 28020 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 70640 G

ACCADEMIA di Danza, via S. Francesco 2. Per appuntamenti telefonare 38989 - 32516. 50501 G

FRANCESE lezioni individuali collettive, prezzo favorevole. Telefono 30061, dalle 15-18. 27987 G

INGLESE, tedesco; ripetizioni; corrispondenza commerciale. Traduzioni. Corso Garibaldi 3-IV. 28032 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina, prezzi moderati. Telef. 36735. 28035 G

LEZIONI per scuola elementare e media anche a domicilio impartisce insegnante elementare, prezzi modestissimi. Telefonare 50642. 28019 G

LEZIONI matematica, fisica, costtruzioni, classico, scientifico, industriali. Telefonare n. 30393, ore 15-19. 50850 G

LINGUE straniere in 30 lezioni. Traduzioni. Corrispondenza. Giurate. Giulia 41-IV, telefono 47726. 28034 G

MAESTRA, universitaria offresi per lezioni, o istitutrice, elementari, medie, tutte le materie; tedesco. Telefonare 43088 68022 G

UNIVERSITARIO paziente impartisce lezioni italiano latino inglese matematica medie inferiori. Telefonare 27661. 27992 G

H Oggetti smarr. riuv. L. 25

BRACCIALETTO oro medaglie, nome «Lycia», smarrito. Mancia riportando Locchi 10. 28025 H

CANE bianco chiazzato noce, museruola e collare, nome Dick, smarrito. Telefonare n. 96-937. 10 H

GILE' uomo flanella grigia smarrito tratto via Locchi-Canova. Mancia. Telefonare 43429 28030 H

OCCHIALI fusto bianco nero smarriti tratto Portici. Prego telefonare 32484, mancia. 28043 H

OROLOGIO donna smarrito sabato sera tratto Ospedale Maggiore - Roiano. Indirizzo UPI 28017 H.

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. «JULIA», Tommaseo 2, telefono 23317, offre in affittanza: VIA UNIVERSITA' 10, piano III, visita sul posto ore 14.30-16, appartamento completamente rinnovato, bagno installato, due grandi stanze, stanzetta, stabile signorile, 15 mila mensili compensando parzialmente restauri. «JULIA» - VIA PESCHERIA 4, magazzino mq. 30 completo di: luce gas, acqua, forza. Prontingresso 8000 mensili. «JULIA» - Via MACHIAVELLI-FILZI, appartamento 6 stanze, stanzetta, ampi servizi, rinnovato, adatto studio od Associazione, affitto aggiornato senza spese. 28044 I

AFFITTANZA cedesi 2 camere cucina bagno giardino tutto rimesso a nuovo compensando spese. Altro 2 camere cucina piccolo compenso spese. Altro camera e cucina, giardino, compensando. Altro presso persona sola 2 camere cucina bagno, mobiliato, affittasi senza compenso. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 28038 I

AMMEZZATO, camera, cucina, verandina, ripostiglio, telefono, bagno, elegantissimo, 6000 mensili, compenso spese. A.I. C.A., telef. 37703. 28037 I

APPARTAMENTINO centro, stanza cucina accessori 10.000 mensili 170.000 spese; altro stanza soggiorno, cucinino, bagno-gabinetto 15.000 mensili, 3 anni anticipati affittansi. Agenzia, Machiavelli 19. 14573 I

APPARTAMENTO centrale, con 4 stanze indipendenti, adatto ufficio affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 70718 I

CAMERA con focolaio mansioni portineria cedesi prelevando mobili cucina. Miani, Media 3, IV piano. 70674 I

EX PORTINERIA piazza Perugino cameretta, cucina, affittasi. Amministrazione Terlizzi, Maiolica 1. 70673 I

GINNASTICA: quadricamere, bagno (26.000); altri Bazzoni tricamere, bagno caloriferi (24 mila); Carducci quadricamere (26.000) affittansi. ATEC, Goldoni 1. 7 I

LOCALI adatti per parrucchiere, manifatture, floraio, pasticceria-confettureria, macelleria, salumeria, ecc., affittasi nuova costruzione via Giulia (entrata prossima). Telefonare 48804. 51021 I

MAGAZZINO Sangiacomo due fori casa nuova 22.000 mensili affittasi senza compenso. Telefono 61309. 70715 I

MAGAZZINO vastissimo centrale cedesi affittanza. Immobiliare. Timeus 1. 70720 I

PORTINERIA affittasi a coniugi, prelevando mobilio. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 70686 I

PRONTAENTRATA casa nuova, via Cologna, affittasi 30.000 mensili, senza compenso spese, 3 stanze, cucina, veranda, due ripostigli, grande anticamera, servizi separati, riscaldamento, V piano, ascensore, vista libera. Altri Severo, Castagneto, Cologna, S. Francesco, Locchi, Giulia, Commerciale, Canova, Monfort, varie grandezze. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 28040 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO cercasi affitto aggiornato oppure compensando. Telefonare 49998, 13-16. 51017 L

APPARTAMENTINO vuoto cerca signora sola. Offerte dettagliate Cass. 70688 L UPI.

APPARTAMENTINO stanza, stanzetta oppure 2 stanze accessori cercano coniugi. Telefono 61309. 70715 L

CAMERE due oppure camera camerino cucina accessori, affitto massimo 10.000 compensando spese, possibilmente centrale, cercasi. Escluso mediatori. Ind. UPI 70685 L.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. «Aequator», «Zoppas», Cucine legna gas elettriche nuovi modelli. Frigoriferi, Fornelli, Stufe «Warmorning», Scaldabagni «Radi», Aspirapolvere, Rateazioni. Deposito Zennaro, S. Lazzaro 16. 70586 M

20 MILIONI di BRILLANTI ED ALTRI MERAVIGLIOSI PREMI

Un premio sicuro per ogni supercassetta

SUPERCASSETTE PREMIO

VECCHIA ROMAGNA

Buton

A. A. A. A. A. CONCORDIA-HUETTE, stufe germaniche a fuoco continuo per riscaldamento abitazioni e sale di riunioni; cucine economiche legna carbone e miste gas elettricità; cucine a gas ed elettriche; fornelli; elettrodomestici in genere e casalinghi, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16. Vendite rateali. 132 M

A RATE enciclopedie adulti ragazzi 1000 lire mensili. Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 3001 M

GIOCATTOLI meccanici, bambole infrangibili lusso, trenini elettrici Märklin, prezzi assoluta concorrenza. Negozio giocattoli, Coroneo 1, telef. 29579. 50989 M

MACCHINA Singer, Necchi, Borletti, lussuose nuove 38.000; altre 8000 - 12.000. Facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, secondo. 70675 M

MACCHINA cucire nuova ricamo 25.000, con mobiletto 38 mila, Phoenix occasione 12.000, garanzia, zig-zag automatica occasione. Assortimento mobiletti novità 14.000. Rimodernature. Via Roma 17, pianoterra. 70702 M

MACCHINA maglieria vendo, noleggio o scambio con auto. Telefonare 46443. 28029 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 17 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia modernissime lire 68.500; Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, via Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 28001 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina scrivere successo mondiale nuova edizione a colori da 2000 mensili solo presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

PELLICCE castoro, persiano, castorino, ratmousqué, vastissimo assortimento guarnizioni a prezzi convenientissimi. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6. 70658 M

PELLICCIA uomo buono stato orsetto collo persiano vendesi occasione. Telefonare n. 29255. 28007 M

PELLICCIA nuovissima castoro nera vendesi. Via Rossetti 35, Jaconti. 28021 M

RADIO Telefunken, Phonola 2.800; radiofono 6000; registratore. Viale XX Settembre 15, negozio. 70677 M

SINGER rientrante spoletta rotonda 4 cassetti perfetta, dischi grammofono assortiti, vendonsi. Romagna 4-III. 70711 M

SPARHERD piccolo 3000; stufe diverse, vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 70717 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning», dodici ore di fuoco con una carica. Cucine economiche «Zoppas»; articoli sanitari e casalinghi presso «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 70676 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A. ACQUISTO oggetti cinesi, giapponesi, tappeti, quadri, mobili, soprammobili, eccetera. Tommaso, via Bosco 34, telefono 50556. 70680 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel 38008. 61 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. COMPERO stanze pranzo letto cucine soprammobili. Telefonare 30358. 70709 NN

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine soprammobili. Telef. 23485. 70716 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili salotti cucine soprammobili. Telefonare 50107. 27928 NN

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine mobili ufficio soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 70661 NN

A. A. A. A. A. ATTENZIONE: compero camere letto, pranzo, salotti, quadri, cucine, mobili singoli, soprammobili, tappeti, oggetti rame. Telefonare 28551 oppure 39518. 51052 NN

A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo cucine soprammobili. Telefono 23485. 27999 NN

A. «ALABARDA» Mobili Zanchi: Matrimoniali, cucine, pranzo, soggiorni, salotti, guardaroba, combinati, materassi, carrozzine, lettini, attaccapanni. Giocattoli: carrozzine, cavalli, tricicli ecc. - Rossetti 4, angolo Giotto - Ricordatevi: prezzi, assortimento, qualità. 28011 NN

A. ARMADI guardaroba 15.000, altri tre, quattro porte. Mobili singoli, Attaccapanni imbottiti, laccati 11.000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo, panchetteletto, brande cromate, valigia. Reti cromate «Regina». Suste imbottite. Materassi molleggiati 12.000. Crine vegetale 2.800. Grandioso assortimento lettini con materasso 5.500. Carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13.000. Salottiletto, cucine, tinelli, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 50991 NN

A. CHIUSURA definitiva magazzino mobili, offre ultime matrimoniali, cucine, tavolini, sedie e tavoli Formica, armadio cucina linoleum. Carretto dueruote. Ultimi giorni. Molinavento 33, telef. 96543. 70678 NN

A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi; massima accuratezza solidità garanzia: facilitazioni. «Esposizione Polli», Petronio n. 32. 46 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1986 NN

A. REGALI utili S. Nicolò! Grandioso assortimento seggioloni 2000. Lettini con materasso 5.500. Cicli, tricicli, automobilini, carrozzine bambola, tavolini, scrivanie, sedioline. Tutto per il Bambino. Tarabochia 6. 50991 NN

AFFARONE: Cucina lussuosa ordinata non ritirata vendesi. Crispi 51, falegnameria. 28009 NN

CUCINE americane vendonsi occasione L. 80.000. Via Molinavento 3, presso Candiollo, mezzanino. 70641 NN

MATRIMONIALE ordinata 280 mila vendesi causa trasferimento 180.000; altre assortimento prezzi costo diretti dal Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 50926 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta. Conti 10. 25 NN

PIANINO oppure mezzacoda studio occasione acquisterei. Telef. 30458, dopo ore 17. 70721 NN

PIANOFORTE tedesco, ottimo stato, buona occasione vendesi. Falegname, Coroneo 39. 3061 NN

O Commerciali L. 35

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40; via Dante 10. 58 O

VENTIMILA indirizzi aggiornati, etichettati per circolari privati città, vendonsi 15.000. Tel. 37590. 28033 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ACCETTANSI rappresentanti zone libere vendita olio oliva; esigonsi massime referenze. Frantoio Ottavio Amoretti & F., Castelvecchio SMM, Oneglia 6433 P

BIELLA - Manifatture cerca agenti per vendita tessuti uomo donna cotonerie, impermeabili, direttamente a privati contrassegno e rateale. Scrivere: G. 907 Pubblicità Oliva, Biella. 6444 P

AGENTI cerchiamo ovunque vendita tessuti presso famiglie. Rate lunghissime. Fratelli Cappellini Prato. 6424 P

CONCESSIONARI introdotti bar, cerca per zona Trieste importante ditta. Scrivere dettagliando organizzazione veicolo dotazione, referenze. Casella S 21, SPI, via Parlamento 9, Roma. 6437 P

IMPORTANTE Casa olearia onegliese fornendo eventuale automezzo raggiungimento minimo produzione et corrispondendo elevata provvigione cerca elementi vendita privati consumatori damigiane olio oliva. Scrivere Oleificio Tortella, Ufficio Propaganda, Casella Postale 182, Bologna. 6435 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A. PEUGEOT «403» '58 nuove pronta consegna; 600 elaborate lusso colori a scelta e 500 nuove. Occasioni: 103 Familiare Viotti; 1100 E-A; Belvedere; 500 C; 600; 103 Familiare. Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21. Cambi, rateazioni. 70714 Q

AERMACCHI Zeffiro, Aermacchi sport, Lambretta D, Guzzi Zigolo, Parilla occasione vendonsi. Timeus 4. 111 Q

ARDEA 5 marce in perfette condizioni vende privato. Via Gatteri 31, D'Oriano. 50821 Q

AUTOAGENZIA B. Catania, vende 1100-103 '56; 103 Familiare; 600; Belvedere '54; 500 C furgoncino '54. Cambi e rateazioni. Geppa 8, telefono n. 29714. 10 Q

AUTOSALONE Duplica, San Nicolò 12 - 600 elaborate lusso; 600 Lucciola 4 porte, consegna pronta. Occasione 1400; 1100-103; Belvedere; 600; Appia; 600 trasformabile; 1100 E; Giardinetta; Aurelia 1750. Cambi, rateazioni. 28042 Q

BELVEDERE; 1100 Musone; 1100 B; 1100-103; 500 C; 1400; 1100 E. Diaz 10. 70683 Q

BICICLETTA bambino vera occasione vendesi in giornata. Orlandini 48-III, sinistra. 70708 Q

CONTRATTO prenotazione 1200 Fiat, cedesi. Tel. 29604. 70713 Q

TOPOLINO A-C; 600; 1100 C-E; 1400, vendo occasione. Rivolgersi via Fonderia 6. 70706 Q

VESPA 150 cc., 8000 km., vende privato. Via Piccardi 47, cortile. 70710 Q

1100/103-54 nera, perfetta vendesi. Martellani, Timeus 4. Tel. 90-296. 11 Q

«600» unico proprietario vende privato, km. 24.000. Telefonare n. 35479. 70699 Q

«1100» E; 1100 C; Fiat; 1900; 1400; Borgward Hansa. Coroneo 3. 70694 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE: trattoria vendesi centro 2 milioni, affitto undicimila mensili. Telef. 96214. 28031 R

ASSOCIEREI persona volonterosa apporti milione a mia casa editrice. Non accettansi offerte minori. Scrivere Cassetta 51019 R UPI.

AUTORIMESSA 300 mq. adatta scooter, officina attrezzata, reparto vendita accessori ricambi arredato. Tutto avviato, centrica, affitto 20.000 mensili vincolato, cedesi, affarone. Telefono 23040, ore 14-19. 70653 R

AVVIATISSIMO piccolo abbigliamento centrale vendesi causa partenza. Cassetta 70647 R UPI

NEGOZIO abbigliamento femminile avviatissimo centro vendesi metà causa malattia. Offerte Cassetta 28014 R UPI.

NEGOZIO centralissimo avviatissimo cedesi con merce. Indirizzo UPI 70677 R.

RIVENDITA pane - alimentari avviatissima vendo. Indirizzo UPI 70670 R.

SALUMERIA avviata vendesi. Offerte Cass. 70671 R UPI.

SOCIO tacito disponga trecentomila rendita quindicimila mensili assicurate cerca studio. Offerte Cass. 28028 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. «JULIA», Piazza Tommaseo 2, telefono 23317, offre in condominio: VIA GIARIZZOLE (stadio Valmaura, filovie 19-20) villini da quattro e sei appartamenti da due, tre stanze, bagni, poggioli ecc., box o posto macchina, consegna entro l'anno. Agevolazioni pagamento. «JULIA» - VIA DELL'EREMO 140/9 (stadio San Luigi) ancora alcuni disponibili da tre stanze, due poggioli, autorimessa (box), panoramici, consegna febbraio 1958. «JULIA» - COMPLESSO CONDOMINIALE CUCCAGNA: Baiamonti 12/1/2/3, unico disponibile piano primo, con poggiolo, stanza, soggiorno, bagno installato per consegna Natale 1957; inoltre magazzini, box, interni a prezzi vantaggiosi. «JULIA», CONSULENZA IMMOBILIARE GRATUITA, INFORMAZIONI ININTERROTTAMENTE 9-20. 28044 S

A. OCCASIONE - AGEP, Beccaria 13, vende ultimi stanza soggiorno cucina, bagno, poggioli, soleggiatissimi, via Emo, 800.000 contanti, saldo dilazionato. 70704 S

A. SONNINO appartamenti signorili 5 stanze doppi servizi terrazze poggioli termonafta ascensore pronta entrata vende con facilitazioni e mutuo Chermetz Crismani, telef. 31300. 70689 S

ABITAZIONI Baiamonti una due tre stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo vende con facilitazioni e mutuo Chermetz Crismani. Tel. 31300. 70689 S

A.I.C.A., tel. 37703, vende quartierino camera cucina, ultimo piano, una persona 750.000 lire. 28037 S

APPARTAMENTI pronta entrata in palazzina comforts vista panoramica, vendonsi con facilitazioni di pagamento. Cividin & Rosenwasser, via F. Severo n. 4. 50983 S

APPARTAMENTI tri-stanze occupati, quinto pano, paraggi Giardino pubblico vendonsi. Telef. 37582. 70710 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 1-2-3-4 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale nafta, facilitazioni pagamento, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 70718 S

APPARTAMENTI prenotansi paraggi Rozzol, 2-3 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, ripostiglio, armadi a muro, poggioli, cantina, giardinetto. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 70718 S

APPARTAMENTI condominio occupati, casa nuova affitto sbloccato, buona rendita, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 70718 S

APPARTAMENTO via Denza tristanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vendesi. Amministrazione Terlizzi, Maiolica n. 1. 70673 S

APPARTAMENTO libero subito camera cameretta bagno cucina vendesi. De Faveri, via Giuliani 44. 70696 S

APPARTAMENTO condominio occupato, via Industria, camera cucina vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 70718 S

APPARTAMENTO camera cameretta, cucina, bagno, poggiolo, soleggiato vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 70718 S

CENTRALISSIMO soleggiato (via Roma) 4 grandi stanze, più altra grandissima ingresso scale temporaneamente occupata, stanzino, bagno, vendiamo libero, occasione. Alabarda, Spiridione 6. 70707 S

CINQUECENTOMILA primo importo vendonsi massimo centro appartamenti liberi-occupati due tre stanze. Via S. Caterina 9-II, pomeriggio. 1 S

CONDOMINIO soleggiato camera, cucina, libero gennaio, vendo. Via della Guardia 11-IV, Rossi, oggi e domani, dalle 10-18. 70697 S

COSTRUENDI soleggiati Boschetto-Sanzio, bi-tristanze, ripostigli, bagno, accessori, poggiuoli, centralnafta, ascensori. Facilitazioni pagamento. Informazioni Alabarda, Spiridione n. 6. 70707 S

GORIZIA vendesi locale-negozio (eventualmente annesso quartiere) e 1.500 mq. fondo costruzione. Telefonare 29566, Trieste. 70670 S

MAGAZZINO condominio libero adatto artigiano vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 70718 S

PRONTAENTRATA nuovo, 2 stanze, cucina, 2 poggioli, bagno lussuoso, centralnafta, ascensore, tutto soleggiato vendesi piccolo anticipo, saldo prezzo lungamente dilazionato. Altri Rossetti, Cologna, Severo, Gretta, P. Vico, P. Impero, S.S. Martiri. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 28040 S

TERRENO da lotizzare per costruzione villini, splendida vista mare, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 70718 S

VIA Carli (Sant'Andrea) vista mare, vendiamo occupati, due stanze (eventuali camerino e ripostiglio) accessori, ultimi vendiamo. Alabarda, Spiridione n. 6. 70707 S

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima Vaste possibilità Indirizzare «CESI», Casellapostale 7117 Roma 5124 U

V Diversi L. 50

MILENA - Torrebianca 27-I - Astro-chiromanzia, radiestesia (foto); 16-20. 70681 V